ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X - Num. 269
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDÌ
SABATO
6 - [illegible] Novembre 1954
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 200 (fin. 350) - Avv. finanz. e legali L. 300 (fin. 450) - Necrol. L. 300 (fin. 500), partecipaz. L. 500 (fin. 1000) la linea - Echi cronaca L. 600 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5900, trim. L. 3000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Insidiata da Bulganin l'azione dell'ONU

Con le tre nuove note il maresciallo sovietico intende sia limitato il compito delle truppe internazionali al semplice presidio della frontiera Egitto-Israele con esclusione della zona del Canale, rendendo così inoperante l'intervento militare anglo-francese - Anche la questione degli indennizzi suscita apprensioni

Oggi incontro chiarificatore tra il segretario dell'ONU e Nasser

Il segretario generale dell'O.N.U., Dag Hammarskjoeld (a destra) a Napoli col generale Burns, comandante delle forze di «polizia internazionale» per l'Egitto. (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

LONDRA, venerdì sera.

Tutti gli osservatori politici inglesi concentrano stamane la loro attenzione sul messaggio inviato ieri sera tardi dal maresciallo Bulganin al Primo ministro britannico. La prima reazione non è stata nettamente sfavorevole, anche se il documento è ben lontano da giustificare ottimismo. Il tono di questo messaggio è lievemente più distensivo, e nella forma è ben diverso da quello inviato dopo lo sbarco anglo-francese nella zona del Canale di Suez. Non più minacce di azione militare, non più accenni a un possibile invio di «volontari». Un tono più cortese, e in certi tratti, quasi ossequioso.

Però vi sono, nella nota di Bulganin a Londra (come nelle due simili inviate contemporaneamente ai Primi ministri francese e israeliano) alcuni punti i quali denotano una intransigenza che porrà senza dubbio gli anglo-francesi in seria difficoltà.

Il Premier sovietico sostiene che le forze delle Nazioni Unite debbono essere dislocate non lungo il Canale di Suez, bensì lungo la linea di frontiera fra Israele e l'Egitto. Simile tesi è in piano contrasto con quella di Londra e Parigi, secondo cui la «polizia» dell'ONU ha il dovere di presidiare l'intera zona del Canale fino a quando non si saranno ottenute da Nasser concrete garanzie sulla libertà di navigazione attraverso questa vitale via acquea.

Il Foreign Office ha scorto immediatamente il pericolo di questa presa di posizione russa e, in una dichiarazione fatta stanotte, ha affermato che esiste purtroppo la possibilità di una «parallela» nella attività dell'ONU nel Medio Oriente a nuove grandi operazioni diplomatiche appena iniziatesi.

L'Unione Sovietica potrebbe infatti far dipendere ogni sua cooperazione con l'Occidente nella questione del Levante, dall'appagamento di questa richiesta. Potrebbe, persino, rimescolare il tracciato dei giorni scorsi e tornare a brandire la minaccia dei «volontari» qualora essa non venisse celermente attuata.

Londra e Parigi, per di più, non hanno dietro di sè, su questo terreno, l'appoggio dell'intero fronte occidentale. I compiti della «polizia» dell'O.N.U. nel Medio Oriente non sono ancora stati stabiliti con esattezza, ma si sa comunque che molti sono i Paesi i quali, fra questi compiti, non includono affatto quello di presidiare il Canale. Questi Paesi sospettano che dietro la richiesta anglo-francese vi sia il desiderio di riacquistare il controllo del Canale, perduto con la nazionalizzazione. E non vogliono che la «polizia» dell'O.N.U. divenga uno «strumento» della diplomazia di Londra e di Parigi.

Solo le prossime settimane ci mostreranno in qual modo l'estremo potrà essere superato, se mai lo sarà. Molto dipenderà dall'atteggiamento degli Stati Uniti i quali, fino ad ora, non hanno ancora indicato in modo impegnativo i loro propositi.

Inutile riferire il testo completo del messaggio sovietico, di cui buona parte è dedicata alle usuali dichiarazioni di amicizia e di stima e alle solite speranze di un accordo. E' sufficiente segnalare tre punti, tre importanti dichiarazioni di Bulganin:

1) egli si duole del fatto che le truppe britanniche non abbiano ancora lasciato l'Egitto e spera che non verrà presa nessuna misura capace di provocare una ripresa delle ostilità;

2) egli nega che l'Unione Sovietica abbia «fatto speciali» nel Medio Oriente a danno delle Potenze occidentali;

3) egli chiede, infine, che l'Egitto venga risarcito per «i danni inflittigli dall'intervento».

Il Foreign Office si è precipitato stanotte anche su questo punto e ha dichiarato che l'Inghilterra non ha la minima intenzione di indennizzare il Governo del Cairo.

Mario Ciriello

Pessimismo a Parigi: "Si tratta di una manovra,,

Secondo il governo, l'atteggiamento russo spingerà Nasser a ribellarsi all'ONU - Gravi provvedimenti per il carburante: limitata la circolazione delle auto

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Secondo il governo francese, il messaggio inviato da Bulganin al presidente del Consiglio, Mollet, non è altro che «una manovra calcolata per incoraggiare Nasser ad impedire l'applicazione delle decisioni dell'ONU concernenti la polizia internazionale nel Medio Oriente».

Secondo un portavoce autorizzato del governo, «Francia ed Inghilterra hanno cercato costantemente di non creare difficoltà al signor Hammarskjoeld nella realizzazione della delicata missione che gli era stata affidata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Invece Bulganin sta spingendo l'Egitto in una situazione senza compromessi, avanzando rivendicazioni che nemmeno l'Egitto aveva osato annunciare pubblicamente».

E' questo un evidente riferimento alla richiesta contenuta nella nota sovietica che l'«Egitto deve essere indennizzato per i danni subiti dall'intervento».

«Non a caso — ha proseguito il portavoce — la nota di Bulganin è partita alla vigilia della partenza di Hammarskjoeld per il Cairo: Mosca evidentemente ha voluto rafforzare la posizione di Nasser nel mondo arabo e contrastare gli sforzi del Segretario generale intesi a risolvere la difficile situazione nel Medio Oriente».

L'accentuata crisi del petrolio ha spinto il governo a nuove severe decisioni.

Il respiro concesso agli automobilisti per ritornare nel proprio dipartimento e mettersi in regola chiedendo una autorizzazione speciale per circolare, è scaduto a mezzanotte e da oggi sono quindi definitivamente in vigore i provvedimenti adottati dal governo per fronteggiare la mancanza di carburante. Sanzioni severe sono previste nei confronti dei contravventori: la multa può andare da 15 mila a 180 mila franchi e fino a 720 mila in caso di recidiva, oltre al ritiro della patente di guida e alla confisca provvisoria dell'automobile.

Questi provvedimenti, ricordiamo, sono applicabili a coloro che, con la propria macchina, oltrepassano i confini del dipartimento all'interno del quale essa è immatricolata. Ciò significa praticamente che la circolazione (se le disposizioni riguardassero l'Italia) sarebbe libera soltanto in uno spazio grande come il Piemonte, la Liguria e la Lombardia, ma che per andare nell'Emilia, ad esempio, occorrerebbe un'auto-izzazione.

Negli ambienti competenti si afferma tuttavia che i provvedimenti indicati non basteranno e che un piano di razionamento del petrolio è già pronto. La circolazione delle automobili, infatti, non è che una delle preoccupazioni; si pensi soprattutto all'industria e all'agricoltura, che utilizzano la nafta ed altri carburanti liquidi in maniera notevole, e corrono il pericolo di mancarne. Si temono gravi ripercussioni economiche per il fermo che la mancanza di petrolio e derivati può imporre a certe attività.

Il problema del rifornimento di carburante a tutti i Paesi europei è stato esaminato ieri dal Consiglio dell'O.E.C.E., il quale ha deciso la creazione di un «pool» ed ha nominato parecchi comitati per provvedere alla ripartizione delle quantità esistenti e agli approvvigionamenti futuri. L'organizzazione internazionale è andata così in soccorso della Francia e dell'Inghilterra le quali non possono ricevere direttamente carburante arabo, poichè i Paesi del Medio Oriente rifiutano il rifornimento ai nemici dell'Egitto; nè possono ricevere direttamente carburante americano poichè gli Stati Uniti che hanno biasimato la Francia e l'Inghilterra dall'O.N.U. per la loro azione contro l'Egitto, non vogliono sembrare paralizzi forsennato di benzina.

Sarà dunque l'O.E.C.E. a comperare petrolio in America e nel Medio Oriente e a ripartirlo fra i vari Paesi, membri, Inghilterra e Francia comprese. A Washington tuttavia si afferma che il carburante verrà inviato soltanto in Londra e Parigi accetteranno di sottomettersi senza difficoltà alle decisioni dell'O.N.U.: cioè se evacueranno la zona del Canale di Suez occupata dalle loro truppe.

L. Mannucci

Anthony Eden esce dal n. 10 di Downing Street (Telef.)

Una nota di Eisenhower consegnata stamane a Mollet

PARIGI, venerdì sera.

L'ambasciatore americano a Parigi, Dillon, ha consegnato stamane al «premier» francese Guy Mollet una nuova nota di Washington, presumibilmente inviata dal presidente Eisenhower.

Non si conosce ancora il contenuto del messaggio.

Ucciso a Cipro un noto giornalista inglese

NICOSIA, venerdì sera.

Il noto giornalista inglese, Angus Mc Donald, redattore del settimanale inglese «Spectator», è stato ucciso da un colpo di arma da fuoco sparatogli contro da uno sconosciuto.

ANNUNZIATO STAMANE A TORINO

Un premio di 18 mila lire entro novembre ai 60 mila operai e impiegati Fiat

La gratifica corrisposta in riconoscimento del lavoro e della collaborazione prestata dalle maestranze - In due anni il premio è stato raddoppiato - Un onere di un miliardo e 100 milioni per l'Azienda - L'accordo concluso tra la Direzione e i sindacalisti della CISL e UIL

A mezzogiorno si sono concluse alla Fiat, tra i rappresentanti della Direzione ed i membri di Commissione interna della C.I.S.L. e della U.I.L. le trattative per la corresponsione del «Premio di collaborazione» alle maestranze.

Nel pomeriggio sarà offerto (a tutti gli stabilimenti del grande complesso industriale il seguente comunicato:

«Il Consiglio di Amministrazione della Fiat, presa in esame la richiesta presentata in data 1° ottobre alla Direzione generale dai membri di Commissione Interna degli stabilimenti Fiat di Torino aderenti alla C.I.S.L. ed alla U.I.L.,

«richiamandosi alle precedenti decisioni adottate e, in particolare, all'intendimento annunciato il 30 aprile scorso, di concedere un ulteriore premio alle maestranze nel secondo semestre dell'esercizio,

«preso atto dell'andamento produttivo dell'azienda e dello spirito di collaborazione che anche nel semestre in corso ha caratterizzato l'attività delle maestranze,

«delibera di corrispondere un premio di L. 18.000 (per un totale, quindi, di Lire 36.000 nell'anno 1954) ai dipendenti — impiegati ed operai — degli stabilimenti Fiat di Torino, in segno di concreto riconoscimento della fattiva e costante collaborazione prestata nel corso del secondo semestre del corrente esercizio.

«Il Consiglio di Amministrazione si riserva inoltre di prendere in esame l'eventualità di adottare provvidenze analoghe nel corso del prossimo anno 1955, in relazione alla situazione aziendale che verrà a determinarsi».

Il «premio» riguarda circa 58 mila operai ed impiegati e sarà corrisposto entro il mese di novembre. Il carico per l'Azienda ammonterà a 1 miliardo e 100 milioni. Con le 18 mila lire erogate il 30 aprile scorso (per il totale di 1 miliardo) risulta che nel 1954 la Fiat ha corrisposto ai propri dipendenti «premi di collaborazione» per l'ammontare complessivo di 2 miliardi e 100 milioni di lire.

Il «premio» venne istituito nel '54 con due rate semestrali rispettivamente di 7500 e 12 mila lire, per un totale annuo di 19.500 lire per ogni dipendente. Lo scorso anno le rate semestrali del «premio» furono elevate a 15 mila lire (in aprile) ed a 15 (in dicembre), per un totale di 30 mila lire annue. Continuando nella progressione, che testimonia il buon andamento dell'Azienda e lo spirito di collaborazione delle maestranze, il «premio» nell'aprile scorso venne aumentato a 17 mila lire ed ora è stato portato a 18 mila, per un totale annuo di 35 mila lire. Nel giro di due anni il «premio di collaborazione» ai 58 mila operai e impiegati della Fiat è stato così raddoppiato e, rapporto al 1953, l'incremento risulta del 20 per cento.

La conferma e il miglioramento del «premio» — si sottolinea negli ambienti del lavoro — è un tangibile riconoscimento del contributo delle maestranze al buon andamento produttivo e costituisce, particolarmente in questo momento di tensione e di incertezza, un significativo atto di fiducia nel futuro del maggior complesso industriale italiano.

E' anche una ulteriore prova della bontà e della efficacia del metodo instaurato nei rapporti con l'Azienda dai Sindacati democratici della C.I.S.L. e della U.I.L., che da due anni rappresentano la maggioranza assoluta dei lavoratori e che hanno dimostrato come loro insegna il motto: «Produrre in collaborazione, distribuire con equità».

L'ungherese ANNA KETHLY lancia un patetico appello a tutti i lavoratori del mondo

"L'umanità non deve permettere che l'Ungheria venga mortalmente dissanguata dinanzi ai suoi occhi. Aiutateci ad ottenere la libertà. Aiutateci!,,

Washington, venerdì sera.

Anna Kethly, capo del partito social-democratico ungherese e ministro nell'ex governo di Imre Nagy si trova — com'è noto — da alcuni giorni negli Stati Uniti. Questa anziana signora, politica figura di socialista che ha lottato tutta la vita per la libertà e il benessere degli operai magiari, ha lasciato ieri sera una conferenza-stampa. Di quando in quando la sua frase si spezzava in singulti e l'oratrice dalla tribuna scoppiava in lacrime. La sua voce si faceva tremula e commossa. Ecco ha delineato un quadro dell'Ungheria, tragico e disperato.

«L'intera Ungheria si va ora dissanguando e l'URSS si è lanciata in un'opera di spietata repressione. Quale unico membro, oggi, sul suolo libero, del governo costituito in seguito alla lotta, sento mio dovere portare la giusta causa del popolo ungherese dinanzi alle Nazioni Unite. Il mio appello di aiuto è indirizzato non soltanto ai movimenti sindacali, ma a tutti i popoli del mondo. La forza dell'oppressione, mentre combattiamo una popolazione pacifica che chiede democrazia, diritto dell'autodecisione, tenore di vita umano, si serve di una propaganda a base di falsità per denigrare la lotta intrapresa dal popolo, e vigliacco, cancellare quanto i magiari hanno ottenuto con il sangue e con il sacrificio.

Anna Kethly ha così continuato: «Il popolo si ribella con le armi contro lo sfruttamento, il terrore e la spaccata: fa il popolo stesso a impugnare le armi contro i suoi aggressori.

«Primo compito del movimento sindacale, dopo gli avvenimenti di ottobre, fu quello di togliere dagli stabilimenti industriali i capi comunisti. I sindacati che si erano visti strappare la loro missione dallo stato comunista, ebbero di nuovo come capi gli antichi esponenti del movimento. Per molto illustrare l'atteggiamento dei lavoratori, desidero sottolineare un caso caratteristico: quei sindacati che fra le due guerre mondiali avevano subito una influenza comunista, come ad esempio il sindacato lavoratori edili e il sindacato minatori, sono i nemici più accaniti del comunismo.

«E' appunto nell'interesse del popolo che è stato necessario staccarsi dal Patto di Varsavia e chiedere l'allontanamento delle forze militari straniere e la preparazione di elezioni libere e democratiche. Pilsen, Tiflis, Berlino Orientale, Poznan e oggi l'Ungheria sono pietre miliari della ininterrotta e storica lotta per i diritti spettanti ai popoli di decidere del loro destino, di conquistare il progresso sociale e un tenore di vita più elevato. I carri armati russi hanno soffocato nel sangue tali diritti.

«Quanto durerà questo stato di cose? Esiste una forza che può arrestarlo? Esiste una forza morale che può lanciare il suo veto contro ciò? Pongo questi interrogativi alla coscienza del mondo e li pongo dinanzi ai dirigenti dei sindacati più potenti del mondo. Potrete voi tramutare questa protesta popolare in una forza tale da costringere l'oppressore ad adottare un'altra linea di condotta? L'appello dei lavoratori organizzati del mondo libero deve dimostrare che la pace, il pane e la libertà sono in gioco.

«Dei risultati saranno possibili se le nazioni libere del mondo daranno il loro appoggio materiale e morale e se il lavoro organizzato si schiererà senza indecisione dalla parte del popolo ungherese. L'umanità — ha concluso Anna Kethly — non deve permettere che una intera nazione soffra e sia mortalmente dissanguata dinanzi agli occhi dell'intero mondo libero. Aiutate il popolo ungherese perchè esso possa ottenere la sua libertà. Aiutateci! Aiutateci!».

Il ministro ungherese, signora Kethly, che si trovava a Vienna quando tutti gli altri membri del Gabinetto Nagy furono catturati dai russi, intervistata a New York. (Telefoto)

La situazione in Ungheria

La radio conferma che lo sciopero continua

VIENNA, venerdì sera.

Radio Budapest ha diffuso stamane un appello del sindacato libero dei lavoratori dell'industria chimica, in cui si afferma:

«I lavoratori dell'industria chimica debbono riprendere immediatamente il lavoro per produrre medicinali, la mancanza dei quali una epidemia potrebbe assumere tragiche proporzioni; concimi indispensabili a fertilizzare il suolo; sieri per evitare la decimazione del nostro bestiame.

Questo appello conferma non solo la gravità della situazione, ma anche che lo sciopero dei lavoratori è ancora in atto nel Paese.

Risulta inoltre che i russi hanno fatto venire personale ferroviario dal loro Paese per riattivare il traffico, che in effetti ha avuto qualche aumento di ripresa mercoledì, ma si è di nuovo fermato non appena si è diffusa la notizia delle deportazioni in Russia.

L'ammanco bancario a Bolzano

Prestiti illeciti per duecento milioni

Bolzano, venerdì sera.

Continuano le indagini per la irregolarità commesse dal Capo dell'Ufficio Conto Correnti della filiale N. 1 della Cassa di Risparmio di Bolzano, rag. Rodolfo Conforti, il quale ha ammesso di essere fatto prestiti illeciti per una somma che si aggira sui 200 milioni di lire.

Le persone a ditte favorite dal Conforti sono oltre una quarantina, ma l'attenzione dell'autorità di Pubblica Sicurezza si è soffermata su una decina, in quanto per le altre sarebbe stata riconosciuta la buona fede, nel senso che ritenevano regolari le operazioni bancarie fatte a loro favore dal Conforti.

Il truffa ora di stabilire la vera responsabilità delle persone coinvolte nella vicenda dei prestiti illeciti e di accertare in quale misura hanno collaborato, col Conforti, Adolfo Baldessari, impiegato della Cassa, ed il commercialista dr. Valentino Fici, già in arresto. La Cassa di Risparmio ha potuto ricuperare quasi interamente l'ammanco dal descento milionario.

La bimba abbandonata sulla soglia d'una trattoria

Milano, venerdì sera.

Una persona, per ora rimasta anonima, si è offerta di adottare la bimba di sei mesi abbandonata la sera di domenica sulla soglia di una trattoria di via XX Settembre, a Monza.

Le condizioni della piccina che è attualmente ricoverata all'ospedale cittadino, sono soddisfacenti. Nessun esito hanno avuto le indagini svolte dalla polizia per rintracciare i genitori della piccola che, come si ricorderà, in un biglietto vergato con rozza calligrafia, avevano spiegato di essere costretti ad abbandonarla perchè ammalati e in miseria.

Arrivato al Cairo il «mediatore di pace»

Sul «DC-6 B» di Hammarskjoeld viaggiava un secondo scaglione di «poliziotti»: 50 soldati colombiani

IL CAIRO, venerdì sera.

Il segretario generale dell'ONU è giunto stamane alle 11,45 (ora locale) all'aeroporto di Abu Sueir, presso Ismailia. Egli ha subito proseguito in automobile per il Cairo. Sullo stesso «DC-6 B» della Swissair vi erano cinquanta soldati colombiani, componenti il secondo scaglione delle forze di polizia internazionale.

Oggi pomeriggio si avrà l'atteso colloquio fra il «mediatore di pace» e il Presidente egiziano. Fonti bene informate affermano che Nasser insisterà sull'immediato ritiro delle truppe anglo-francesi e sul fatto che tale questione deve essere separata da qualsiasi altro aspetto del problema di Suez.

Le stesse fonti aggiungono che il governo egiziano è nettamente contrario a permettere che il ritiro delle truppe anglo-francesi venga condizionato alla soluzione definitiva di alcuni problemi politici quali la navigazione, e il suo relativo controllo, attraverso il Canale di Suez e la pacificazione definitiva della Palestina. Il presidente Nasser ritiene invece che i franco-inglesi debbano ritirare le loro truppe prima dell'inizio di discussioni su ogni altro problema.

Sino a quando le Nazioni Unite si adopereranno per un pacifico ritiro delle forze anglo-francesi il governo egiziano manterrà la sua fiducia nell'efficienza dell'ONU; ma se l'Egitto dovesse perdere la fiducia in questo sistema non si può prevedere che cosa potrebbe accadere. Tra le varie alternative è da considerarsi quella dell'accettazione da parte del Governo del Cairo di volontari sovietici.

Secondo altre informazioni nei colloqui fra Nasser e l'inviato delle Nazioni Unite, Hammarskjoeld cercherà di raggiungere un accordo sui compiti emersi della polizia internazionale dell'ONU i quali, fino ad ora, non sono stati chiaramente definiti.

Ieri il Presidente egiziano si è a lungo intrattenuto con l'ambasciatore americano Hare. Più tardi ha ricevuto l'ambasciatore indiano Jung.

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

Ancora grave per Nehru la situazione nel Medio Oriente

NUOVA DELHI, ven. sera.

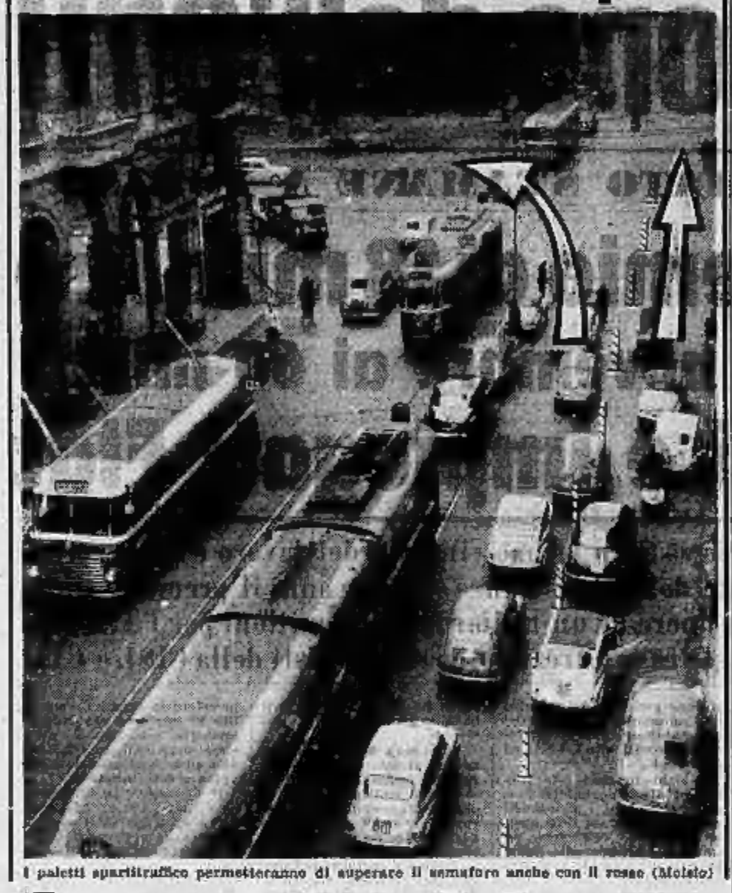
Il Primo ministro indiano Nehru, parlando oggi al Parlamento, ha dichiarato che se le operazioni belliche riprenderanno nuovamente nel Medio Oriente «esse potrebbero anche portare ad un conflitto di ben più ampie proporzioni».

Nella situazione del Medio Oriente infatti — egli ha detto — esistono elementi che possono condurre ad un rapido peggioramento e ad una ripresa della guerra. Risulta evidente che le forze anglo-francesi «si sono saldamente stabilite sul territorio egiziano e non hanno attualmente intenzione di lasciarlo. Se queste forze continueranno a rimanervi in territorio egiziano, la situazione peggiorerà con rapidità e produrrà il pericolo di nuove operazioni belliche».

Nehru ha detto quindi che egli si era augurato qualche giorno fa «di dichiarare che la situazione nel Medio Oriente era migliorata, ed ha quindi aggiunto: «Oggi non sono affatto sicuro che tale miglioramento si sia verificato».

CRONACA CITTADINA

Il Comune corre ai ripari



I paletti spartitraffico permetteranno di superare il semaforo anche con il rosso (Motsto)

Sotto inchiesta decine di semafori

Si preannuncia il divieto di svolta a sinistra per tutta la via Roma Nuova rivoluzione in via Cernaia: uno spartitraffico all'angolo di corso Vinzaglio - Colonnine di "direzione obbligatoria„ in piazza Carlo Felice

Quando fu istituita, la linea automobilistica «A» doveva percorrere via Roma in 4 minuti: dopo qualche mese, visti i ritardi di cui si verificavano sistematicamente, i 4 minuti furono portati a 7; ma neppure in questo modo gli autisti riuscivano a rispettare l'orario loro imposto: oggi l'Azienda tranviaria ha elevato ulteriormente il «tempo di percorrenza» a 11 minuti: veramente molti, se si considera che la via — da piazza Castello a piazza Carlo Felice — è lunga 800 metri.

La ragione fondamentale dell'estrema relativa lentezza a cui sono obbligati gli autobus del servizio urbano, e come essi la gran parte degli automezzi che si trovano a dover percorrere la principale via di Torino, sta negli ingorghi che si verificano frequentissimamente e che sono soprattutto dovuti alla mole che debbono svolgere i sinistri, interrompendo la corrente di traffico che si svolge in senso opposto. Per vedere di alleviarne meglio il traffico in via Roma la Commissione di viabilità, alla diretta dipendenza dell'assessore dott. Renna, ha deciso — come abbiamo ieri pubblicato — di vietare la svolta a sinistra in tre incroci: in via Nizza, in piazza C.L.N. ed in via Cesare Battisti.

Questo via potranno essere imboccate soltanto più da chi, con la svolta a destra, provenga da via Roma in quanto avranno senso rietato per la direzione verso la via Roma. Sarà così possibile alleviare i semafori che, climinati di numero sul percorso complessivo, rimarranno anche all'incrocio che caratterizza a circa 30 chilometri all'ora, di trovare sempre il verde. Unica decisione, che andrà per ora attuata in via di esperimento, è il primo passo verso l'abolizione totale della svolta a sinistra in via Roma. Anche i semafori all'angolo della via con piazza Carlo Felice saranno soppressi ed al loro posto ne sarà impiantato uno all'uscita della piazza sul corso Vittorio.

Inoltre la corrente diretta verso la stazione sarà divisa, già prima del passaggio verso piazza Paleocapa, in due: il settore di sinistra sarà destinato agli automezzi diretti verso il Po, Fallen e quelli diretti verso Rivoli. Questi ultimi potranno però evitare il semafore correndo prima in piazza Palermo, poi in via XX Settembre ed infine, con un'ultima corsa a destra (e quindi senza obblighi verso il semaforo), nel corso Vittorio. Per rendere migliore la circolazione nella zona di Porta Nuova, inoltre, si sta provvedendo alla chiusura della sbocco di via Baltazzi sul corso Vittorio, ed analoga operazione sarà pur compiuta con via Sant'Anselmo. I supplizi dei «15» e dei «Da saranno spostati.

Un'altra decisione che sarà presto presa riguarda il completamento di cinque semafori da poco impiantati in via Cernaia e corso Vinzaglio. Questa semaforo a tre tempi ci è risultato utile per evitare incidenti a pedoni particolarmente ora dei più esotici lavori di Torino, ma ha eccessivamente rallentato il traffico. Ora una delle correnti, e precisamente quella piazza Solferino-Porta Nuova, sarà liberata dal vincolo del semaforo. Tale corrente, subito dopo l'incrocio con corso Palestro, verrà divisa in due, con una serie di paletti spartitraffico lungo la strada.

Le macchine dirette oltre corso Vinzaglio dovranno viaggiare sulla destra e passeranno qualunque sia il colore del semaforo. Le altre, quelle che devono curvare verso corso Vinzaglio, passeranno, come ora, quando ci sarà la loro verde sulla loro direzione. In uguale maniera si comporteranno i tram. Il «9», ed il «15» potranno andare diritti anche nei casi in cui il «10» invece, potrà avanzare solo con il verde.

Altre decisioni sono allo studio della Commissione per la viabilità. Anche il problema dei posteggi e della sosta in via Roma verrà ristudiato: non si esclude che, almeno nei giorni festivi, venga abolita la sosta in questa via: i negozi sono chiusi e le auto ferme creano un grave imbarazzo alla circolazione.

Insidiato dall'aspide di Cleopatra l'esordio della dottoressa torinese

La «signora dei serpenti» dà battaglia agli esperti

Notte burrascosa dopo la selezione a "Lascia o raddoppia„ - La signora Rosagno Ferrini è rimasta a Milano per documentare il suo ricorso alla RAI TV - Il testo ufficiale sui rettili darebbe ragione alla sua tesi anche il vigile Sartirana interviene in suo aiuto

La dottoressa Anna Rosagno Ferrini è scivolata bruscamente sul primo gradino di «Lascia o raddoppia». Un debutto preceduto da molta attesa, stroncato sul nascere dalla prima domanda, cosa che, se ricordiamo esattamente, si era verificata soltanto due altre volte, e sempre per concorrenti femminili, sugli argomenti della cucina e della canzone napoletana. La povera dottoressa non ha colto, fra le quinte, qualche movimento di stizza, qualche parola di recriminazione, ma nel complesso ha preso il contrattempo con ottimo spirito, da donna abituata a destreggiarsi fra i guai dei pazienti. Tanto più che il testo concordato in precedenza con gli esperti, che è il volume dello Scortecci sembrava darle ragione. La domanda posta da Mike Bongiorno era: «A quale serpente viene comunemente attribuito il nome di aspide di Cleopatra?».

La risposta della signora Ferrini fu, secondo il resoconto stenografico: «Le opinioni sono contrastanti, perché esistono due serpenti ai quali è attribuito questo nome: uno è la cerasta cornuta, ed è la testi più comune; l'altro è il cobra comune, o naja haja. E' più probabile che Cleopatra abbia scelto la cerasta cornuta».

Ora, è vero che il testo della risposta, fra le mani del notaio diceva soltanto «cobra comune» (e pertanto crediamo che il dott. Marchetti abbia agito secondo coscienza infliggendo la squalifica alla dottoressa con il severo colpo di gong che ha fatto trasecolare Mike Bongiorno), ma la posizione degli esperti appare sempre più debole. Infatti il già citato testo della Scortecci dice a pag. 492 del volume quarto: «Alcuni vogliono che Cleopatra si desse la morte facendosi mordicare da uno degli aspidi il quale di conseguenza fu ed è chiamato comunemente anche aspide di Cleopatra; vi sono però ragioni buone per credere che quell'animale, precisamente una cerasta, assai più piccola ma ugualmente velenosa».

Dello stesso parere è un altro esperto di serpenti, il vigile urbano Filippo Sartirana, noto al pubblico di «Lascia o raddoppia» per avere guadagnato due milioni e mezzo rispondendo appunto sull'argomento dei rettili. Il vigile, interpellato questa mattina a Milano, ha affermato che anch'egli avrebbe risposto allo stesso modo della dottoressa torinese: «Siamo d'accordo che molti pensano che il serpente di Cleopatra sia un cobra comune, ma altrettanto numerosi sono coloro che credono si trattasse invece di una cerasta cornuta. Non si comprende quindi come possano gli esperti della TV dichiararsi giudici insindacabili in una questione dibattuta da quasi duemila anni, senza che si sia mai raggiunta una soluzione sicura!».

Non bisogna poi trascurare un altro lato della polemica. A molti pare che nell'argomento sia preponderante il lato storico sul lato scientifico. In linea di teoria, un esperto può sapere a memoria un'intera biblioteca sui serpenti ed ignorare del tutto l'esistenza di una regina dal nome di Cleopatra. La domanda, insomma, non sarebbe pertinente.

Comunque, seguendo i consigli dello stesso notaio, che si è trincerato dietro la barriera dei suoi compiti ben delimitati, la signora Ferrini ha presentato ricorso per essere riammessa. Una decisione venuta dopo una notte piuttosto burrascosa, passata a consultare testi, a discutere con il marito e con gli amici che li hanno ospitati in casa per la notte. La dottoressa, infatti, ha in parte rinunciato ai suoi impegni.

Con la tartaruga portafortuna la dottoressa Ferrini-Rosagno consulta i testi ufficiali sull'aspide di Cleopatra

Un'altra sciagura stradale provocata dalle foglie secche

Il tram slitta e sfonda il fianco di un'autobotte

Ferito il manovratore, alcuni passeggeri contusi - L'incidente sulla linea 6 in corso Unione Sovietica - Un operaio in bicicletta travolto da un pullman

Nelle ultime ventiquattro ore un terzo incidente tranviario si è aggiunto ai due scontri avvenuti ieri, nei quali 18 passeggeri sono rimasti feriti, in tutti i casi in casa, o almeno una delle cause principali, degli scontri è stato il fitto strato di foglie morte che ricopre i binari tranviari in tutti i corsi ed i viali cittadini.

Sebbene l'A.T.M. provveda a rimuovere le foglie, soprattutto nei tratti più selvatici e in salita, la quantità che cade dagli alberi in questi giorni è tale che il vincolo a scivolare strato ricopre quasi subito le rotaie. L'aderenza delle ruote cinque molto diminuita e le pesanti vetture, già difficili a frenare in condizioni normali, slittano pauro samente, come un'automobile su uno strato di grigliccio.

Lo scontro di stamane è avvenuto verso le 10.40 all'angolo di corso Unione Sovietica con corso Bramante: un tram della linea «6», la vettura numero 3607, è andato a cozzare con grande violenza contro il rimorchio di una grossa autobotte. La cisterna, proveniente dal cavalcavia e diretta verso corso Lepanto, era guidata da uno dei proprietari, il ventinovenne Giuseppe Morello, abitante a Torino in via Cavalcanti 5.

La motrice aveva già superato i binari quando l'autista era costretto a frenare, per evitare un'altra auto davanti a lui la quale a sua volta aveva rallentato. Il manovratore del tram, Felice Bertolino, di 43 anni, abitante in corso Vercelli 35, che aveva calcolato di passare agevolmente dietro all'autobotta, era costretto ad una brusca ed improvvisa frenata. Le ruote si inchiodavano ma continuavano a slittare sulla rotaia umidiccia o semicoperta di foglie.

Il «muso» della vettura andava a schiantarsi contro la parte posteriore del rimorchio: per fortuna l'urto avveniva principalmente contro la parte inferiore dell'autobotte, che veniva danneggiata in modo gravissimo, mentre la cisterna resisteva, ed era così evitato che si spargesse sull'asfalto un lago di nafta.

Il manovratore veniva estratto ferito dai rottami della cabina di guida sfasciata: portato al pronto soccorso dell'Ospedale Mauriziano, è stato ricoverato in osservazione per trauma cranico. Parecchi passeggeri, sbattuti con violenza, hanno riportato lievi contusioni ma nessuno di essi ha dovuto ricorrere alle cure dei medici.

* Un operaio è stato travolto stamane da un pullman mentre si recava al lavoro in bicicletta. L'incidente è avvenuto nella zona di Madonna di Campagna poco prima delle sette di stamane: ne è rimasto vittima il cinquantaseienne Antonio Tarricone, abitante a Venaria, al num. 11 della Casa SNIA.

Il Tarricone percorreva via Valdellatorre, diretto verso il centro della città; stava per svoltare in via Borgaro quando si trovava di fronte un pullman della linea Torino-Venaria, guidato dall'autista Lanteri. L'autobus, proveniente da via Borgaro, stava urtando la via Valdellatorre. Urtato con grande violenza dal pesante veicolo, il ciclista fu scaraventato a terra ed evitò per pochissimo di essere stritolato.

Il guidatore del pullman ed i passeggeri accorrevano in aiuto del ferito, che appariva privo di sensi: un'auto di passaggio lo portava immediatamente al pronto soccorso del Maria Vittoria. I medici gli hanno riscontrato la frattura della gamba e della spalla sinistre, guaribili in un mese, ed una forte commozione cerebrale che, tuttavia, si spera possa essere superata.

Scomparsa dall'abitazione una donna di Moncalieri

Una donna di 41 anni, Lucia Magnino, è scomparsa da ieri pomeriggio dalla sua abitazione a Moncalieri. La donna è uscita verso le 15 da' suo alloggio al numero 7 di corso Dante, in Borgo San Pietro. Il marito, Antonio Biffa, non avendola vista rientrare l'ha cercata a lungo presso parenti ed amici; si è rivolto anche agli ospedali cittadini nel timore che la moglie fosse rimasta vittima di un incidente.

Stamane si è presentato alla stazione carabinieri di Moncalieri per denunciare l'assenza; sono stati immediatamente diramati fonogrammi di ricerca. Il Biffa non riesce a spiegarsi la scomparsa della donna: non esiste nessun motivo che possa averla indotta ad una fuga.

Cinquecentosessanta abitanti in allarme per un pauroso slittamento del terreno

La frana minaccia d'ingoiare una borgata di Verrua Savoia

Le avvisaglie del pericolo durante un acquazzone: il parroco svegliato nella notte da sinistri scricchiolii, abbandona a precipizio la canonica - Il sagrato spaccato in due: una parte della piazza sprofonda di sei metri

I 560 abitanti di Sulpiano — una frazione di Verrua Savoia posta a mezza costa di una collinetta alta circa 300 metri — sono da tre giorni in allarme per una frana che minaccia di ingoiare l'intero paese. Gravi danni sono già stati provocati dallo slittamento del terreno alla chiesa, ad alcune case, al cimitero. Parroco crede al sono aperte nei muri delle abitazioni, profonde fenditure hanno spaccato in alcuni punti la terra.

Il fenomeno è dovuto alle recenti piogge ed alle caratteristiche geologiche della collinetta che per metà è costituita da terreno permeabile e per l'altra da terreno impermeabile su cui la acque scorrono corrodendo e trascinando via le parte superiore. Questa precaria situazione — e ciò potrebbe essere posto rimedio con opportune opere di drenaggio — è stata aggravata dalla copiosissima di una strada che taglia a mezza costa la collina; l'apertura del tracciato ha tolto l'appoggio alla parte superiore del cocuzzolo facilitando così il fenomeno di slittamento.

Già nei mesi or sono, dopo un periodo di piogge, si erano verificati sconvolgimenti che avevano allarmato la popolazione. Poi, con la bella stagione, il terreno pareva si fosse definitivamente assestato: non vi era stato più nessun movimento. Gli abitanti di Sulpiano si erano tranquillizzati quando, l'altra notte, durante un violento acquazzone, l'intero paese è stato scosso come da un terremoto.

La maggior parte delle persone si sono destate spaventatissime chiedendosi, angosciate, che cosa mai stesse accadendo; molte sono uscite sotto la pioggia temendo che la casa potesse crollare loro addosso.

Il parroco — teologo Giovanni Balossino — racconta che fu destato di soprassalto da un boato e da scosse che facevano tremare la casa. Accese la luce e vide grandi crepe che fendevano i muri. Si vestì alla meglio e andò in chiesa. Anche lì notò delle crepe; vide il lampadario centrale che oscillava e un quadro della Madonna a terra con il vetro infranto: si era staccato con il chiodo dal muro al quale era appeso.

Compresa allora di che si trattava: le piogge avevano provocato il ripetersi del franamento. Uscì sulla piazza antistante la chiesa, che da poco egli aveva fatto costruire a ricoprire con una soletta in cemento armato. Lo spettacolo che gli apparve era pauroso e desolante: il piazzale era spaccato in metà ed una parte era sprofondata di 5-6 metri.

Appena si fece chiaro il sindaco, Corrado Mezzano, seguito da parecchie persone si recò ad ispezionare i punti maggiormente esposti al pericolo della frana e potè rendersi conto dei danni provocati e della gravità della situazione. La chiesa e alcune case risultavano sprofondate di 20-25 centimetri nel terreno; un tratto della strada che conduce a Sulpiano a Cervoto era ricoperto da una frana: nello slittamento metà della collina — 5 mila metri quadrati — aveva inghiottito un'area coltivata a frutteto travolgendo una trentina di alberi. Di questi vi vedevano spuntare, da un mare di fango, soltanto le cime; anche il cimitero appariva pericolante; si affacciò su uno strapiombo di una cinquantina di metri e ulteriori scamovimenti potrebbero far crollare le tombe nel burrone.

Il processo per il delitto di Montanaro

14 anni di carcere chiesti per l'omicida

La requisitoria del P. M. - In serata la sentenza

In Corte di Assise si concluderà oggi il processo a carico dell'agricoltore Mario Cena, di 62 anni, che in sera del 23 luglio scorso uccise, a colpi di fucile, durante un duello rusticano, il cognato Riccardo Fogliano. Nella furace contesa, insieme Cena riportò gravi lesioni. Il sanguinoso episodio accadde sull'aia della cascina Dameglia situata in una zona collinare del Comune di Montanaro.

L'udienza di ieri è stata dedicata all'interrogatorio dell'imputato. Il quale ha sostenuto che il cognato voleva colpirlo col forcone. Egli, nel tentativo di disarmarlo, gli aveva fratto un scatto provocando, involontariamente, la tragica fine del Fogliano.

Questa mattina la discussione si è aperta con la requisitoria del P. M., dott. Tropea, il quale ha sostenuto l'accusa di omicidio volontario sulla scorta delle risultanze dibattimentali.

Secondo il rappresentante della legge l'imputato, individuo di schiatta ostilissima, avrebbe potuto agevolmente arrestare l'impeto aggressivo del Montanaro evitando di far uso del tridente contro la vittima.

Affermata quindi la responsabilità del Cena, il P. M. ne ha chiesto la condanna a 14 anni di carcere, convenendogli il beneficio della provocazione.

Nel pomeriggio parleranno i difensori, avvocati Actiardi e Prod. Bellisio. Quindi la Corte (Pres. Carosso Cena, giudice togato Assaldi, cons. Santostefano) pronuncierà la sentenza.

Cartucce di fucile, in quantità non rilevante, sono state trovate stamane dal custode di una scuola in un tombino di piazza Robilant. I carabinieri, dopo aver accertato che non vi erano motivi di allarme, hanno recuperato il materiale bellico.

Per il furto di una motocarrozzetta la Squadra Mobile ha denunciato a piede libero il quarantacinquenne Savio Cardola, senza fissa dimora.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, sabato 17 novembre (322-44), alle 7.38; tramonta alle 16.59.

Un falso ispettore del lavoro arrestato per truffe alle imprese

Presentandosi nei cantieri con tessere alterate, esaminava i registri: ogni irregolarità sanata con biglietti da diecimila - Altri raggiri in nome dei vigili del fuoco

Un giovane siciliano, già condannato diverse volte per truffa, è stato dinuovo arrestato dagli agenti del Commissariato Madonna di Campagna. Questa volta — pur restando nel prediletto campo dei raggiri — egli aveva escogitato un nuovo sistema per campare gabbando il prossimo.

Il giovane — che è Antonio La Spina, nato ventitrè anni fa a Catania ed abitante ora a Torino in via Rieti — era giunto nella nostra città soltanto due mesi or sono, ma in così breve tempo aveva saputo impiantare una lucrosa attività: quella che l'ha portato in guardina. Giovandosi della sua ormai collaudata esperienza in fatto di imbrogli spiccioli, scelse come campo d'azione i cantieri edili. Si spacciava per funzionario dell'Ispettorato del Lavoro (sembra che fosse in possesso di documenti, evidentemente falsificati), si presentava nei diversi cantieri; e lì dato favore comincia nei verificare i registri, cerca la tabella del personale. Cosa da poco: un piccolo verbale, e ci spiegheremo subito...».

Ma non appena aveva fra le mani i registri, cominciavano i guai: quello non era regolare, quest'altro non andava fatto, e così via. Poi passava al sodo: a stare strettamente al suo dovere, avrebbe dovuto comminare gravissime sanzioni, oppure ricominciare che (togliere l'autorizzazione a continuare i lavori; invece, essendo persona piena di buon senso, le cose potevano aggiustarsi con una transazione amichevole: bastava che gli consegnassero qualche decina di biglietti da mille, e tutto andava a posto.

Molti impresari, temendo complicazioni, aderirono al La Spina quanto chiedeva. Ed il gioco è durato fino a che un geometra, titolare di un'impresa di costruzioni a Madonna di Campagna, invece di abboccare andò a denunciare il truffatore al Commissariato. Donde l'arresto.

* Il giovane fra i 26 ed i 30 anni, che, come abbiamo già pubblicato, si presenta ai abitazioni private per chiedere il pagamento di tasse o di crediti a nome dei vigili del fuoco, continua i suoi raggiri. Anche stamane, con singolare impudenza, ha tentato un paio di «colpi» in abitazioni diverse di corso Re Umberto. Il comando dei vigili del fuoco diffida ancora il pubblico a non versare somme a privati per qualsiasi titolo ed invita a denunciare subito le eventuali richieste in questo senso.

* Una scoperta fuori del consueto ha fatto ieri sera un sottufficiale del commissariato Borgo Po, recatosi, per motivi di servizio, in un locale notturno del centro. Fra le frequentatrici spiccava una ragazza dall'aspetto, più che sportivo, mascolino, che si faceva chiamare Mimì: un tipo veramente strano, ed infatti, quando il sottufficiale la chiese un bollo, i suoi sospetti ebbero conferma. La «ragazza», invitata in commissariato, ha rivelato la sua vera identità: è Giuseppe Di Calanta, ventiquattrenne, siciliano, da tempo ricercato come contrabbandiere.

Il borsaiolo delle banche smascherato da una foto

Un audace borseggio di 100 mila lire venne compiuto, sabato scorso, nella sede della Cassa di Risparmio. Ne era vittima il signor Innocenzo Cassale, impiegato della Compagnia Finanziaria Italiana.

Quasi subito al soccorso del furto a sospetti di due individui dai quali si era accorto di essere osservato con insistenza. Uno di costoro lo aveva anche urtato di volo cercando di sorpren., ma non il pido più. Ebbene: la sua disavventura al Commissariato di polizia Mirafiore e il dott. Chiaiese iniziò le indagini, interrogò alcune persone, ed il cassiere che era allo sportello presso cui era avvenuto il borseggio. Quest'ultimo aveva osservato i volti delle persone che si affollavano dinanzi a lui e si era fissato in mente i connotati di un individuo che non ebbe difficoltà a riconoscere nella fotografia del pregiudicato Eugenio Martini fu Enrico, di 48 anni, da Vicenza.

PASSATEMPI

VERSO DI RE

DON	LE	PIU'	DI
DO	NE	NO	TI
NON	QUAN	VEN	SCO
NO	PAR	AL	CHE
LA	E'	RA	LO

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla manovella, ricavare una frase di A. Narr.

Soluzione del gioco precedente
La frase esatta:
I BORGHESI PERCHIAMO IN TRENI A PARCHI; E BALOCCHI; E GIOCO.
«Borsa» permette fa col leggero».

Echi di cronaca

MOBILIFICIO SHARP 20 RATE: camera da 95.000; tinelli da 65.000. Viale Regina Margherita 9 (corsetto).

Bilance - Affettatrici - Affettacarne
M.P.M. "VITTORIA„
LA MARCA SUPERIORE
- Bilance automatiche ed a orologio in tutte le portate
- Affettatrici a mano, elettriche, rapide, verticali nei tipi 300 - 330 - 350 - 370
- Affettacarne-salumi specialissimi per Macellai, Collegi, Alberghi, Ristoranti, ecc.

DEPOSITARI IN TUTTA ITALIA
Stabilimento in Torino - Via Bidone 43 - Telef. 670.260 - 670.261

NEVE
SPORTINIA m. 2170
m. 1500 SAUZE D'OULX
SEGGIOVIE - SKILIFT TUTTI FUNZIONANTI
CONDIZIONI SPECIALI PER COMITIVE
Informaz.: PROLOCO SPORTINIA - SAUZE D'OULX
Via Bertola, 7 - TORINO - Telefono 49-841

TUBI
TAS acciaio protetto inattaccabile dalla ruggine - pluviali - fogna - impianti sanitari. MANNESMAN, ELSAL per acqua, gas. TRAFILATI A FREDDO per mobili per radio, per televisione, per auto. GHISA per acquedotti, per fogne, per scarico.
SCRIBANTE Via Principi d'Acaia 61 - Tel. 73774 - 70600

MACCHINE CUCIRE
TELEVISORI
RATEAZIONI
ELETTRODOMESTICI
LOTTI
VIA MAZZINI 41

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA DON MINZONI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

* AL CINEMA ASTOR *

ROBERT MITCHUM
una Produzione di Sheldon Reynolds
Spionaggio INTERNAZIONALE
PER LA PRIMA VOLTA
GENEVIEVE PAGE - INGRID TULEAN con FREDERICK O'BRADY - EUGENE DECKER
JOHN PADOVANO SOGGETTO REGIA DIRETTORA SHELDON REYNOLDS - EASTMAN COLOR

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi„
SABATO 17 NOVEMBRE ALLE ORE 21,30 NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA
Gran Gala della Moda
CON LA PARTECIPAZIONE DELLE CASE
CAPUCCI - RIVELLA - VENEZIANI
Il prof. GIAN LUIGI MARIANINI PARLERA' SULLA MODA AUTUNNO - INVERNO
LA SFILATA SI RIPETERA' AL TE' DI DOMENICA 18 ALLE ORE 16,30
ALLA TAVERNA: NUMERI di VARIETA' INTERNAZIONALI
E' DI RIGORE L'ABITO DA SOCIETA'
INFORMAZIONI - PRENOTAZIONE TAVOLI: Tel. 23-43 - SAINT VINCENT

Il romanzo delle sviste

Si potrebbe scrivere un romanzo sulle sviste dei romanzi; inutile o curioso, secondo che condotto con l'animo maligno del pedante e con l'innocente dell'erudito. Diciamo dei romanzi perché la lirica, levando l'uomo dal contingente, sembra naturalmente guardarlo dal pericolo di prendere lucciole per lanterne. Ma chi prende a narrare distesamente i fatti della vita, ha da fare i conti con cose impacciarsi di cronologie topografie mestieri e tempo altre cose, dove molto spesso occorre la più oculata attenzione basta ad evitare l'errore. Sarà stato anche per questo che la vecchia rettorica riteneva il romanzo un «genere» imperfetto.

Che il Cervantes commettesse nella prima parte del *Don Quijote* le patenti e amene sviste che tutti sanno, non fa meraviglia: era di quei geni liberi e svagati che non tornano mai sui loro passi; senza che, quella prima parte gli venne scritta un po' a caso, fuor del sentimento del capolavoro. Ma almeno due cose si trovano nella registratissima *Madame Bovary*, e qualcuna di più negli accuratissimi *Promessi sposi*, battuti e ribattuti in anni e anni di travaglio.

I raccoglitori delle sviste manzoniane, quasi tutti, si sono anche dati a difenderle con più o meno fortuna; e nell'effettosa legione spiccano lo Zibordi e il Petrocchi. Il primo amava *I Promessi Sposi* quanto si può amare un libro, e in «Divulgazioni manzoniane» lo spiegò agli umili con chiara e devota intelligenza. Ma l'amore non lo accecava al punto di non saperci vedere alcuni di quegli espedienti di comodo, ai quali, più ancora che alle sviste, sembra tirare la natura imperfetta del romanzo.

Lucia e Renzo sono rappresentati di robusta costituzione, schietti rampolli di ceppo contadino. Eppure la prima è fatta orfana di babbo; e il secondo di babbo e di mamma. Mettiamo che papà Mondella fosse morto d'accidente; se non vogliamo portare gli accidenti a tre, che sarebbero troppi, non vediamo a che cosa attribuire l'orfanezza di Renzo. Ma al Manzoni importava scaricarsi anticipatamente di tre personaggi che non gli avrebbero fatto gioco; e invero, se tanto tanto potremmo arrivare a fingerci i due vecchi Tramaglino quali ombre mute e incolori ai margini della ricerca, non c'è cristo immaginazione che possa sopportare il gusto, all'azione e ai caratteri, di un babbo di Lucia.

Lo Zibordi è anche quello che con più coraggio ha ficcato l'occhio nella famigliuola del sarto, che pur così idillicamente ravvivata e cristianamente cara, contiene una delle maggiori «crucce» letterali del romanzo. Perché al cap. XXIV, quando Lucia, liberata dall'Innominato, è ospitata nella casa della buona donna e del sarto, tornando questo coi figli della chiesa: «due bambinette e un fanciullo entrarono saltando...» (*bambinette* ha sostituito il men proprio «ragazzette» della prima edizione). Ma al cap. XXIX, allorché Don Abbondio, Perpetua ed Agnese, profughi al castello dell'Innominato, sostano a desinare nella casa del sarto, sembra che i figliuoli di questo sian diventati due maschi e una femmina. Il «sembra» è dello Zibordi, che così poi si arrampica sugli specchi per difendere l'Autore. Il testo dice: «I ragazzi s'eran messi intorno ad Agnese...» e, *I ragazzi*, qui nome collettivo, comprende maschi e femmine. «Presto presto, il sarto ordinò *ad una* bambina...» E lo Z.: se il Manzoni, dimenticò del capitolo XXIV, avesse qui presentato la prole del sarto come fatta di due maschi e un'unica femmina, avrebbe detto e ordinò *alle* bambine» e non *a una* bambina. Ma la difficoltà vien dopo: «E tu — disse a un ragazzo — va nell'orto e dì ai nonni al pesco... e tu — disse *a un altro* — va sul fico a coglierne quattro de' più maturi». Ad arrampicarsi sul fico ci avrà mandato il maschio a preferenza di una bambina. Ma questa bambina, l'ha chiamata «un ragazzo». Riconosciamo, ammette lo Z., che avrebbe fatto meglio a dire «all'altra» (bambina); ma se pensiamo a quel nome collettivo di «ragazzi» con cui l'A. ha indicato in principio la figliolanza del sarto, possiamo benissimo intendere ch'egli volesse dire «un dei suoi ragazzi» (o figlioli) senza darsi pensiero di designare il sesso. (Proprio *benissimo* non diremmo: ad ogni modo, come *argomento*, è ben trovato)

Le altre sviste dei *Promessi Sposi* dipendono dalla cronologia, con quelle due fondamentali della passeggiata di Don Abbondio e della sedizione di San Martino, 7 e 11 novembre dell'anno 1628. Dal calendario perpetuo si sa che la prima cade di martedì, onde il giorno della seconda, che coincide coll'arrivo di Renzo a Milano, fu il sabato. La sera il sottile manzoniano prende la sbornia, e il domani lo aspetta quello che aspette. Essendo dunque domenica il giorno della fuga, come spiegare, al cap. XVI, a quel grassotto, che stava ritto *sulla soglia della sua bottega*, a gambe larghe, ecc. ecc.? Bottega aperta il giorno del Signore? Nel grande convento manzoniano il Petrocchi a questo punto ha una trovata, ch'egli butta lì, al solito suo, con troppo modesta sprezzatura: sarà stata una bottega di commestibili! E, infatti questo aggiusta tutto, giacché sotto la dominazione spagnola, le botteghe di generi alimentari restavano aperte, a differenza d'oggi, anche la domenica. Ma nessuna grevola fu mai pensata nemmeno neppure dal più ingegnoso manzoniano, per scusare, poche linee sotto, la vecchia del lo stracchino, la quale (di domenica, nella cattolicissima Lombardia!) è rappresentata «con la rocca al fianco, e col fuso in mano». Qui bisogna accettare la svista, e al tempo stesso, per questa e la precedente, ripetere col Rüdio che «il mito dell'arte è sempre più forte di ogni altro scrupolo cronachistico, anche per uno scrittore come il M. così amante della fedeltà storica». E vedete quanto cammino ha fatto l'estetica. Il commento moderno continua: «Io non credo che il M. abbia ceduto ad un abbaglio della memoria: in lui, l'artista era così forte che non ha voluto rinunziare a quel bottegaio grassone, pacifico ginnasta sulla sua «massa tremolante» e alla figura della vecchia «con la rocca al fianco, e col fuso in mano». Ed è questo non un mancamento, ma un merito del M.: la cronologia storica trascesa artisticamente dalla cronologia ideale, dove non esistono domeniche né giorni feriali».

Molto filo da torcere hanno dato anche le «polpette» che la pieno venerdì Renzo Tonio e Gervaso mangiano all'osteria prima di andare a sorprendere Don Abbondio; ma in nessuno dei molti *Promessi Sposi* che possiedo trovo l'acquietante ipotesi che fossero polpette di magro. Fa specie che proprio lo Zibordi mettesse tra le sviste dipendenti dalla cronologia il fatto che Don Ferrante e donna Prassede sian fatti villeggiare, poco distanti dal paesetto del sarto, nel mese di dicembre; quando il Petrocchi ci assicura che ancora ai tempi suoi «alcune famiglie stanno in villa fino a Natale, se la stagione è buona». E non mette conto d'accennare al dubbio che la mula di Don Abbondio saprà presso i ricercatori di peli nell'uovo, circa il sesso, essendo che al cap. XXIV è detto: «la *mula*, secondo l'uso *de' pari suoi*, pareva che facesse per dispetto ecc.» e non *delle pari sue*.

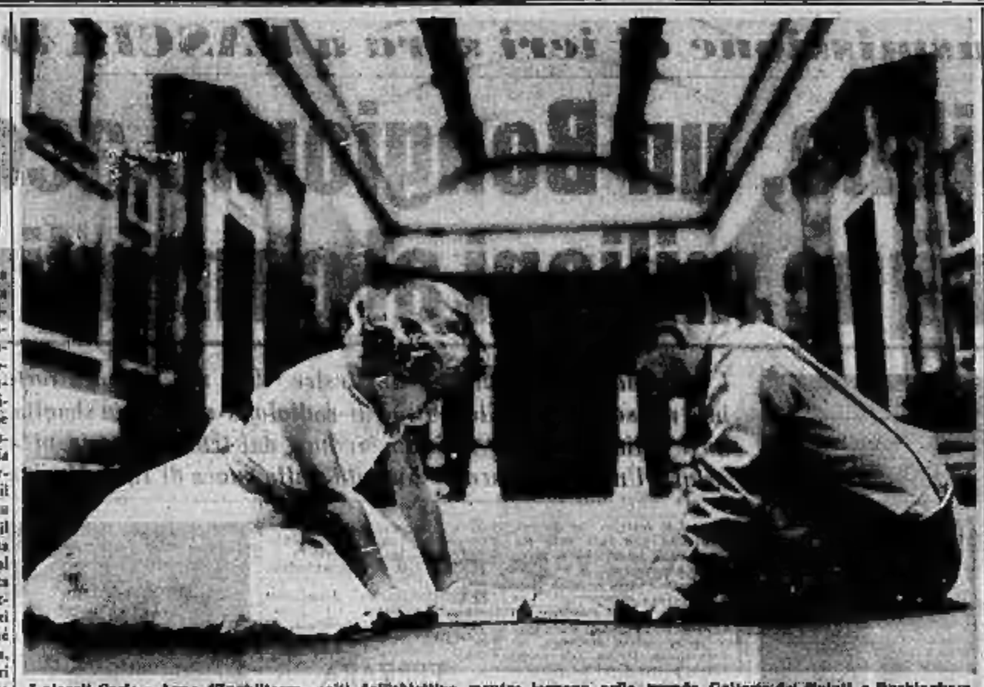
Queste e altre osservazioncelle che si potrebbero fare sui peccati di distrazione commessi dai grandi scrittori (lo stesso Dante, con quel po' po' di memoria, ci cade una volta, al canto XXII del Purgatorio), vogliono ricordare che non si usa mai abbastanza stenti a tutto, e come anche i geni, avendo di quel d'Adamo, siano soggetti a sbagliare. Ma poi è anche più vero che il genio brucia codeste imperfezioni (a differenza dello scrittore mediocre che ne sarà sempre danneggiato); le quali ci mangiano per l'innocente trasmilio degli eruditi, a dimostrazione dell'amorosa meticolosità con cui essi leggono nei loro autori.

Leb Postelli

Ha chiesto il divorzio l'attrice Elizabeth Taylor

Hollywood, venerdì sera.

L'attrice del cinema Elizabeth Taylor ha chiesto il divorzio dall'attore inglese Michael Wilding, per «crudeltà mentale» (è la formula americana corrispondente all'incompatibilità di carattere). La attrice ha chiesto che le sia affidata la custodia dei loro due figli, Michael Howard, di tre anni e mezzo, e Christopher Edward, di un anno e mezzo.



I piccoli Carlo e Anna d'Inghilterra, colti dall'obiettivo mentre leggono sulla grande Galleria del Ritratti a Buckingham Palace. La principessina indossa un abito bianco ricamato ed una sciarpa di seta azzurra, il fratello, che due giorni or sono ha compiuto otto anni, indossa un paio di pantaloncini di flanella grigia e una casacchina azzurra. (Telefoto)

POCHE LETTERE A TESTIMONIANZA DI UNA AVVENTUROSA ESISTENZA

La cortigiana che morì pentita lasciando a Voltaire 2000 "livree,,

Ninon de Lenclos dall'infanzia alla vecchiezza - Bella, colta e d'idee liberali, riceveva nel suo salotto gli spiriti più ribelli e indipendenti del suo tempo - Come un'arguta risposta le valse il perdono d'Anna d'Austria

Servizio speciale per la Stampa Sera

Parigi, novembre.

Ninon de Lenclos è famosa ancora oggi, per lo meno in Francia, per la sua bellezza. Donna di scarso merito, ma piena di spirito e di intelligenza, conservò degli ammiratori, i quali credono addirittura che rimanesse bella fino a settant'anni, età in cui faceva innamorare di sé persino uomini giovani. Diciamo subito che questa è leggenda; e che certamente bella fino a settant'anni Ninon non la rimase, per il semplice fatto che bella davvero non lo era mai stata.

Sangue ardente

Graziosa, sì, e con un fascino dato dal brio, dallo spirito, dalla generosità del cuore. Ella aveva avuto una ottima educazione, sapeva cantare, ballare, muoversi alla perfezione; il fisico ed aveva fatto tutto ciò che era possibile a una donna leggere alla sua epoca. Era alta di statura, fatta alla perfezione, col seno e le gambe stupendi, ma il viso, il celebre viso che si dice abbia sfidato il tempo, non aveva di veramente bello che gli occhi, grandi e neri, e la pelle, bianca, morbida. Così fatto, appena ebbe l'uso della ragione, capì che poteva essere amata, e da molti. Ninon de Lenclos aveva nelle vene un sangue ardente.

Le venne dal padre, Henry de Lenclos, signore de La Douardière, appartenente ad una famiglia di piccola, ma di autentica aristocrazia, il quale aveva incominciato fino dall'adolescenza a seddisfare i suoi istinti amorosi e avventurosi. Intelligente, buon musicista, appassionato di filosofia, il padre di Ninon intendeva passare la vita in godimenti, ma i suoi familiari, per fargli mettere la testa a posto, lo avevano sposato a 21 anni a una certa Marie Barbe de La Marche, donna piena di virtù e bigotta. Ella seppe il compito di portare, con le buone parole e con l'esempio, il marito alla virtù. Non ci riuscì e il matrimonio dei due fu una guerra perpetua. Nelle brevi parentesi, nacquero un figlio, che subito la madre portava via all'influenza nefasta del padre.

Ninon, battezzata Anna, nata il 15 novembre 1620, fu la terzogenita. Appena uscita dalla prima infanzia, fece capire d'essere di spirito vivacissimo, gramsca e molto intelligente. Henry de Lenclos ebbe in lei il fiore del suo sangue e volle educarla secondo i suoi intendimenti, dandole maestri di filosofia, di musica, di poesia e raccomandola il più possibile dalle pratiche bigotte della moglie. Vi riuscì senza fatica poichè la bambina gli rassomigliava, beveva le sue idee ed era portata istintivamente ad imparare il lato avventuroso della vita piuttosto che quello virtuoso.

Ma Ninon non rimase a lungo a contatto del padre, che tanto aveva adorato, perchè il libertino Henry, innamoratosi per passione in una vicenda d'adulterio, fuì con l'uccisore in duello il marito della donna amata, e fu costretto a fuggire dalla Francia per non cadere in mano alla giustizia. Adolescente, quindi, Ninon rimase con la madre, la quale cercò di disfare ciò che il marito aveva fatto. Non ebbe la mano felice, costrinse Ninon a seguirla in chiesa, ad assistere a tutte le funzioni. Ninon in chiesa si annoiava e per distrarsi incominciò a rimirare le occhiate che i giovani, trovandolo belle, le lanciavano. Delle occhiate arrivò presto ai fatti. Corteggiata dai più audaci, un certo Saint Etienne, non stette ad aprirgli furtivamente la porta della sua camera, contando che poi il matrimonio avrebbe saldato il loro amore. A parte il fatto che Saint Etienne non aveva nessuna intenzione di sposare Ninon, ella si accorse che era un uomo vile, spregiato e lo licenziò. Non era donna da sollevare un uomo che non stimava, e non pensava certamente alla sua virtù perduta. Questa fu l'inizio della carriera di Ninon.

Il dono delle chiome

Correva che avesse a piccoli gradi, poichè, vivendo con la madre, la quale era ammalata, aveva dei ritegni, non voleva darla dei disgusti. La curava, assai, con abnegazione, soccorrendosi di amore appassionatamente una donna che le aveva insegnato una virtù che non capiva. Quando la madre morì, soffrì tanto che, pentita dei suoi istinti, si ritirò a vivere a un convento, sperando di rimanervi. Vi rimase pochi mesi e ne uscì liberata da quella che giudicava spocrisia: fatta per il piacere, voleva goderlo senza falsità. Incominciò pubblicamente, quindi, la sua vita di cortigiana.

Ninon de Lenclos era una cortigiana diversa dalle altre. Prima di tutto era colta, aveva una grande educazione, era signora; era, inoltre, indipendente di carattere, forte, con delle idee decise. Ella amava l'amore e il piacere, ma non voleva avvilirli con questioni di denaro. I suoi amanti dovevano sempre fruttarle piacere; il denaro intervenire soltanto nei casi in cui ne aveva assoluta bisogno. Il padre, morto nell'esilio, le aveva lasciato una buona rendita, di che stare una bella casa, servi e carrozza. Ninon, quindi, era una cortigiana di cui gli uomini dovevano implorare i favori. Ella cedeva soltanto a coloro che amava. Ne amò parecchi, ed enumerarli tutti sarebbe lungo, anche volendo enumerare soltanto quelli celebri o di gran nome. Si dice che uno dei primi sia stato il cardinale di Richelieu, ma non è provato. È provato che fu l'amante del Grande Condé e che lo giudicò male: buon soldato, ma amante mediocre! È provato che fu l'amante del marito di madama de Sévigné, poi anche del figlio, giovane di vent'otto anni, che giudicò non «l'Anima di pappacoda, corpo di carta straccia, mare di sucre bollito, un uomo inferiore alla definizione di uomo, insomma».

È provato che fu l'amante del conte di Villarceaux e che l'amò per tre anni, tempo inaudito per lei, che si costrinse di non resistere più di tre mesi vicino a un uomo. Anzi, lo amò tanto che si recise le chiome per fargliene dono, sacrificio grave per una cortigiana e che non si spiegò quando seppe che in giro si diceva: Ninon invecchia, diventa fedele. È provato Saint Evremond, per il quale conservò fino alla morte una grande amicizia; il cavaliere di Méré, l'amico di Pascal; Chapelle, l'amico di Molière. È provato anche che rifiutò Bolleau, il quale, dal dispetto, giurò che per un mese non avrebbe andato a letto se prima non aveva scritto dei versi contro Ninon. Ninon lesse i versi e si divertì molto.

La grande rinuncia

Ninon sapeva farsi volere bene da tutti, anche dagli amanti disdegnati e da quelli abbandonati. Generosa, buona, di mente aperta, rimaneva amica di tutti. Dava consiglio soltanto ai moralisti, ai conformisti, a coloro che avrebbero voluto la società fatta solo di donne e uomini virtuosi. Soltanto non destò scandalo, il partito dei benpensanti, riuscì a istigare contro di lei la regina Anna d'Austria, la quale propose di farla chiudere in un convento, quello delle Ragazze Pentite. Ninon trovò dei difensori, anche a Corte; fra questi, Anna d'Austria allora mandò l'ordine a Ninon di ritirarsi in un convento e di scegliere quello che più le piaceva. Ninon non si perse di scrivere alla regina che sceglieva il convento dei Grandi Cordoliers. Era un convento di monaci, e dei più indipendenti. Anna d'Austria rise molto alla risposta, ed essendosi anche intromesso, in favore di Ninon, il Grande Condé, la lasciò libera e la perdonò.

Arrivata ai cinquant'anni, Ninon fece ciò che raramente fa una cortigiana: rinunciò per sempre all'amore e coltivò solo l'amicizia. Dalla sua rinuncia incominciò il periodo aureo della sua vita, quello che ne rende ancora più simpatica la figura. Colei che, giovane, aveva pregato: «Mio Dio, fai di me un uomo onesto, non farne una donna onesta», diede addio al piacere, dimenticò d'essere stata bella, amata, e condusse la vita di una dama.

Viveva in via Da Tournelles, in un bel palazzotto, e riceveva. L'età matura non era per lei «l'inferno della donna», come diceva il suo amico La Rochefoucauld, ma l'occasione di mostrarsi quale, in fondo, era: donna di cultura, di gusto, di idee vive, liberali. Nel suo salotto andavano le grandi dame colte dell'epoca: madama de Lafayette, de Sévigny, de La Sablière; uomini di talento, quali La Rochefoucauld, Molière, Gassendi. Nonostante fosse il momento solenne e impeludato del regno di Luigi XIV, il suo salotto rappresentava un'oasi di liberalismo, di filosofia, di epicureismo. Mentre la più amica madama de Maintenon, dopo essere convertita il re, cercava di convertire la società, mentre Bossuet predicava e tempestava, Ninon riceveva gli spiriti ribelli e indipendenti del tempo. Diderot, un mezzo secolo più tardi, potrà dire alludendo a Ninon: «Il tempo di Luigi XIV abbiamo avuto un contemporaneo». Il pittore Mignard, Busey-Rabutin, La Fontaine, Fontenelle, erano i suoi amici assidui. Saint Evremond era in Inghilterra, al seguito di Ortensia Mancini, la bellissima e avventurosa nipote del cardinale Mazzarino, e teneva con Ninon una assidua corrispondenza. Le lettere che ci restano di lei sono deliziose e ci mostrano il suo spirito, il suo stile, la sua intelligenza; assai, di lei non ci restano che quelle lettere, poichè la sua memoria sono epocrifa.

Voltaire ragazzo

Vecchissima, quasi moribonda, un giorno Ninon vide entrare nel suo salotto il suo notaio, maître Arouet, accompagnato da un ragazzo di dodici anni. «È mio figlio François Marie», disse maître Arouet. Ninon prese a parlare col ragazzo, lo trovò intelligente, brillante parlatore, tanto che gli predisse un avvenire glorioso. Non sapeva che quel ragazzo si sarebbe chiamato Voltaire. Egli, però, con la crudeltà dell'età, vide sulle in Ninon «un vieo dove erano arrivati i segni della vecchiaia». Dovette a Ninon una piccola eredità, un lascito di duemila livres per comperarsi dei libri.

Più indulgente di Voltaire fu Saint Simone, il quale scrisse di lei: «Ninon fu il meraviglioso esempio del trionfo del vizio; visse consumato con spirito e contentezza da qualche virtù... Ebbe amici illustri e fu tanto intelligente che se li conservò tutti; in casa sua tutto avveniva con una decenza che difficilmente si vede in casa di donne principesse; tutto vi era delicato, leggero, misurato; la sua conversazione era vivacissima; insomma, disinteressata, discreta, segreta, amica fedele e sicura, si potrebbe dire di lei, non fosse stata la vita galante, ch'era virtuosa e piena di probità...».

Sentendo avvicinarsi l'ora della morte (aveva 85 anni!) Ninon volle confessarsi, comunicarsi, cose che non aveva fatto dall'infanzia.

Marise Ferro

Monaco in festa per il ritorno dei principi

La bella Grace è apparsa più florida e felice

Tre giorni di balli, spettacoli, pranzi e serenate - Non è vero che la Kelly attenda due gemelli; il bimbo atteso è uno solo (possibilmente maschio) - Accostamento quasi irriverente tra la principessa e una leonessa

Servizio speciale per la Stampa Sera

Montecarlo, venerdì sera.

Da mezzogiorno, Grace e Ranieri, sbarcati a Cannes dal *Constitution*, sono nel loro pacifico Principato, festeso di bandiere e, dopo tanta pioggia, arrivederci del sole. E' la stessa nave che ha condotto qui Grace Kelly nella prossima estate. Il ritorno della bionda e bella principessa di Monaco è aureolata del prestigio della sua prossima maternità che riempie di gioia il popolo monegasco.

Parlando per gli Stati Uniti, due mesi fa, Ranieri aveva assicurato il suo entourage che sarebbe rientrato per la festa nazionale non il 19 novembre. Quest'anno, poichè tale data capita di lunedì, si sono dovuti spostare le manifestazioni di carattere popolare alla domenica precedente e, poichè fin da domani i principi appariranno in pubblico per inaugurare il «Gaumont-Palace», le feste di Monaco dureranno tre giorni. Balli, serenate, fuochi d'artificio, partite di *foot-ball*, un ricevimento al Te Deum nella Cattedrale, la rivista sulla piazza del Palazzo, un ricevimento alle rappresentanze diplomatiche, un pranzo ufficiale e, la sera del 19, un grande gala all'Opera con due balletti nuovissimi e un'opera buffa di Donizetti, spettacolo, questo, a porte chiuse, su inviti della Casa del Principe.

Grace, più florida e felice, assisterà alla serenata di domenica sera, dopo aver presenziato domani all'inaugurazione del grande cinema nuovo, il «Gaumont Palace», che darà in prima visione *Till l'Espiègle*, con Gérard Philipe, per la prima volta attore a regista. Sarà presente al ricevimento diplomatico e al *Te Deum*, al pranzo ufficiale e alle serate di gala: insomma, in questi giorni la principessa di Monaco dovrà prodigarsi parecchio. La sua salute è ottima: il viaggio a bordo della bella nave le è stato un vero piacere, a Casablanca è sbarcata con Ranieri per prendere il tè con Mulay Hassan, in una materialità precede magnificamente e Monaco può rallegrarsi fin d'ora poichè la bella erede del suo principe sarà anche una felice mammina.

Circola qui da giorni la ennesima ufficiale di Palazzo circa una notizia diffusa dai giornali americani e riprodotta da quelli europei, secondo i quali Grace Kelly attenderebbe dei gemelli. No, si afferma a Corte, il bebè atteso è uno solo, «Peccato — ci diceva una donnetta che gestisce a Monaco Ville un negozio di souvenirs. — Due bimbi sarebbero stati meglio di uno, per loro che possono allevarli bene. Sapete, l'aria del Principato è favorevole a eventi del genere: infatti la nostra locale Aida, del Centro di Acclimatazione, ha avuto ben quattro gemelli, cosa eccezionale per le fiere in cattività». La buona donna non ha pensato che l'avvicinamento fra la principessa di Monaco e la leonessa Aida potesse suonare sconveniente. Di Aida sono tutti fieri e la crescita dei quattro leoncini sta a cuore a ogni buon monegasco. Il futuro principino, s'intende, è un'altra cosa: se ne parla già come di un Ercole da fiaba. Ad Eisenhower pare che Grace abbia detto che preferirebbe il suo primogenito fosse un maschio; ma non ha importanza, si dice qui, tutto è comunque.

Celeste Marchand è arrivata da una settimana: domenì sera all'Opéra, nel balletto di Avenir de Monfred, *Suite New-Yorkaise* (non si dimentica mai a Monaco che la principessa è americana), mentre l'opera buffa di Donizetti, il *Campanello*, avrà come interpreti cantanti della Scala che giungeranno domani: il basso Luise, il bari. Valdengo, il tenore Scarinci e il giovane soprano Arina Valli. Dirigerà il lavoro il maestro Simonetto.

Sole nell'aria, bandiere alle finestre, divertimenti popolari e manifestazioni di classe: per tre giorni il Principato è in festa. Ma Ranieri pensa di riprendere presto nelle sue mani il governo e farsi render conto dei lavori che nel frattempo avranno compiuto i consiglieri della Corona (sette personalità sotto la presidenza di Charles Bellando de Castro), incaricati — nel dicembre scorso — dal Principe di studiare e mettere a punto «riforme amministrative e di struttura», tenuto conto delle esperienze acquisite, dei nuovi bisogni del Principato e dei voti dei monegaschi». Si alludeva qui al crack della Banca dei Metalli e alle sue conseguenze, alle discussioni in massa dei consiglieri nazionali, alle precise richieste dei nuovi consiglieri di democratizzare il governo del Principato, finora rimasto praticamente nelle mani del Principe, assoluto per volontà di Dio. Ranieri ha esaminato che non è più tempo di monarchie assolutiste. Poichè il Consiglio della Corona tirava per le lunghe, un mese fa, da New York, ha telegrafato loro che si muovessero perchè, al suo ritorno, voleva un rapporto completo dei loro lavori.

Molte cose cambieranno qui: adagio, ma sicuramente. Montecarlo si rinnova, nella vasta e nell'anima.

Maria Rossi

Il porto di New York paralizzato da uno sciopero

NEW YORK, venerdì sera.

Il sindacato lavoratori portuali di New York ha proclamato ieri sera lo sciopero di tutte le banchine del porto, paralizzandone completamente l'attività. Partecipano allo sciopero 35 mila lavoratori.

Lo sciopero è stato proclamato anche in tutti gli altri porti dell'Atlantico e del Golfo del Messico. Sono coinvolti nell'azione, di conseguenza, altri 10 mila lavoratori.

NEL NICARAGUA

Venticinque morti in un disastro aereo

MANAGUA, venerdì sera.

Un «DC-4» dell'aviazione civile americana si è incendiato ieri in volo ed è precipitato a circa un chilometro di distanza da Sallinas, un centro per gli sports invernali situato ad una trentina di chilometri da Leon, nel Nicaragua. Le venticinque persone che si trovavano a bordo sono decedute. Il solo dei viaggiatori trovato ancora in vita dai soccorritori, un uomo non identificato, dell'apparente età di trent'anni, è morto poco dopo il suo ricovero nell'ospedale di Leon.

I rottami dell'aereo venivano avvistati per prima dal pilota di un piccolo biposto che riusciva ad atterrare nella immediata vicinanza del «DC-4». Poco dopo anche un aereo militare statunitense atterrava su un ampio pianoro esistente nei pressi del punto dove era precipitato l'apparecchio.

Il bimotore apparteneva alla missione sacramentista americana nel Nicaragua. Partito da Panama, avrebbe dovuto fare scalo nel Guatemala e di qui proseguire per il Messico. Il colonnello Anastasio Somoza, comandante della Guardia nazionale nicaraguense, ha dichiarato alla stampa locale di essere stato informato dell'incidente da alcuni abitanti di Sallinas, che avevano visto l'aereo in fiamme. Egli ha anche annunciato l'invio sul luogo del disastro aereo di un reparto di soccorso per il ricupero dei cadaveri.

Sciolta la Federazione comunista di Basilea

Berna, venerdì sera.

La Federazione di Basilea del partito comunista è stata sciolta dal suo Comitato direttivo, nel corso di una riunione segreta. Questa misura era già attesa negli ambienti politici locali poichè, dopo la dimissioni e catene di questi ultimi giorni, la Federazione comunista basilese non aveva più ragione di sussistere.

L'invito a sciogliersi era già stato rivolto dall'ex-deputato Emilio Arnold, che aveva dato inizio alle dimissioni dei dirigenti locali del partito. Le ragioni principali dello scioglimento del gruppo basilese sono attribuite ai recenti avvenimenti ungheresi e per contrasti interni.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prosa. Gobetti: ore 21: La stampa del Regno sag. Bertola (ult. 4 gg.). Alfieri: 21,15 Walter Chiari e Delia Scala in «Buona notte, Bettina». Carignano (Stag. Reglo): riposo. Domani, ore 21: «La Traviata» di G. Verdi. Direttore M° E. Cerelli. Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 8), ore 21,15: «Pamela nubile» di Carlo Goldoni.

Teatro Nubile. Sem. (c.so Francia, ang. tr. 6). Comp. prosa Della Seta. Ore 21: «Lo sbaglio di essere vivo» di De Benedetti.

Circo. Krone (piazza d'Armi, telef. 280-851): ore 16 e 21 spettacoli. Lo Zoo con i 500 animali è aperto tutti i giorni dalle ore 10.

Ai Florida Club (p. Solferino, tel. 42853): 17-18 e 21-1 M° Di Nunzio; rentr. L. Marlorana - Joe di Nara. Augusteo Danz.: 21-1 Orch. Lanfranco, canta Cortesi (Televisore). Castellino: 17 e 21 Orch. Rosaclot. Scuole ballo, dir. M° G. Sampaoli. Eden Danz.: 21 Orch. Laberdi. Vara Club: ore 21 Hacghei Gualdi. Caselo: Café chantant: Medici 112. Gerdil Danz.: 18,30 e 21 M° Leone Gay Danz.: 17 e 21 Original Tumba Hollywood Danz.: 21 Turi Golino. La Cicala (Cavoretto): Ristorante; ore 21-24 danze classico Quarletto. La Feria Danz.: ore 21 Tony Stella ed i suoi «gentlemen». Principe: ore 21 Mario Mochet; c. Gemmy Sandra dir. M° Gallo. Smeraldo: 21 Ristoro-Vigna-Rosso Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzelli

Augustus Night Club Busca attrazione Columbia Danz (via Goito 3 bis, tel 50-145); Altrez. Orch. Armand. Saterli Club (via Cavour 8, telef. 44-790): 22-3 Fallabrino suo quart.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 16, 21. Torino Canoe Club Inge. Bar Montaldo: 14-24 giochi bocce-bowling.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Sviluppo a mare, tech. VistaVis., J. Chandler, L. Barker. *Astor:* Spettacolo internazionale, colori, Robert Mitchum, G. Page. *Doria:* «L'amante di Lady Chatterley», D. Darrieux e L. Gain. *Lux:* «L'uomo che sapeva troppo» tech. VistaVision James Stewart, Doris Day e Daniel Gélin. *Metro-Cristallo:* «Calabuig» con M. Gwenn, F. Fabrizi, V. Cortese. Mattinata ore 10,30. *Regent:* «L'impero del sole» Cinescope colori. Seguirà in esclusiva «La agonia di Budapest». *Vittoria:* «Primo bacio attacchi» con Jack Palance, Eddie Albert.

Ariston: «Piangerò domani» Scope tech., Susan Hayward, R. Conte. *Augustus:* «Il colosso d'argilla», Humphrey Bogart, Pietà L. 900. *Baden:* «Fuoco nelle vene», Brasi; Riv. Nino Lemin 10,15 e 21,15. *Nazionale:* «Donatella» tech. Scope E. Martinelli, G. Farnetti, Lane. *Torino:* «I pilastri del cielo» tech. Scope, J. Chandler. Apert. ore 10.

Alessandria: «Uomo dal vestito grigio» tech. Scope, G. Peck. Ult. 28. *Ariecchino:* «Andrea Chénier» in tec. VistaV., A. Lualdi, R. Vallone. *Capitol:* «Uomo dal vestito grigio» tec. Sc., G. Peck, J. Jones. Ult. 22. *Faro:* «Uomo dal vestito grigio» tec. Sc., G. Peck, J. Jones. Ult. 22. *Giambelli:* «Sentieri selvaggi» technic., John Wayne, V. Miller. *Hollywood:* «Sentieri selvaggi» VistaVision techn. John Wayne. *Ideal:* «Wichita» techn. Scope, J. Mc Crea e «Varietà con Jeanne Darbois ore 16,15 e 21,15. *Massima:* Una cadillac tutta d'oro, con Judy Holliday, Paul Douglas. *Principe:* «Sentieri selvaggi» in tech. VistaVision, John Wayne. *Stampa:* «Una cadillac tutta d'oro» con Judy Holliday, Paul Douglas.

Adriana: «Contessa scalza», tech., Ava Gardner, Humphrey Bogart. *Abissa:* «Racconti romani» tech. Scope; Riv. M. Brecia 16,15-21,15. *Alpi:* «La rosa», Virna Lisi, Raffaella Carrà. *F. Ricci, D. Margio. La Perla:* «I giochi più belli», A. Lualdi, F. Interlenghi, Da Sica Magna: «Mio figlio Nerone» col. Scope, A. Sordi, De Sica, Bardot.

Astl: «Quando l'amore è poesia» tecn., J. Scott, V. Gray, Ap. 10. *Olimpia:* Agnosto 100 frecce, col. Fu: «Grande Savana» technicolor. *P. Nuova:* Riccardo Cuor di Leone *Romano:* «French can can» tech., Felix; Riv. Lino Roby 16,15-21,15. *S. Paiese:* «Circo» e «I mali» tech., con Dean Martin e Jerry Lewis.

Esperia: «Papà Gambalunga» col. Scope, Fred Astaire, Leslie Caron. *Giardino:* «Gli implacabili» tech. Scope, C. Gable, J. Russel, Bran. *Italiana:* «Casta diva» in tech. con Antonella Lualdi, M. Renet. *Mirafiori:* Quando la città dorme. *Vinaglie:* «Sette per signora» con Fernandel e Suzy Delair.

Araldo: «Il ladro del re» tech. Sc., Ann Blyth, Edmund Purdom. *Bilora:* «Gierri, gli uomini belli» Scope, Antonella Lualdi, F. Interlenghi. *Fréjus:* «Non siamo angeli» tech., Humphrey Bogart, Peter Ustinov. *Nuovo:* «Gli invincibili» technic., Gary Cooper e Paulette Goddard. *S. Paolo:* Operazione Normandia, tecnn. CineScope, Robert Taylor.

Belgio: Amore cosa meravigliosa. *Cerallo:* «Uomo dal braccio d'oro» con Frank Sinatra e Kim Novak. *Eridano:* «Passaggio Nord Ovest» technicolor con Spencer Tracy. *Orpea:* Addio sogni gloria, Scope. *Madama:* «Diana la rossa» in technic. CineScope, Lana Turner. *V. Veneto:* «Ribelle d'Irlanda».

Astra: «Passaggio a Nord Ovest» techn., Spencer Tracy, R. Young. *Bernini:* «Papà, mamma, la cameriera ed io», Lamberteau, Morley. *Ellee:* «Racconti romani» tech. Scope, Pampanini, Tirli, De Sica. *Excelsior:* «La frustata» technic., R. Widmark, D. Reed, Campbell. *Nazarene:* «Appassionatamente». *Odeon:* «Cantano del cuore» con Milly - Vitale - Alberto Rabagliati. *Rex:* «Cacciatore di indiani» in techn. CineScope, Kirk Douglas.

Adua: «Ore 10 lezione di canto», C. Villa, Doerr, Girolami, Varietà. *Brescia:* «Fidanzato di tutte» e CineSc., F. Sinatra, D. Reynolds. *Eri-Dan:* Spia giubbe rosse, tech. *Fulchero:* «Sabbie rosse». *Fortino:* «Le dieci ragazze», tecnn. SuperScope, M. Allasio, V. Lisi. *Maier:* «Quando amore è poesia» col., Jeanne Scott, Vernon Gray. *Nord:* «La tunica» CineSc., Jean Simmons e Victor Mature. *Palermo:* «Il falco d'oro» Scope. *Sociale:* «L'arciere del re» Scope. R. Taylor, K. Kendall. *Morley. Zenit:* «Pane, amore e...» Scope.

Cabiria: «Alfalena veliero rosso», *Colosseo:* «I giorni più belli», A. Lualdi, F. Interlenghi, De Sica. *Italia:* «Febbre bionda» technic., D. Dors, a Grande Riviera 21,15. *Lingotto:* «Corsari grande fumo» con Tony Curtis e Coleen Miller. *Piemonte:* «Sarto per signora» con Fernandel.

Ritrovi E.N.A.L. - A.C.L.I.S. — Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Abissa, Vitt. Veneto, Monviso, Fréjus, Hollywood Torino, Maior Odeon: Piccolo Teatro, Circo Krone e Palazzo del Ghiaccio (biglietti alla Cassa). Per domani e domenica Teatro Carignano (biglietti all'E.N.A.L.).

Gli Astri: Luna in Toro in sestile a Marte. Ostinazione che si farà valere e si imporrà sicuramente in ogni settore. Dateci dentro, martellate più che potete. Tipi: **Gemelli, Vera, Canero.**

Gemelli: piccola noia di carattere momentaneo. Un aiuto inaspettato vi darà il modo di conoscere meglio una persona. Un passo in avanti, ma in misura limitata.

Toro: chiedo scusa chiedo, è un ottimo sistema che dovete mettere in pratica. Piccola perplessità che verranno dissipate da una mano amica.

Cancro: prova di fedeltà che farà mettere in esclusione il vostro piano. Solo una chiave può aprirvi la porta del suo cuore, quella della discrezione e del silenzio.

A tutti gli altri ogni dolce sa disco l'oroscopo dice: **Ariete:** le relazioni vi stanno per portare novità gaie e interessanti. **Leone:** ristabilimento di equilibrio dopo un sopraffacendo ottenuto con difficoltà. **Vergine:** se parlate dite troppo, perciò il sil

Minuto per minuto, la trasmissione di ieri sera a LASCIA O RADDOPPIA

Un notaio inflessibile, un Bongiorno accomodante ed il premio da cinque milioni al contadino toscano

I marziani dell'astronomo di Mestre - Due medici poco fortunati - La signora torinese inciampa subito nel serpente di Cleopatra e il radiologo di Milano sbaglia il conto delle riprese di un incontro di boxe - Ricompare la "scerifia,, reduce dai trionfi americani - Giovanni Saponaro galoppa sui cavalli grigi - Un altro ostacolo superato dalla cuoca di Igea Marina - Luigi Gaddini in cabina con l'esperto

Consulto in cabina tra Gaddini e il suo esperto: il contadino amico di Dante ha vinto il massimo premio

CAMPAGNOLI — Signore e signori, buona sera. Dal teatro della Fiera di Milano trasmettiamo il 31° numero di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno.

BONGIORNO — *Prima di iniziare la 31ª trasmissione, giovedì prossimo avrà il nostro primo compleanno, abbiamo qualche comunicazione da fare. Anzitutto uno che riguarda il signor D'Angelo, il pittore che si è presentato la settimana scorsa sul jazz. La Commissione ha deciso che egli non potrà continuare il nostro gioco, in quanto ha ascoltato la registrazione della trasmissione ed ha constatato che effettivamente la prima risposta era sbagliata.*

La seconda riguarda un concorrente a suo tempo molto discusso: il signor Scanagatta. Il parroco della chiesa di San Giorgio di Varenna ci ha scritto una lettera comunicandoci che effettivamente il signor Scanagatta ha devoluto tutto quanto ha guadagnato a «Lascia o raddoppia» per la chiesa di San Giorgio di Varenna; non solo, ma ha raccolto altri fondi in seguito alla pubblicità procuratagli dalla nostra trasmissione, dando complessivamente per la chiesa due milioni e mezzo. E' stato un gesto molto simpatico e bello, quindi vi invito ad applaudire tutti il signor Scanagatta.

Infine, questa sera avremo il piacere di ospitare la signorina Ferrara. Come sapete, la scorsa campionessa di storia americana è ritornata proprio in questi giorni a Milano e noi la abbiamo invitata alla nostra trasmissione perchè vogliamo sapere come funziona a «Lascia o raddoppia» in America. Ed ora veniamo ai debuttanti di questa sera. Credo di poterne presentare tre. Avanti il primo.

RUGGERI
(astronomia)

CAMPAGNOLI — Il signor Guido Ruggeri, di Mestre.

BONGIORNO — *Buona sera, signor Ruggeri. Come sta?*

RUGGERI — Non c'è male.

BONGIORNO — *Qual è la sua professione a Mestre?*

RUGGERI — Sono impiegato, capufficio in una società di trasporti, che fa servizio fra Mestre e Venezia.

BONGIORNO — *Lei si presenta per astronomia. La materia l'ha studiata sui libri o l'ha appresa appassionandosi a seguire il corso delle stelle?*

RUGGERI — Più che altro; mi appassiona seguirle direttamente nel cielo. Ho cominciato da ragazzo: leggendo libri di astronomia mi è venuto il desiderio di vedere le stelle nel cielo. Mi sono costruito da solo un cannocchiale di piccola portata e da allora ho sempre avuto strumenti.

BONGIORNO — *Di recente Marte è passato molto vicino alla Terra...*

RUGGERI — Relativamente vicino.

BONGIORNO — *Ha avuto modo di osservarlo?*

RUGGERI — L'ho osservato abbastanza, e di tanto in tanto ancora lo studio, anche se al è nel frattempo alquanto allontanato.

BONGIORNO — *E i marziani ci sono? Li ha visti?*

RUGGERI — No, non li ho visti. Tante persone mi hanno domandato se li avevo visti, compresa la mia bambina piccola.

BONGIORNO — *E col suo strumento riesce a vedere abbastanza bene?*

RUGGERI — Riesco a vedere le caratteristiche principali, le zone delle regioni polari, di cui segno la decrescenza.

BONGIORNO — *Non mi sembra che lei sia di Mestre.*

RUGGERI — Infatti io sono romagnolo, nativo di Faenza.

BONGIORNO — *Eccolo la prima domanda, da 1500 lire: Un astronomo del secolo scorso sosteneva che l'ipotesi della pluralità dei mondi abitati non contrastava con la credenza religiosa e affermò che il cratere è un prodigioso organismo in cui dove cessa l'incandescenza della materia comincia la vita. Come si chiamava questo astronomo?*

RUGGERI — Padre Angelo Secchi.

BONGIORNO — *Seconda domanda, per 5 mila lire: Da cosa è prodotta la cosiddetta luce cinerea della Luna?*

RUGGERI — La luce cinerea della Luna è semplicemente il riflesso della luce della terra, che riflettendo i raggi del Sole, illumina l'emisfero oscuro della Luna e quindi la fa apparire illuminata anche dalla parte non illuminata direttamente dal Sole.

BONGIORNO — *Terza domanda: Qual è il massimo distacco apparente che può raggiungere il pianeta Venere?*

RUGGERI — Il pianeta Venere può raggiungere un distacco apparente da 43 a 45 gradi a seconda delle posizioni.

BONGIORNO — *Quarta domanda: Fra le tante teorie cosmogoniche ne esiste una secondo la quale il Sole è supposto come il centro di un involucro nebulare che il sole stesso avrebbe catturato nell'attraversare una regione densa di nubi interstellari. Tale involucro sarebbe stato la sede del vortice che successivamente avrebbe formato i pianetini. Dica a chi si deve questa teoria.*

RUGGERI — La teoria dei vortici nebulari è del Weitzsecker.

BONGIORNO — *Quinta domanda: Quali sono i pianeti che non possono mai trovarsi in opposizione col Sole?*

RUGGERI — I pianeti considetti interni, cioè Mercurio e Venere.

BONGIORNO — *Benissimo, anche questa risposta è esatta. Arrivederci, signor Ruggeri.*

FERRINI
(serpenti)

CAMPAGNOLI — La signora Anna Ferrini, di Torino.

BONGIORNO — *Cosa sono questi gridi di gioia del fotografi? Vi piace la signora, è molto carina... Dunque, signora, lei viene da Torino. Cosa fa?*

FERRINI — Il medico chirurgo.

BONGIORNO — *Allora sarà veramente lì caso di dire: curerà ammalarmi per avere lei che mi cura. Dunque, per che cosa si presenta, signora?*

FERRINI — Per i serpenti velenosi di tutto il mondo.

BONGIORNO — *Una signora innamorata dei serpenti non mi sembra una cosa molto normale. Non le rassomiglia i serpenti?*

FERRINI — No, il ho studiati proprio per poter superare quello che si chiama «il ribrezzo dei serpenti». Di solito tutte le donne hanno paura dei serpenti. Li ho voluti studiare apposta per superare questa sensazione.

BONGIORNO — *Ci è riuscita?*

FERRINI — Sì, in pieno.

BONGIORNO — *Deve esercita la professione? a Torino?*

FERRINI — Sì, sono professionista, ed anche ispettore sanitario nelle scuole.

BONGIORNO — *Cominciamo con la prima domanda, da 1000 lire. A quale serpente viene comunemente attribuito il nome di aspido di Cleopatra?*

FERRINI — Le opinioni sono contrastanti, perchè sono due i serpenti ai quali è attribuito questo nome: uno è la cerastè cornuta, ed è la testimonianza più comune, l'altro il cobra comune. E' più probabile però che Cleopatra abbia scelto la cerastè cornuta.

BONGIORNO — *Bisogna che mi raccomandi. [Suona il gong] Perchè questo colpo di gong? A me pare che la signora abbia risposto bene. Lei ha detto cobra comune, no?*

FERRINI — Le posso anche far constatare che il testo dice che è più velenoso che si sia trattato della cerastè cornuta.

NOTAIO — Lei doveva dire: il cobra comune.

FERRINI — Le posso provare col testo che i serpenti mi attribuisce questo nome sono due...

NOTAIO — Lei reclami, faccia valere la validità della sua risposta.

BONGIORNO — *Io seguo quello che dice lei, notaio. Però devo osservare che la signora aveva detto «cobra comune».*

NOTAIO — L'ha detto dopo aver detto «cerastè cornuta».

BONGIORNO — *A lei spetta l'ultima parola, perchè lei rappresenta la legge.*

MANTERO
(pugilato)

CAMPAGNOLI — Il signor Enrico Mantero di Milano.

BONGIORNO — *Buona sera signor Mantero. La sua professione qual è?*

MANTERO — Sono medico.

BONGIORNO — *Medico anche lei? Perbacco, questa è la serata dei medici! Bisogna che lei risponda con esattezza, per rialzare le sorti. Medico chirurgo?*

MANTERO — Sono radiologo all'ospedale di Magenta.

BONGIORNO — *Si presenta per il pugilato? Benissimo. Finalmente! Sono contento che arrivi il pugilato; ho ricevuto migliaia di lettere che dicevano: perchè non fate delle domande sulla boxe, che ci piace tanto? Finalmente il pugilato è stato ammesso, e sono lieto che il primo concorrente che si presenta per il pugilato sia un medico, perchè questo è uno sport molto discusso, sopratutto in Italia. Lei come medico, potrà darci un parere: molti sostengono che è uno sport troppo crudele, e dovrebbe essere eliminato.*

MANTERO — *Lo sfollì è uno sport prettamente agonistico, uno sport duro; ma tra il considerarlo uno sport duro e uno sport da eliminare mi sembra che sia un po' troppo. Perchè se guardiamo ad esempio le statistiche che hanno riportato i decessi nelle varie categorie sportive, troviamo che il pugilato non è al primo posto.*

BONGIORNO — *Lei ha scritto tutto la storia del pugilato, o ha preso delle informazioni?*

MANTERO — Sono partito dalle origini del pugilato antiche, dal 1718.

BONGIORNO — *E' per una ragione particolare che una volta si combatteva a pugni nudi?*

MANTERO — No, nessuno aveva pensato a mettere i guantoni.

BONGIORNO — *Ed era più pericoloso senza guantoni?*

MANTERO — Penso che non era più pericoloso. Però i pugili dovevano usare degli accorgimenti particolari: dovevano rivolgere i colpi prevalentemente sulle parti molli del viso, per evitare che le proprie mani si fratturassero.

BONGIORNO — *E' vero che i rounds di pugilato di quel tempo duravano una eternità?*

MANTERO — Un round durava finchè un avversario cadeva per terra. Quando questo avveniva cadeva per terra, poteva rialzarsi e riprendere il combattimento dopo un intervallo di 30 secondi. In 30 secondi, generalmente, un pugile riesce a riprendersi.

BONGIORNO — *Ho sentito parlare che i campioni del mondo di quell'epoca vincevano in 46-48 rounds.*

MANTERO — Anche sette, e cantanove!

BONGIORNO — *E quanto duravano?*

MANTERO — L'incontro più lungo registrato è stato effettuato a Melbourne nel 1856 ed è durato sei ore e un quarto, poi l'oscurità ha impedito il proseguimento dell'incontro.

BONGIORNO — *Bene, dottore, allora passiamo alle nostre domande. Prima domanda da 1500 lire: Chi fu il primo italiano che seppe conquistare la corona europea dei pesi piuma?*

MANTERO — Luigi Quadrini.

BONGIORNO — *Benissimo, la risposta è esatta. Seconda domanda: Qual è, secondo il regolamento della FIP, il peso minimo per essere ammessi a combattere?*

MANTERO — Secondo il regolamento emesso il 1° novembre di quest'anno, è 45 kg.

BONGIORNO — *Benissimo. Terza domanda: Ricordo quanto riposo durò il combattimento per il titolo mondiale svoltosi il 20 maggio 1885 a Washington tra Joe Goss e Paddy Ryan?*

MANTERO — 87 rounds. Un'ora e 24 minuti.

BONGIORNO — *Quarta domanda: Tom Spring conquistò il titolo mondiale nel 1823 succedendo a Tom Cribb. Quale era il vero cognome di Spring?*

MANTERO — Thomas Winter.

BONGIORNO — *Benissimo. Quinta domanda: Il 17 aprile 1903 avvenne il primo confronto ufficiale tra i pugili inglesi e americani. Il combattimento si svolse fra il britannico Tom Sayers e lo statunitense John Hosman, in quale ripresa abbe termine questo incontro?*

MANTERO — Quarantaduesima.

BONGIORNO — *Trentaseiesimo, dice qui.*

MANTERO — Pazienza. Il mio testo dice quarantaduesima!

FERRARA
(fuori programma)

BONGIORNO — *Adesso, prima di passare ai concorrenti che entrano in cabina, credo sia il caso di presentare la signorina Ferrara. Vi ho detto che era tornata dagli Stati Uniti in questi giorni, vorrei che l'accogliesse con nutriti applausi, perchè la nostra campionessa ha fatto furore alla Rivista di «Lascia o raddoppia», anche in America. (Entra la Ferrara). Signorina Ferrara, siamo lieti di vederla qui a «Lascia o raddoppia». Questa sera fa sul serio o improvvisato...*

FERRARA — E' la prima sera in cui sono qui un po' tranquilla.

BONGIORNO — *Soprattutto dopo che ha vinto quel bel gruzzolo. Quanti dollari ha vinto negli Stati Uniti?*

Giovanni Saponaro ha vinto 1 milione e 280 mila lire

FERRARA — Esattamente ho vinto 16 mila dollari, però bisogna detrarre 5.500 dollari per tasse, perchè in America si ha la brutta abitudine di far pagare le tasse.

BONGIORNO — *Non è poi tanto brutta... anche i concorrenti di «Lascia o raddoppia» hanno questa sorpresa. Perchè anche a loro portano via qualcosa per le tasse. Mi sono fatto mandare dall'America, da un mio amico, un disco in cui si sente la sua voce quando risponde alla domanda da 16 mila dollari. Ascoltiamolo.*

(Viene trasmesso il disco che riproduce integralmente le domande e le risposte, con la voce del presentatore, della signorina Ferrara e dell'interprete).

FERRARA — La quinta domanda è stata la più difficile, quella riguardante la data di nascita del primo presidente nato dopo la dichiarazione di indipendenza.

BONGIORNO — *Come mai cinque domande?*

FERRARA — Hanno un sistema un po' strano. S'incomincia da 64 dollari; se si ha tempo si può arrivare a mille, o si può sentire prima. Poi le domande sono da mille, duemila, quattromila e ottomila. Fino a 8000 una domanda singola; e fino a quattromila, se si perde si vince quello che si era vinto prima. Però, arrivati a 4000, se si tenta la domanda da 8000 e se si perde — si ha diritto ad una «Cadillac». E così fino a 16 mila dollari.

BONGIORNO — *Ed ora lei deve tornare in America.*

FERRARA — Sì, infatti. Sonisi a 16 mila dollari. Perchè sonisi? Spiegarlo qui sarebbe troppo lungo. Però, dopo due o tre giorni, ricevetti una comunicazione dalla CBS, nella quale mi si diceva che un sponsor americano mi aveva prenotata che lui mi sapeva come me, o più di me — sulla storia americana. E mi offriva un programma in pubblico; perchè in America c'è un programma chiamato «Sfida al campione». Colpita nel mio orgoglio, prima di tutto come appassionata di storia americana e poi — possiamo dirlo — di italiana, ho deciso di accettare la sfida e credo di aver fatto bene.

BONGIORNO — *A gennaio allora, torna a New York?*

FERRARA — Credo di tornarvi ai primi di gennaio.

BONGIORNO — *Di auguriamo che lei continui ad essere la campionessa che ha dimostrato di essere.*

FERRARA *(al pubblico)* — Io vi debbo ringraziare. Se ben ricordate l'ultima sera che fui qui, la voce mi tremava un po' ero tanto emozionata. Avevo vinto cinque milioni e avevo tante cose che aveva partecipato alla mia gioia. Vi ringrazio tutti e sono lieta oggi di poter essere qui a salutarvi. In modo speciale lei (rivolta a Bongiorno) che è stato tanto gentile con me. Infatti il sponsor Bongiorno, durante tutto il periodo della mia trasmissione americana, mi mandò sempre telegrammi di incitamento. Grazie di cuore.

BONGIORNO — *Arrivederci.*

La dottoressa torinese Ferrini Bastagno bocciata dal notaio

SAPONARO
(ippica)

CAMPAGNOLI — Il sig. Giovanni Saponaro di Milano.

BONGIORNO — *Buona sera signor Saponaro. Come va? Due settimane fa aveva gli occhiali neri; questa sera li ha bianchi.*

SAPONARO — Tanto per cambiare... Vuol dire che alla quarta cambierò la faccia.

BONGIORNO — *Lei continua? A che cifra siamo arrivati? Si abbastanza forte. Questa settimana, cosa ci vuol dire?*

SAPONARO — Mi hanno fatto molto piacere le molte cartoline e biglietti inviatemi da bambini, credo tra gli otto e i dieci anni, a giudicare dalla calligrafia. Mi scrivono parole semplici, naturali, molto spontanee: mi dicono che a loro piace il cavallo, andare a vedere le corse dei cavalli. Io voglio bene a tutti i bambini e particolarmente a quelli che amano i cavalli. Questi bambini però, non mi hanno dato il loro indirizzo; pochissimi per lo meno. Vorrei cogliere questa occasione per ringraziarli, per dirgli di voler bene a me e ai cavalli e soprattutto di essere, fra alcuni anni, degli ottimi frequentatori dei nostri magnifici ippodromi, sotto la veste di puri dell'ippica.

BONGIORNO — *Lei si è mica portato un cavallo per scegliere la busta?*

CAMPAGNOLI — Faccio io da cavallo? *(sceglie la busta)*

BONGIORNO — *Allora, vuole entrare in cabina? Attenzione, signor Saponaro, per 1.280.000 lire. Il manifesto grigio è poco frequente fra i cavalli da corsa. Per questo i cavalli grigi che hanno saputo vincere grandi corse possono essere ricordati più facilmente. Ci dica quali sono stati i cavalli con questo mantello che nell'ultimo trentennio hanno vinto il Derby italiano o in quali anni.*

SAPONARO — I cavalli di mantello grigio che hanno vinto negli ultimi trent'anni il Derby italiano, sono due: nel 1928 Emanuele Filiberto; nel 1948 Gotto.

BONGIORNO — *Risposta esatta. Molto bene, bravo sig. Saponaro!*

MAZZOTTI
(storia francese)

CAMPAGNOLI — La signorina Maria Mazzotti di Igea Marina.

BONGIORNO — *Buona sera, Mgnorina Mazzotti. Lei mi sembra molto emozionata!*

MAZZOTTI — Tutti dicono che sono emozionata, invece non è vero.

BONGIORNO — *Non è vero? Bene. Meglio così. Senta, ho letto sui giornali che lei è veramente molto brava sulla storia francese, perchè ha vinto già un premio in Francia. E' vero, questo?*

MAZZOTTI — Sì, un piccolo concorso, quando avevo dodici anni.

BONGIORNO — *Lei raddoppia!*

MAZZOTTI — Sì, sì.

BONGIORNO — *Allora, le nostre tre buste. Quale prende, signorina?* (La Mazzotti sceglie). *Lei ha un sistema diverso dagli altri. Generalmente fanno fuori la busta che vogliono, lei invece tira fuori le due che non desidera. Si accomodi in cabina, signorina.* (La concorrente accenna). *Per 8.192.000 lire, ecco la domanda che hanno preparato per la nostra coperta di storia francese: Nella battaglia di Rosbach, nel 1757, l'esercito franco-tedesco era comandato dal principe Burghausen. Questo principe aveva ai suoi ordini un generale francese protetto da Madame de Pompadour. Come si chiamava questo generale francese?*

MAZZOTTI — Soubise.

BONGIORNO — *Bene. Risponda.*

MAZZOTTI — Si vede che Santa Caterina, patrona delle zitelle, mi ha protetta.

BONGIORNO — *Lei si considera zitella? Mi han detto che riceve molte proposte di matrimonio. Ha continuato a riceverne?*

MAZZOTTI — Sì.

BONGIORNO — *Ed la decisione non è ancora arrivata?*

MAZZOTTI — Eh', adesso non so quale scegliere.

BONGIORNO — *Allora, ce lo dirà la prossima settimana.*

MAZZOTTI — Bisogna vederli tutti.

BONGIORNO — *Allora, quelli che hanno scritto alla signorina, si presentino qui la prossima settimana. Così potranno applaudirla e farsi udire; di modo che appena vinti i cinque milioni lei può scegliersi il marito.*

MAZZOTTI — Ma lo sceglie lui.

BONGIORNO — *Lui! Eh, no! Buona sera, signorina, arrivederci.*

GADDINI
(Divina Commedia)

CAMPAGNOLI — Il signor Luigi Gaddini, di Massa Macinaia.

BONGIORNO — *Buona sera, signor Gaddini. Questa sera ci auguriamo che lei ritorni a casa con 5 milioni. Se non ritorna a casa con i gettoni, ci tornerà almeno con un'automobile tutta sua. Sa guidare, lei?*

GADDINI — No, mi toccherebbe prendere un autista, perciò è meglio i gettoni.

BONGIORNO — *Sa portare qualcuno come esperto?*

GADDINI — Sì, ho un amico.

BONGIORNO — *Anche lui è molto bravo?*

GADDINI — Sì, sì. Siamo così così tutti e due.

BONGIORNO — *Eccolo qui, l'esperto;* (all'esperto): *Lei, di dov'è?*

ESPERTO — Sono di Lucca. Non sono un esperto, sono un amatore di Dante. Ho letto la Divina Commedia qualche volta.

BONGIORNO — *Vada di corsa man forte al signor Gaddini.*

ESPERTO — Conosco Gaddini, credo che non ne sia bisogno. Nel caso... apriamo di lui.

BONGIORNO — *Allora, mette accomodarsi in cabina?* (i due eseguono): *Ecco la prima domanda: Dante, osservando nel Purgatorio esempi di invidia punita, dice: «Poi piovve dentro all'alta fantasia - un crocifisso dispettoso e fero - nella sua vista e cotal si morìa». Ci dica il nome di questo uomo crocifisso.*

GADDINI — Aman, ministro di Assuero.

BONGIORNO — *La risposta è esatta. Seconda domanda. Le legioni due terzine dell'Inferno; «... e quel che al ventre gli s'attorce - Che nei monti di Luni, dove ronca - Lo Carrarese che di sotto alberga, - Ebbe tra i marmi bianchi la spelonca - Per sua dimora; onde a guardar le stelle - E il mar non gli era veduta tronca». Con quali versi Virgilio indica a Dante un dannato. Lei ci deve dire il nome di questo dannato.*

GADDINI — Aronta.

BONGIORNO — *Benissimo, Aronta. Terza e ultima domanda: come si chiama il personaggio che nel Purgatorio pronuncia questa frase: «Non quod ego tui nominis Patrix. Mi dia la risposta e i 5 milioni sono suoi.*

GADDINI — Adriano V.

BONGIORNO — *La risposta è esatta. Ecco qui un altro amatore, il signor Gaddini. E' commosso, questa sera?*

GADDINI — No, ero abbastanza tranquillo abbastanza. Quando mi fa le domande, generalmente sono tranquillo.

BONGIORNO — *Lei è sempre della sua materia.*

GADDINI — Sì, poi ero appassionato...

BONGIORNO — *Che cosa farà dei suoi 5 milioni? Ce lo vuole dire?*

GADDINI — Eh', ora, cosa vuole, bisogna che ci pensi... Prima di tutto mi faccio mettere i denti; poi sistemerò un po' quelli di casa. Ho la casa così così.

BONGIORNO — *E il podere? Mi hanno detto che ha trascurato un po' il podere in questi ultimi tempi.*

GADDINI — Sì, ma credo che il raccolto l'ho fatto a Milano.

BONGIORNO — *Un bel raccolto! Arrivederci e ancora mille congratulazioni.*

GADDINI — Devo ringraziare: ringrazio tutto il paese di Massa Macinaia che mi ha seguito con tanta simpatia, tutta la provincia di Lucca, tutta l'Italia e in particolare i milanesi. E ringrazio Iddio che è andata bene abbastanza, sia.

BONGIORNO — *Anche a voi arrivederci, ascoltatori. Arrivederci a giovedì della prossima settimana per il primo compleanno di «Lascia o raddoppia». Buona fortuna a tutti.*

Maria Mazzotti, fotografata con Mike Bongiorno ed Edy Campagnoli, ha risposto esattamente alla domanda da 2 milioni 560 mila lire

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Si era parlato di possibili dimissioni di Foni

Niente crisi prima di Italia-Austria tra i dirigenti

MILANO, venerdì sera.

Sarà il « primavera » Boan la nuova ala della Nazionale italiana di calcio? La proposta era già stata fatta alla vigilia di Svizzera-Italia, ma si era giustamente — a ragione — imprudente far compiere un « salto » così vistoso di categoria al promettente attaccante. Dopo il trionfo delle maglie verdi contro gli « azzurri » e la prova seriosa e perlomeno criticata degli azzurri contro gli svizzeri, si parlò ora di modifiche della formazione e perfino di dissensi tra i tecnici. Particolarmente criticato è stato il cittì Foni, il quale adottò a Berna. Senza entrare in merito alla questione si deve osservare che a Maraglia la ala giustissima squadra giovanile ha tenuto uno schieramento puro molto difensivo. Bodi (mediano) era arretrato, Ronzoni (mediano) si trovava spesso sulle linee dei terzini, coniché il centromediano Micalich poteva intervenire liberamente nei punti di maggior pericolo.

La buona impressione suscitata, nonostante tutto, da questo accorgimento è dovuta all'eccellente utilizzazione del contropiede ed alle tre reti (e sfiora) segnate di conseguenza. Quando si vince tutto va bene...

A Berna non è avvenuto così, anche per il diverso valore e la maggior decisione degli avversari. Il presidente della C.A.N. dott. Pasquale dopo l'incontro ha dichiarato alla televisione che non approvava la rinuncia all'attacco, ribadendo quanto aveva detto dopo Budapest. Di qui si è intravisto un dissidio latente tra il massimo responsabile della commissione azzurra e l'allenatore Foni, il quale subito silenziò fastoso della condotta prevalentemente difensiva.

Il fatto di aver messo in Nazionale Agnoletto come ala tornante e Torini (interno abituato a per l'occasione spostato all'ala) avrebbe indicato già prima che si partisse per la Svizzera orientamento a tal senso. A parte la difficoltà di trovare all « ora » dato la indisponibilità di Cervellati e di Buniperti (che in maglia azzurra ha sempre giocato ottimo partita in questo ruolo) non si poteva prescindere da considerazioni preliminari per la partita di Berna. In quanto all'applicazione più o meno rigida di serie regole difensive il discorso cambia. Sono da escludere però gravi atti tra i dirigenti della Nazionale.

Per evitare probabili critiche future è possibile che si pensi, però, a Boan ala vera (ala pura ala alla Bonifperti data che si tratta di un contrattista spostato all'estremo). Naturalmente se il juventino, il quale rivendica l'attività domenica, sarà a posto in attenzione la maglia azzurra numero 7 toccherà indubbiamente a lui.

Il dottor Alfredo Foni

E' comunque da escludere per ora — almeno stando ad informazioni di buona fonte — un dissidio nell'ambito della Commissione Squadra Nazionale. La riunione fissata per domani alle 17 avrà lo scopo di orientare l'attività dei tecnici in vista dell'incontro con l'Austria A e della partita dei cadetti con la Spagna e di prendere in esame il programma di preparazione. Sembra da escludersi il ventilato allenamento di Alessandria, poiché la squadra azzurra A e B converrebbero concentrate a Firenze e non a Fuglì.

Molti avvenimenti e poche date disponibili

Deciso oggi a Zurigo il calendario ciclistico

Il Giro d'Italia inizierà il 18 maggio e terminerà il 9 giugno - Dal 27 giugno al 20 luglio il Tour - Il 18 agosto la corsa dei campionati del mondo professionisti - Le date delle prove valevoli per la conquista del titolo italiano

Dal nostro corrispondente

Zurigo, venerdì sera.

Stamattina a Zurigo si è riunito il Congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale, che aveva in discussione il calendario della prossima stagione, un calendario irto di difficoltà, per le date disponibili, relativamente scarse nel confronto con gli avvenimenti in programma. Uno degli ostacoli era costituito dallo sportivamento del Gran Premio Ciclomotoristico, i cui promotori avevano proposto di farlo correre dal 10 aprile al 5 maggio.

Il Belgio aveva però minacciato di far disertare ai suoi corridori la gara italiana, in quanto il 4 e 5 maggio è in tabellone il tradizionale Week End delle 4 Ferme (Giro delle Fiandre - Liegi-Bastogne-Liegi). L'ostacolo è stato superato, giacché in una presa di contatto fra i dirigenti belgi ed italiani è stato deciso di far disputare il Gran Premio Ciclomotoristico dal 29 aprile al 12 maggio.

Anche la contemporaneità fra il Giro di Spagna con la Parigi-Roubaix e la Freccia Brabantina sulle ha potuto alquanto giovare ed ora sono essere evitate, essendo stata anticipata di una settimana la due classiche primaverili.

Le più importanti prove per professionisti sono state così fissate:

3 marzo: Nizzarri-Cagliari; 18 marzo: Milano-Torino; 19 marzo: Milano-Sanremo; 21 marzo: Giro delle Fiandre; 7 aprile: Parigi-Roubaix; 7 aprile: Giro dei Quattro Cantoni (Svizzera); 14 aprile: prima prova del campionato italiano su strada per professionisti; 22 aprile: Parigi-Bruxelles; dal 27 aprile al 12 maggio: Giro di Spagna; dal 28 aprile al 1° maggio: Gran Premio Ciclomotoristica con arrivo e partenza a Roma;

4 maggio: Freccia Vallone; 5 maggio: Giro dell'Emilia; 6 maggio: Liegi-Bastogne-Liegi; dal 6 al 13 maggio: Giro d'Olanda; dal 9 al 18 maggio: Giro della Svizzera Romanda; 18 maggio: Giro della Romagna; dal 18 maggio al 9 giugno: Giro d'Italia; dal 19 al 19 giugno: Giro della Svizzera; 23 giugno: seconda prova del campionato italiano su strada;

dal 27 giugno al 20 luglio: Giro di Francia; dal 14 luglio al 28 luglio: Giro di Germania; 4 agosto: terza prova del campionato italiano su strada; 18 agosto: prova del campionato mondiale per professionisti (Belgio);

1° settembre: quarta prova del campionato italiano; dal 1° settembre all'8 settembre: Giro della Catalogna; 15 settembre: Coppa Bernocchi; 23 settembre: Gran Premio delle Nazioni a Parigi (a cronometro); 23 settembre: quinta prova del campionato italiano su strada;

4 ottobre: Parigi-Tours; 20 ottobre: Giro di Lombardia; 4 novembre: Trofeo Baracchi.

Così sarà se è talento riunito a Zurigo il Comitato direttivo dell'U.C.I. che ha fra l'altro deciso di appoggiare la creazione della candidatura a Associazione degli organizzatori la quale si riproporrà soprattutto di eliminare i contrasti che ogni anno sorgono fra le federazioni di Francia, Italia, Belgio e altri Paesi circa la scelta delle date delle più importanti manifestazioni ciclistiche su strada. Per contro, il Comitato direttivo dell'U.C.I. non si è occupato della spinosa questione della pubblicità extrasportiva.

Luigi Fascetti

A partire dalla prossima stagione

Norme definitive per la nuova IV Serie

ROMA, venerdì sera.

La commissione tecnica della Federazione Ciclistica Italiana, nella riunione tenuta oggi a Roma, ha definito le norme che regoleranno il campionato di Quarta Serie.

Al termine dell'attuale campionato di Serie C (disputato su girone unico di 18 squadre), le prime due classificate saranno promosse alla B e le ultime tre retrocesse alla 1ª Categoria del campionato interregionale.

Il campionato si trasformerà in campionato interregionale a partire dall'annata sportiva 1957-'58 e sarà così formato: 1ª Categoria: 8 gironi di 16 squadre ciascuno (8 x 16 = 48); 2ª Categoria: 8 gironi di 16 squadre ciascuno (8 x 16 = 128). Tutti i gironi verranno formati con concetto di vicinorietà.

Le vincenti di ogni girone di 1ª Categoria saranno ritenute alla ammissione alla Serie C purché in possesso dei requisiti di ordine tecnico-organizzativo. In caso di loro rinuncia non saranno sostituite.

Dai tre gironi della 1ª Categoria retrocederanno alla 2ª Categoria complessivamente 8 squadre: 3 per il girone settentrionale, 3 per quello centrale e 2 per quello meridionale.

Il loro posto sarà occupato coi rispetto dai titoli seguenti finali dalla Lega interregionale, dalle squadre prime classificate degli otto gironi della 2ª Categoria in cui ultime quattro classificate retrocederanno alla promozione regionale per essere sostituite dalle vincenti i 32 gironi del campionato predetto.

In caso di rinuncia non vi saranno sostituzioni. Tenuto presente il valore di « campionato di qualificazione » per quello interregionale 1957-'58 dell'attuale campionato di Quarta Serie, è stato fissato anche uno speciale meccanismo per il quale le squadre prime classificate negli attuali otto gironi disputeranno le finali per designare le due società che avranno diritto all'iscrizione al campionato di Divisione nazionale Serie C per l'annata sportiva 1957-'58.

Le squadre classificate fino al sesto posto dei gironi eliminatori dell'attuale campionato di IV Serie (finali classifiche, cioè 96) andranno a costituire la 3ª Categoria della Lega interregionale unitamente alle 32 vincenti degli attuali gironi di promozione regionale.

Libri ricevuti

G. C. CORRADINI — *Penne bianche del Giornalismo sportivo* - « La penna bianca » - Torino.

La penna bianche, nel linguaggio degli alpini, sono gli ufficiali superiori, brava gente dalle quali gli « scarponi » cercano di restare alla larga. Capita talvolta, nella vita militare, il momento in cui la « penna bianca », trovandosi in situazioni particolari, apra il suo animo ci si accorge allora che i gradi contano poco e rimane l'esperienza di quarto i « vecchi » superiori o no hanno saputo fare, resta soprattutto in risalto lo spirito alpino. Corradini, « penna bianca » del giornalismo, riconosciutamente seguita questa tradizione, rammenda pure lui il ricordo di piegare per mostrare il suo animo di appassionato dello sport. In poche e interessanti pagine rievocative, l'autore fa rivivere le vicende appassionanti attraverso le quali il giornalismo sportivo dalle poche riviste, come « La Gazzetta dello Sport » agli inizi dei direttori dei quotidiani, è balzato alle prime pagine. Passione degli italiani per lo sport e importanza del giornalismo sportivo erano cresciuti insieme. Logico che chi è stato protagonista di questa attinenza la ricordi con commossa attenzione. Corradini, come si nota da numerose fotografie inedite in cui lo si vede partecipe dei principali avvenimenti, è stato in centro della nascita delle sport. Gli dobbiamo essere grati del suo racconto semplice, brioso e sostenuto sempre dal senso del mestiere. La « penna bianca » è parsa dei pionieri da A. G. Bianchi fino a Colombo, dai primi fogli esclusivamente sportivi, dal « Corriere dello Sport », del 1911, a « La Domenica Sportiva », del 1912. Ricorda la nascita della rosea « Gazzetta » milanese e del verde « Guerin Sportivo » torinese, di cui Corradini fu tra i fondatori; ricorda la tenacia di quei primi nostri valorosi colleghi. Particolarmente interessante la successione dei direttori de « La Gazzetta dello Sport » è commovente — specie per noi torinesi che non dimentichiamo Cavaliere, Casalbore e Tosatti — l'accenno a chi del nostro mestiere ha perso la vita in volo.

Il verde libretto di Corradini ha una prefazione di Beghi ed una copertina dovuta alla matita caratteristica e brillante di Carlin-digliore. Riesce avvincente come un romanzo.

Il Rallye del Sestriere per il campionato d'Europa

L'VIII Rallye del Sestriere, organizzato dall'Automobile Club di Torino con il concorso della Società Eccelsi del Sestriere, si svolgerà dal 24 febbraio al 1° marzo 1957 e sarà valido per il campionato d'E' ropa dei Rallyes.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Massimo 60 parole - Tasse 7 %
Le tariffe ed i modi numerico 50 %

Da due mesi, dallo stesso gruppo una comparsa in un Numero dal lunedì, sono aumento

I ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

CALDAIE ogni tipo nuova costruzione occasione. Ammende Caldaie, Milano, via Savona 30. 10872
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasione, permuta, rateazioni. « Aller » via Nizza 32, telef. 685-076. T3384
ELETTRICISTI! Impianti Telefonici senza spese del tutto fuori. Residente, isolato. Approvata aziende elettriche. Fabbrica Ghedini, Nosia 7, telef. 772-745.
GRU a cavalletto nuove su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tons. 5, dispone Gay, Taneni 90, telefono 70-084. 7598
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sportiva 157. 7346
OCCASIONE laboratorio fusillini tre velocità semimatic cinque lavorazioni. Marsaglia, Cagliero 58. F3677
ROTTAMI, acquisto lavoro, acquisto. Ferrero, via Quittengo 40. Telef. 280-907.
STRUMENTI e materiale dentario americani occasione vendesi. Telef. 527-894 ore 8-11. M2824
TRATTATURE e bi, tini, botti, botticelli vendo. Corso Novara 99, telef. 20-502.
VENDO motori elettrici 500 Volt. da HP: 2, 3, 20, 50, rotopompa su carrello con motore 1106, frese verticale, Morbidelli, Balmoa 30, telef. 41.073. 2983

ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ABILE avvilupperitore circolato e simili cerca lavoro domicilio. Scrivere Cafferati, Lucento 42. L6854
PARRUCCA artigiana modelli liquida vaporizzatore specialmente cuoio lello, pezzo, lana, cosmesi, cuoio lanuto, cuoio, tinelli, mobili lucidi, reti metalliche, arbitrio, polterne, allacciapanni Lampo rotazioni. Via G. Verdi 36, Torino, Principe Amedeo 30-C. 4726
PELLICCHERIA artigiana sende pellicce cuoiere, persiano, acc. Facilitazioni, Telefono 30.196. 12166

BANCA, FINANZIARIE. L. 40 p.p.

ANNOCCAZIONE 900.000 disegna da privati Irata vendesi occasione. Telefono 683-124. L6128
ATTENZIONE! sicurezza occasione carne prima, poli, cappi, lavaggio, nuova, grande frigo, 3 bilance, arredamento Carmo ordini 1.700.000. Belgio Bocchi 24
AVANA, Carlo Alberto 4, cede intiera zona Parella a Madonna Campagna, reddito assicurato. 2697
AVANA, Carlo Alberto 4, cede esercizio carni, zona Gran Madre Dio, volendo anche muri. 2597
AVANA, Carlo Alberto 4, cede salumi caseificio 45-50.000 garantita.
AVVIATA redditizia azienda mezzo noleggio pubblicitario con capacità amministrative per maggior sviluppo, cedesi opportunisti. Scrivere cassetta 2200, SPI, Torino. 31150
AVVIATA falegnameria lavorazioni cedesi. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino.
BAR signorile redditizio cedesi per cambio causa pensione. Galileo 10 bis, telef. 83-187. 13823
CAFFE' semigrande angolare, sala bar, saloni, altra sala, attrezzature moderne, ottimo lavoro, ordini urgenza, incontri familiari 3.300.000. Facilitazioni. Balma, Rosselli 24. T1974
CARTOLERIA con alloggio aperta privata Torino o Cenisia, affitto dettagliato. Scrivere cassetta 6088, SPI, Torino
CARTOLERIA giornali rendibile, non lavoro, cedesi 1.300.000 con alloggio. Balma, Rosselli 24. T1974
CAUSA militare urge cedere garagista impianto parrucchiere tutto compreso 90.000. Telefonare 41972. M1487
CEDESI macchinetta operazione 24 macchine 60 posto affitto 42.000. Telefonare 266-242. F3540
CEDESI avviata officina autoveicoli specialisti oppure cercasi socio pratico ramo. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino.
CEDESI avviato negozio pubblicità causa salute, reddito elevato. Massima riservatezza, soltanti mediatori. Scrivere cassetta 2257, SPI, Torino. B1154
CEDESI azienda fiorita gestione, utile netto mensile 400.000-600.000, base 8 milioni. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino.
CEDESI causa malattia bar caffè gelati superalcolici luce, 24 polli imp. cocuro perfetto, fronte cine, mod. completa attrezzatura, spaggio, 4500, ottimo lavoro. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino.
CEDESI chiosco centralissimo 200.000 imballi. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino. L6564
CEDESI panetteria con forno. Telefonare 40-923. B1412
CEDESI rimorchio negozio merceria laboratorio attrezzatura, clientela. Scrivere cassetta 9060, SPI, Torino. G0225
CEDESI tintoriaria avviatissima zona P. Nuova. Tel. 550-143 L6362
CEDO licenza rivendita pane alimentari drogheria bar tabaccheria, Galileri 10 bis, telef. 83-187. 13823
CEDO negozio e laboratorio motocoltore vino e stravasato, ottima posizione. Telefonare 40-709. F3192
CENTRALISSIMO negozio, ampia vetrina, adatto qualsiasi genere, cedesi conveniente. Telefonare 42-807.
CERCO finanziatore o socio capitale 1.000.000 compensato (possono mensile 100 mila. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino
CERVINIA. Avviatissimo albergo terza categoria cinquanta letti ristorante taverna, garage affittasi subito. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino. T3341
COMMESTIBILI, tutti permessi, abitazione adiacente, cedesi 1.200.000. Balma, Rosselli 24. T1974
CRAL salariato cerca per gestione bar interno e affitti cucinino persone fisse pasti prezzate 36-45cento. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino. T3520
DISCHERDO negozio corso Orbassano ottima posizione, massimarni cessione condizioni. Telefonare 780-989. F3570
FARMACIA Riviera Ligure non unica compresi cassetti. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. L5894
FINANZIATORE o socio parte amministrativa e commerciale cerca ottima organizzata oppure cedesi brevetti modelli e commercio Italia. Scrivere cassetta 5303, SPI, Torino. L3991
GIORNALI cartoleria giocattoli cedesi avviato ordini causa malattia. Telefonare 553-963. G0377
OCCASIONE cedesi drogheria 1.600.000 oppure vendesi pernicosi trasferibili. Telefono 282-287. M2363
OREFICERIA orologeria centrale cedesi anche senza merce. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino. B1058
PANETTERIA sola forno elettrico, lavorazione 6 quintali, 2 negozi, cedesi occasionissima 8.500.000 agevolissimi. Frezza, Del Carmine 28. 14303
PANETTERIA vicinanze Torino, ottima attrezzatura, incasso 40.000, cedesi ottimo condizioni pagamento. Bonfadini, Alfieri 20. 14513
PARRUCCHIERE uomo avviatissimo cedesi causa motivi famiglia, ordini internazionali, Telefonare 306-928. B1402
SU via principale zona commerciale unico negozio radio, elettricità, elettrodomestici, Telefonare 604-969. G0368
SOCIETA' avvisatori in proprio acquista officina fronteggia con macchine utensili ultimo stato, eventualmente affittando locale. Eventualmente offerte macchine separate. Scrivere cassetta 3283, SPI, Torino.
TABACCHERIA semiattualissima con alloggio ordini. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. L6048
TABACCHERIA Valle Aosta incasso 900 mila settimanali, ordini; affarone, 8 milioni 500.000; altra Torino, 600.000 lorde, 2.500.000; altra 400.000 incasso, 5.750.000. Frana, del Carmine 28.
TECNICO amministratore vacanza ampio assumerebbe direzione seria avviata azienda apportando capitale, orientato secolo passeggio commerciale. Scrivere cassetta 6772, SPI, Torino. B1467
URGE cedesi caratteristico negozio ampia vetrina, elettrocasalinga idraulica, Telefonare 850-153. B1334
URGE cedesi negozio pesca, articoli sportivi 2.500.000 compresa merce. Tratta direttamente. Telefono 386-186 oppure scrivere cassetta 2268, SPI, Torino. F3496
URGONO 500.000, garanzia se stabile. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino.
VENDO bicicletta ciclomotori avviatissimo negozio Rivoli biancheria, maglieria, valigie, tappeti, anche senza merce. Corso Novara 7, telef. 28-809. F3441
VIA Garibaldi (tratto commercialissimo) cedo negozio vero vendo, vero affare. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino.

CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A Porta Nuova, Barolo 9, palazzo antidiluviano, vendonsi alloggi bisogni ai commercanti. Visita pomeriggio. T1491
A pronto realizzo vendonsi terreni civili, industriali, semicentrali. Telef. 80-541.
ABITABILE subito, Francia (Bernini), conferenze, signorile appartamento sole mezzogiorno, cinque camere cucina bagno ripostiglio 4.300.000. Telefonare 772-837.
ACQUISTEREI palazzo o rilabile alloggio degli alpini, sono gli ufficiali superiori, brava gente dalle quali gli « scarponi » cercano di restare alla larga. Capita talvolta, nella vita militare, il momento in cui la « penna bianca », trovandosi in situazioni particolari, apra il suo animo ci si accorge allora che i gradi contano poco e rimane l'esperienza di quarto i « vecchi » superiori o no hanno saputo fare, resta soprattutto in risalto lo spirito alpino. Corradini, « penna bianca » del giornalismo, riconosciutamente seguita questa tradizione, rammenda pure lui il ricordo di piegare per mostrare il suo animo di appassionato dello sport. In poche e interessanti pagine rievocative, l'autore fa rivivere le vicende appassionanti attraverso le quali il giornalismo sportivo dalle poche riviste, come « La Gazzetta dello Sport » agli inizi dei direttori dei quotidiani, è balzato alle prime pagine. Passione degli italiani per lo sport e importanza del giornalismo sportivo erano cresciuti insieme. Logico che chi è stato protagonista di questa attinenza la ricordi con commossa attenzione. Corradini, come si nota da numerose fotografie inedite in cui lo si vede partecipe dei principali avvenimenti, è stato in centro della nascita delle sport. Gli dobbiamo essere grati del suo racconto semplice, brioso e sostenuto sempre dal senso del mestiere. La « penna bianca » è parsa dei pionieri da A. G. Bianchi fino a Colombo, dai primi fogli esclusivamente sportivi, dal « Corriere dello Sport », del 1911, a « La Domenica Sportiva », del 1912. Ricorda la nascita della rosea « Gazzetta » milanese e del verde « Guerin Sportivo » torinese, di cui Corradini fu tra i fondatori; ricorda la tenacia di quei primi nostri valorosi colleghi. Particolarmente interessante la successione dei direttori de « La Gazzetta dello Sport » è commovente — specie per noi torinesi che non dimentichiamo Cavaliere, Casalbore e Tosatti — l'accenno a chi del nostro mestiere ha perso la vita in volo.

Il verde libretto di Corradini ha una prefazione di Beghi ed una copertina dovuta alla matita caratteristica e brillante di Carlidigliore. Riesce avvincente come un romanzo.

ACQUISTEREI palazzo o rilabile alloggio degli alpini, sono gli ufficiali superiori, brava gente dalle quali gli « scarponi » cercano di restare alla larga. Capita talvolta, nella vita militare, il momento in cui la « penna bianca », trovandosi in situazioni particolari, apra il suo animo ci si accorge allora che i gradi contano poco e rimane l'esperienza di quarto i « vecchi » superiori o no hanno saputo fare, resta soprattutto in risalto lo spirito alpino. Corradini, « penna bianca » del giornalismo, riconosciutamente seguita questa tradizione, rammenda pure lui il ricordo di piegare per mostrare il suo animo di appassionato dello sport. In poche e interessanti pagine rievocative, l'autore fa rivivere le vicende appassionanti attraverso le quali il giornalismo sportivo dalle poche riviste, come « La Gazzetta dello Sport » agli inizi dei direttori dei quotidiani, è balzato alle prime pagine. Passione degli italiani per lo sport e importanza del giornalismo sportivo erano cresciuti insieme. Logico che chi è stato protagonista di questa attinenza la ricordi con commossa attenzione. Corradini, come si nota da numerose fotografie inedite in cui lo si vede partecipe dei principali avvenimenti, è stato in centro della nascita delle sport. Gli dobbiamo essere grati del suo racconto semplice, brioso e sostenuto sempre dal senso del mestiere. La « penna bianca » è parsa dei pionieri da A. G. Bianchi fino a Colombo, dai primi fogli esclusivamente sportivi, dal « Corriere dello Sport », del 1911, a « La Domenica Sportiva », del 1912. Ricorda la nascita della rosea « Gazzetta » milanese e del verde « Guerin Sportivo » torinese, di cui Corradini fu tra i fondatori; ricorda la tenacia di quei primi nostri valorosi colleghi. Particolarmente interessante la successione dei direttori de « La Gazzetta dello Sport » è commovente — specie per noi torinesi che non dimentichiamo Cavaliere, Casalbore e Tosatti — l'accenno a chi del nostro mestiere ha perso la vita in volo.

Il verde libretto di Corradini ha una prefazione di Beghi ed una copertina dovuta alla matita caratteristica e brillante di Carlidigliore. Riesce avvincente come un romanzo.

(Continua a pag. 6)

Abbonamenti 1957

STAMPA SERA

DAI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/2300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	11.200 *
SEMESTRE L.	3900	5.600 *
TRIMESTRE L.	2000	2.100 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA DE LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

LA STAMPA

DAI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/2310	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	11.200 *
SEMESTRE L.	3900	5.600 *
TRIMESTRE L.	2000	2.100 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1300	1.800
SEMESTRE L.	650	900
TRIMESTRE L.	300	450

I nuovi abbonamenti annuali godranno dell'intero periodo del giornale per tutto il mese di Dicembre 1956.

I versamenti possono effettuarsi agli uffici postali sul conto corr. intestati Succursali, Rivendite giornali, Librerie, o in Sede via S. Teresa, 7.

Inoltre a mezzo vaglia postale (gli abbonamenti possono essere intestati anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e dalle notte, collegando le linee urbane del giornale da 40943 a 40949. L'importo delle quote sarà effettuato a domicilio, in un mese successivo, da incaricati muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

L'OLIMPIONICA DEI CAPPELLINI

Curiosità a Melbourne per la russa Ponomareva

Metri 2,10 raggiunti nel salto in alto da Kashkarov

Nostro servizio particolare

Melbourne, venerdì sera.

Dopo un australiano, un russo. Il più ammirato campione di questa Olimpiade sembrava dovesse essere l'australiano recordman del mondo dei miglio, John Landy, ma la sua brutta figura nella gara pre-olimpica disputata a Geelong nella quale è arrivato undicesimo su 12 concorrenti, ha fatto oscurare la sua stella. Brilla invece oggi più che mai la stella di un altro « fenomeno » delle Olimpiadi australiane, quella del saltatore in alto russo Igor Kashkarov che al principio di questa settimana ha stupito un paio di centinaia di spettatori che assistevano al suo allenamento saltando tranquillamente due metri e dieci cm. malgrado la fortissima pioggia. Anche ieri Kashkarov è uscito per allenarsi e ha fatto alcuni salti di pochissimo inferiori ai due metri su una misura che deve probabilmente servirgli da altezza di controllo per lo stile. La facilità della sua azione continua ad impressionare tutti, americani per primi. Se continua così, Kashkarov è capace di far strabiliare anche nella prova olimpica.

Secondo l'allenatore dei russi, Nikolai Ozolin, « il nuovo record mondiale è largamente dentro le possibilità di Igor ». Ozolin è direttore del laboratorio di Mosca dell'Istituto centrale russo per le ricerche scientifiche sulla cultura fisica e si serve di diversi allenatori specializzati per i vari sport. L'allenatore diretto di Kashkarov per il salto in alto è Vladimir Dichkov, un ex-saltatore con l'asta di 53 anni che, mentre il suo pupillo salta, segue con attenzione fredda e distaccata quasi adriato al suolo, l'azione dell'atleta prendendo appunti sullo stile, appunti che probabilmente vengono poi discussi e commentati con l'atleta stesso. Il salto di 2,10 di Kashkarov a Melbourne — è stato osservato dai sovietici della squadra di atletica leggera — non è che la ripetizione della stessa misura da lui raggiunta il mese scorso a Tashkent, quando fece registrare il nuovo primato nazionale russo, ma si è fatto capire che il giovane saltatore ha raggiunto non ufficialmente anche misure superiori.

Kashkarov è studente di ingegneria elettrica (IV anno) ed ha 23 anni, è alto 1,85 e pesa 82 chilogrammi. L'atleta sovietico ha rivelato che il suo metodo di allenamento è quello di saltare soltanto due giorni alla settimana sulle buone misure fra 1,93 e 2,05 e che gli altri giorni fa solo scatti ed elevazione. Preferisce saltare nella mezza mattinata, ma in tutti i casi non si allena mai più di due ore al giorno. Nelle giornate di punta salta anche 50 volte intorno ai due metri. Gli altri giorni fa scatti di 40-50 metri per volta per « sentire » le sue gambe. Tra un allenamento e l'altro per il salto in alto ha trovato modo di lanciare il disco a 46 metri e il peso a 14,20.

Nei suoi giri per Melbourne oltre all'inevitabile « boomerang » australiano, Kashkarov ha acquistato molti libri di ingegneria e di tecnologia elettronica. Richiesto di dire se si sentiva di superare i 2,10, ha risposto con un proverbio russo che dice: « Povero è il cavallo che non sapra a diventare generale ».

A parte Kashkarov, la stella della giornata è stata Nina Ponomareva, la lanciatrice del disco protagonista dell'avventura dei cappellini di Londra. Essa è giunta a Melbourne salutata da una folla di australiani che la chiamavano « Salve, vecchia Nina », oppure con battute del tipo: « Attenti al cappello, ragazzi ». La Ponomareva è apparsa più occidentalizzata di quanto risulta dalle fotografie fatte all'epoca del suo incidente in un grande magazzino londinese, quando fu accusata di aver rubato cinque cappellini e dovette pagare una multa per poter lasciare l'Inghilterra. Ha salutato gli ammiratori con un sorriso, per nulla impermalita dagli accenni alla sua avventura.

Leo Petersen

Domani per l'Hockey Fiat un duro esame contro gli elvetici

L'Hockey Fiat inizia la serie « dura » della partite pre-campionato. Dopo il facile successo su l'Urania non eccessivamente temibile, i biancorossi hanno tutto un programma di incontri duri. Il loro secondo match stagionale li vedrà scendere in campo questo pomeriggio alle 15 (per 3 e 3=) ora alla terza prova ufficiale del campionato elvetico, quella che quest'anno assegnerà il titolo di campione nazionale. Si tratta di una partita importante per la classifica finale, in quanto il 4-4 precedente ha lasciato le due squadre a pari punti. Ma il punto principale d'interesse del match sarà fornito da Jacquet che accorderà la maglia grigiata del suo abituale rivale di centrovanti.

Completato l'attacco, i tecnici del Torino vedranno oggi e domani di sistemare anche la difesa, controllando le condizioni di Grava, a riposo da una decina di giorni per altrettante noiosissime. Molte sono le speranze di poter disporre del valido terzino, in caso contrario Gianni verrebbe impiegato con la maglia n. 2.

Olimpiadi di Cortina) nelle due linee di difesa spicca il più volte « nazionale » Reto Delnon, mentre in una delle linee attaccanti si esibisce il canadese Domenico, non più giovanissimo ma ancora sul piano tecnico una dei migliori hockeisti visti all'opera sulle piste italiane.

Agli hockeisti torinesi i loro dirigenti hanno nuovamente preparato una partita « disperata ». Sulla carta i biancorossi partono ancora una volta battuti, ma scenderanno in campo decisi a resistere con tutte le loro forze. Non hanno però bisogno di esempi illustrativi i torinesi per giocare con ogni impegno: hanno avuto modo di ammirare l'allenatore Bragagnolo, sempre duro, deciso, sicurissimo dall'inizio alla fine di ogni partita, sempre ricco di energia tanto da non richiedere mai il « cambio » in tutti i 60' di gara. Al fianco di Bragagnolo, sia « cresciuto » di parecchio in partita l'esordiente Pace. Il giovane hockeista sembra aver trovato finalmente un ruolo che gli si addice come un vestito su misura. E' pronto nei recuperi, resiste alle cariche (e sa come portarle) ha un tiro molto potente. Passo, in linea con Bragagnolo, Pace e Olcese, formerà la squadra Valerio Quina, e la difesa torinese sarà pronta.

Gli « avanti » biancorossi debbono ancora trovare l'affiatamento e il « cercano » con passaggi appropriati. Manca ancora l'azione — che dicono irruente « decisa — dell'orlando Alberton, ma il giovane italo-canadese ha già messo in mostra temperamento e combattività.

Agnesi, il direttore sciolto dell'Hockey Fiat, è divenuto il beniamino degli sportivi torinesi, mentre Mamma e Doglio i « ragazzi » del Fiat sono ormai alla stessa stregua dei compagni più famosi.

Lo due compagini scenderanno domani sera in campo nelle seguenti formazioni:

Chaux-de-Fonds: (0) Conrad; (1) Fethoud, (2) Muller; (4) Christen, (5) Reto Delnon; (7) Domenico, (8) Pfister, (9) Tinembert; (10) Vitulle, (11) Liechti, (12) Chanpiot; (13) Gelser, (17) Chappuis.

Hockey Fiat: (1) Rollini; (6) Miguel; (4) Cicogna, (10) Vico, (2) Bragagnolo; (9) Agnesi, (8) Mazza, (7) Alberton; (5) Doglio, (13) Garbi, (3) De Zordo; (11) Castiglioni, (15) Gioa, (14) Sartori.

BEPPE NABLETTI

Pronostici ippici

2-1 Milano (San Siro), premio Ballista (trotto, Lire 2.150.000, m. 2100; 9 partenti). Bella corsa che si annuncia molto aperta. Una scelta preferenza si può accordare al Orchestra (gr. 1) ed a Ferrucci (gr. X).

1-2 Firenze (Mulina), premio Poggio a Caiano (trotto, L. 375.000, m 2000; 10 partenti). Boccadoro (gr. 2) ed il compagno di scuderia Demostenio (gr. 2) sembrano gli avversari più pericolosi per Zeona (gr. 1).

2-1 Napoli (Agnano), premio Miraflori (trotto, L. 425 mila, m. 2100; 10 partenti). Sigaro (gr. 1) sta attraversando un periodo assai brillante, ma Gennarino (gr. 2) è stato favorito dal numero di partenza.

X-1 Bologna (Arcoveggio), premio Ugo Ugo (trotto, L. 1.150.000, m. 1600; 9 partenti). Parecchi buoni cavalli si azzuffano fra essi nell'incerto Stabler (gr. X) e Pisa (gr. 1).

2-1 Roma (Capannelle), premio Ponte Galeria (galoppo, L. 475.000, m. 2100; 11 partenti). La categoria abbassata ed il numero abbastanza di concorrenti permettono una gara assai aperta. Indichiamo: Scarchetta (gr. 2) ed Evia (gr. 1).

L'Inter vuol imitare la Svizzera

Domenica a Torino tra i consueti numeri di maglia e ruoli non corrispondenza - Greco e Buniperti non ancora sicuri

L'imprevista schiarita dopo due giorni di pioggia e di grigiore, ha favorito ieri la preparazione conclusiva dei nerazzurri che rimarrà fino all'ultimo incerti tra il piccolo campo sabbiadio di Metanopoli (a San Donato Milanese) e il perfetto terreno del Gruppo Sportivo Pirelli (alla Bicocca) hanno finito col rimanere all'Arena, re

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera alla radio la V sinfonia

La tromba di Sibelius

Il compositore finlandese era un giudice severissimo alle prove di orchestra - Per indignarlo bastava una nota stonata

Domani al Teatro Nuovo di Torino-Esposizioni, alle ore 15,15 e alle 21,15, il noto trombettista negro Kid Ory darà gli annunciati concerti con la «Creole jazz band»

Questa sera, nel consueto concerto delle 20,15, le stazioni del terzo programma trasmettono la *Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore* di Giovanni Sibelius.

Del compositore finlandese Giovanni Sibelius, che il prossimo 8 dicembre compirà il novantesimo anno, sono noti molti eventi biografici. La ricorrenza annuale della nascita e la longevità sono state occasioni di ricordi e di rievocazioni. In questo, una è meno ricorsa nei giornali, ed è pure notevole: come egli sentiva, attuava e giudicava l'impegno della concertazione e della direzione dell'orchestra. Bengt von Törne, che raccolse le conversazioni col maestro, poté assistere a parecchie prove, guidate dal maestro Kajanus, e ne serbò appunti interessanti.

Un giorno che provava la *Terza Sinfonia*, Kajanus aveva invitato il maestro a presenziare alla prova per discutere assieme certi punti della partitura. Io sedevo di contro all'orchestra. Sibelius entrò nella sala, e sedè su una poltrona accanto alla porta. Per qualche tempo tutto procede bene, e Sibelius mostra chiaramente di ascoltare con vivo piacere l'orchestra. Finalmente gli occhi sul pavimento, appare completamente immerso nella propria musica. Ma ad un tratto la prima tromba stona. Subito Sibelius drizza la testa, come strappato all'incanto di un sogno. Guarda sbigottito l'orchestra, poi si alza e si dirige alla porta, cercando di uscire inosservato. Nè Kajanus nè gli orchestrali si accorgono di nulla, e la prova continua. Ma le ultime note del finale non sono ancora svanite, e Kajanus, voltosi verso la porta, chiede di Sibelius. Saputo che se n'era andato, sembrò a tutta prima un po' sorpreso; poi sorrise: «Dovevo prevederlo — disse — conoscendolo come lo conosco. Quella tromba era inaccettabile per lui. Non poteva sopportarla; ma d'altra parte gli sarà pensato subito che l'amor proprio del povero uomo con un rimprovero; e così se n'è andato».

E ridendo soggiunse: «Ciò mi ricorda un altro episodio avvenuto molti anni fa. Sibelius venne a sentirmi provare la sua *Seconda Sinfonia*. Disgraziatamente mancava il terzo trombista, che era a letto con l'influenza. Per un po', Sibelius cercò di ascoltare, facendosi man mano sempre più nervoso, finchè, alzatosi di scatto, venne a me e mi disse: «Vuol scusarmi, se me ne vado subito? Non riesco a sentir altro che quella trombа che non c'è, e non posso resistere oltre!».

Un altro giorno, provando in orchestra, io colpì lo stile correttissimo del primo dei secondi violini. Cominciò a prestargli tutta la sua attenzione, pur continuando a dirigere. Non poteva far a meno di guardare, con sempre maggiore intensità, l'esecutore che tanto lo compiaceva.

Il povero musicista cominciò a sentirsi a disagio, e, vedendo gli occhi del Maestro sempre fissi su di lui, pensò che qualcosa non andasse. Figuratevi poi quando Sibelius, interrompendo l'orchestra, lo additò con la bacchetta a tutti gli altri suonatori! Ma con sua gran meraviglia gli sentì dire: «Voi suonate davvero benissimo! Ho interrotto l'orchestra proprio per dirvelo!». E, dopo un momento di letizia generale, la prova riprese.

Ora Sibelius trascorre le sue giornate in serenità. Compone, segretamente, e riascolta dal grammofono le più care fra le sue opere.

f. t.

Oggi e domani alla radio

Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia alle 21 sul programma nazionale - Corrado presenta "Rosso e nero„ (II programma, ore 21) - "Casa cuoriraffinato„ di Shaw, III programma (ore 21,20) - Una commedia in tv (ore 21): "La donna di nessuno„ di Cesare Vico Lodovici

VENERDI' 16 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino m. 467,1 - Torino m. f. II). — Ore 13: Giornale - 13,20: Album musicale; musica operistica - Mill e leggenda (13,50) - 14: Giornale - Lezione floria di Milano 14,14-14,30: Il libro della settimana, «Da Giolitti a Mussolini» di Aldo Valori, a cura di Cesare Spellanzon - 14,35: Le opinioni degli altri - 14,45: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granodo - 17: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 17,40: «La musica e il cinema», conversazione di Giorgio Signorini - 17,45: Strauss: Variazioni e fuga sopra un tema di Haendel - 18,15: Canta Marisa Colombo - 18,30: Universalità internazionale Guglielmo Marconi: Giorgio Tagliavini e i dieci anni della Università Marconi: il contributo americano - 18,45: Franco Russo e il suo complesso - 19,15: Fabrizio Sarti e piano d'Italia, a cura di Gigi Michelotti; Miglio Pasquali e i cantanti a lettere, Compagnia di prosa di Torino. Regia di Sergio Bertinetti. Dopo la rievocazione della Prima teatrale ottocentesca, tutta con le note di cronaca di G. G. Mottheri, uno dei maggiori critici dell'epoca; dopo che Piero Rasoloni, commediografo e giornalista, ha indirizzato l'immortale discorso del tricorno per il teatro nei primi anni di questo secolo; e dopo che Renzo Ricci ha parlato degli entusiasmi e della scontrosità del pubblico torinese, a questa sera la volta dei «milanesi» a teatro e di mr. Barrett Bixby Pumeroy, autore e critico della medesima nazionalità. Seguiranno le presentazioni del pubblici di Trieste, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bologna e Palermo, che saranno rispettivamente fatte da: Silvio Da Rold, Ulisse Desderi, Giulio Bucchioni, Cesare Meano, Federico Pericoloso, Nino Dossi e Giacomo Baglione - 19,40: La voce dei nostri lari - 20: Orchestra diretta da Federico Bergamini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Cronaca all'italiana, rassegna di fatti e costumi - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia: Albinoni (rev. Giazotto): «Sonata a cinque in la maggiore op. 9, n. 2» a) grave, b) allegro, c) adagio, d) allegro; Beethoven: «Sinfonia n. 5 in la maggiore op. 95 n. 2» a) allegro vivace con brio, b) allegretto scherzando, c) tempo di minuetto, d) allegro vivace; Barlach: «Concerto per orchestra n. 1» a) introduzione, andante non troppo allegro vivace, b) gruppo delle coppie, allegretto scherzando, c) elegia, andante non troppo, d) fidanzamento interrotto, allegretto, e) finale presto; Orchestra sinfonica di Roma. Nell'intervallo: Paisiello: Sei arie per strumenti; Concerto da Ripa - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultimo notizie.

SECONDO PROGRAMMA. (Torino II, m. 367,5 - Torino m. f. II - Alessandria Della Cuma m. 196,1). — Ore 13: Musica nell'estate - Finale: istantanee amore - 13,30: Giornale - 13,40: Il cacciatore: «Il radiomessaggio del caccia Manlio a, presentato da Alberto Talegalli - 13,50: Il discobolo - 13,55: La Fiera della canzoni - 14,30: Bella polare: quindicine della moda di Olga Barbara Sarto - 14,45: Cantanti senza passaporto - 15: Giornale - Musica per signora - 15,45: Concerto in miniatura: mezzosoprano Silvana Bazzoni; Pizzetti: La Pisanelle; «Fiore di donna o d'angelo»; Donizetti: «Il Furioso»; «O mio Fernando»; Verdi: Il Trovatore: «Condotta ell'era in ceppi»; Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Tito Petralia - 16: Terza pagina. «Sacco via della salute», a cura di Antonio Monera - «Carlo Rosselli», rassegna della stampa popolare italiana a cura di Maurizio Quadrio - 16,30: «Gente quieta», romanzo di Carlo Dickens. Adattamento di Ivan Cancellin. Regia di Guglielmo Morandi (ottava puntata) - 17: Classici Hoepli Cassiodoro, a cura di Rosalba Oletta - 17,45: Il mondo Fisac: risponde Loriziana a cura di M. A. Bernieri - 18: Obiettivo Programma per i ragazzi - Radiocittà, le cittadine, settimanale a cura di Orio Vergani, Regia di Riccardo Mantoni - 19,30: Ballate con noi - 19,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 20,30: Ballate con noi - 20,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 21,30: Ballate con noi - 21,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 22,30: Ballate con noi - 22,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 23,30: Ballate con noi - 23,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 24,30: Ballate con noi - 24,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 25,30: Ballate con noi - 25,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 26,30: Ballate con noi - 26,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 27,30: Ballate con noi - 27,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 28,30: Ballate con noi - 28,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 29,30: Ballate con noi - 29,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 30,30: Ballate con noi - 30,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 31,30: Ballate con noi - 31,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 32,30: Ballate con noi - 32,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 33,30: Ballate con noi - 33,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 34,30: Ballate con noi - 34,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 35,30: Ballate con noi - 35,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 36,30: Ballate con noi - 36,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 37,30: Ballate con noi - 37,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 38,30: Ballate con noi - 38,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 39,30: Ballate con noi - 39,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 40,30: Ballate con noi - 40,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 41,30: Ballate con noi - 41,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 42,30: Ballate con noi - 42,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 43,30: Ballate con noi - 43,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 44,30: Ballate con noi - 44,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 45,30: Ballate con noi - 45,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 46,30: Ballate con noi - 46,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 47,30: Ballate con noi - 47,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 48,30: Ballate con noi - 48,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 49,30: Ballate con noi - 49,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 50,30: Ballate con noi - 50,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 51,30: Ballate con noi - 51,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 52,30: Ballate con noi - 52,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 53,30: Ballate con noi - 53,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 54,30: Ballate con noi - 54,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 55,30: Ballate con noi - 55,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 56,30: Ballate con noi - 56,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 57,30: Ballate con noi - 57,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 58,30: Ballate con noi - 58,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 59,30: Ballate con noi - 59,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 60,30: Ballate con noi - 60,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 61,30: Ballate con noi - 61,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 62,30: Ballate con noi - 62,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 63,30: Ballate con noi - 63,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 64,30: Ballate con noi - 64,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 65,30: Ballate con noi - 65,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 66,30: Ballate con noi - 66,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 67,30: Ballate con noi - 67,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 68,30: Ballate con noi - 68,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 69,30: Ballate con noi - 69,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 70,30: Ballate con noi - 70,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 71,30: Ballate con noi - 71,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 72,30: Ballate con noi - 72,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 73,30: Ballate con noi - 73,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 74,30: Ballate con noi - 74,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 75,30: Ballate con noi - 75,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 76,30: Ballate con noi - 76,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 77,30: Ballate con noi - 77,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 78,30: Ballate con noi - 78,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 79,30: Ballate con noi - 79,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 80,30: Ballate con noi - 80,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 81,30: Ballate con noi - 81,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 82,30: Ballate con noi - 82,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 83,30: Ballate con noi - 83,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 84,30: Ballate con noi - 84,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 85,30: Ballate con noi - 85,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 86,30: Ballate con noi - 86,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 87,30: Ballate con noi - 87,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 88,30: Ballate con noi - 88,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 89,30: Ballate con noi - 89,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 90,30: Ballate con noi - 90,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 91,30: Ballate con noi - 91,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 92,30: Ballate con noi - 92,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 93,30: Ballate con noi - 93,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 94,30: Ballate con noi - 94,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 95,30: Ballate con noi - 95,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 96,30: Ballate con noi - 96,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 97,30: Ballate con noi - 97,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 98,30: Ballate con noi - 98,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 99,30: Ballate con noi - 99,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 100,30: Ballate con noi - 100,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 101,30: Ballate con noi - 101,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 102,30: Ballate con noi - 102,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 103,30: Ballate con noi - 103,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 104,30: Ballate con noi - 104,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 105,30: Ballate con noi - 105,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 106,30: Ballate con noi - 106,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 107,30: Ballate con noi - 107,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 108,30: Ballate con noi - 108,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 109,30: Ballate con noi - 109,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 110,30: Ballate con noi - 110,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 111,30: Ballate con noi - 111,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 112,30: Ballate con noi - 112,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 113,30: Ballate con noi - 113,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 114,30: Ballate con noi - 114,45: Orchestra diretta da Carlo Savina - Ricreazioni, di Shakespeare - Prelude: Ouverture di Fra Diavolo; Auber: Ouverture di Zanetta; Offenbach: Ouverture di Orfeo all'inferno; Rossini: Ouverture di Semiramide - 115,30:

La Caglio alla rivista

Anna Maria Moncia Caglio, la «ragazza del secolo», nel Teatro Valle di Roma ove ha assistito alla «prima» della rivista di Billi e Riva «Gli italiani sono fatti così» (Tel.)

ULTIME NOTIZIE

Le leggi per la difesa dal comunismo

Voci di dissidio tra Segni e Fanfani

Critiche al governo nella riunione dei parlamentari d.c. che durata fino all'una di stamane sarà ripresa stasera con gli interventi di Pella, Scelba e Rapelli - Prospettiva di anticipate elezioni politiche

ROMA, venerdì sera.

La posizione assunta da Fanfani riguardo ai metodi per combattere il comunismo porterà a un dissidio fra Governo e partito di maggioranza? E' ancora presto per poterlo dire, ma questo dissidio, se non proprio in atto, potrebbe svilupparsi in modo più appariscente in seguito, quando, cioè, prendesse corpo la proposta approvata ieri dal gruppo dei senatori democristiani di studiare nuovi «strumenti» da offrire all'esecutivo per la lotta contro il comunismo. Ora, è appunto qui la sostanza del contrasto. Segni (e invero più, a quel che sembra, Tambroni) pensano di non avere bisogno di questi nuovi strumenti legislativi, essendo sufficienti le leggi che ci sono per imbrigliare e bloccare ogni velleità dei P.C.I. Segni infatti ha ripetuto stamane, alla riunione del gruppo dei deputati, che le leggi ci sono e saranno inflessibilmente impiegate sia dal Governo, per quel che lo riguarda, sia dalla magistratura, per la sfera di sua competenza. E ha sottolineato e sviluppato questo argomento che già illustrò l'altro giorno alla Camera: oltre a questo il Governo pensa di non poter andare.

La Democrazia Cristiana ribadisce, invece, che qualcosa di più si possa e si debba fare.

E' sfuggito al più che l'altro giorno, proprio mentre già il Viminale cominciava a far circolare cautamente, attraverso le agenzie di stampa, il pensiero che poi doveva concretarsi nella dichiarazione di Segni alla Camera, la direzione democristiana approvava una dichiarazione nella quale si sollecitavano i gruppi parlamentari a studiare attentamente il problema ed eventualmente a proporre le leggi che si rendessero necessarie per mettere intorno al partito comunista un «cordone sanitario». E ieri mattina Fanfani ha proposto una commissione di cinque senatori particolarmente esperti di questioni giuridiche «per studiare e proporre norme legislative» atte a difendere lo Stato dall'azione disgregatrice dei comunisti.

La discussione della questione è stata ripresa, e approfondita stanotte in seno al gruppo parlamentare dei deputati, la cui riunione, protrattasi fin oltre l'una, è stata poi rinviata a questo pomeriggio. Debbono ancora parlare una decina di oratori, fra cui Pella, Scelba e Rapelli; e ai primi due si attribuisce l'intenzione di chiedere misure drastiche nei confronti dei comunisti.

Stanotte le critiche al governo sono state molto severe. Paletti ha detto, per esempio: «Se non si è capaci di mutar politica, si può anche mutare il ministro dell'Interno». E Fanfani a sua volta ha soggiunto che la segreteria della D.C. approva al pienamente l'opera del Governo, ma che essa deve preoccuparsi anche delle ripercussioni di tale opera all'interno della stessa partito, e perciò ha giustificato l'esigenza di svolgere un'azione sul piano legislativo avvalendosi del diritto che ogni deputato ha di presentare proposte di legge.

Una cosa, ha detto Fanfani, è la politica del partito e un'altra quella del Governo, che deve tener presenti le esigenze dei vari partiti che accompagnano sua maggioranza, ma se questo è vero in teoria, quando si venisse al dunque c'è da chiedersi come potrebbe fare Segni a cancellare le esigenze del suo partito, che portano la D.C. a sollecitare nuove leggi per l'azione contro i comunisti, e quelle, poniamo, degli altri due partiti della coalizione governativa, socialdemocratici e liberali, che potrebbero non condividere (e anzi non condividono) la necessità di fare nuove leggi. E da qui potrebbe nascere il contrasto di cui si diceva al principio.

E' probabile che Fanfani, allo scopo di tener ferma l'unità del partito proprio in questo delicato momento, sia sincero quando dice di essere d'accordo con Segni; tuttavia per accontentare quelli che più scalpitano deve far apparire nuovi strumenti legislativi. Si sa come vanno queste cose. La Commissione si accinge soltanto ora al suo lavoro, dovrà vagliare numerose e anche difficili proposte, poi dovrà tradurle in un disegno legislativo che a sua volta dovrà essere approvato da entrambi i gruppi. Così passerà non poco tempo, prima che le proposte, concretate in progetti di legge, possano venire dinanzi al Parlamento. E nel frattempo potrebbero accadere molte cose. Lo stesso governo Segni potrebbe cadere il passo a una nuova compagine ministeriale o, come da molte parti si ritiene, si potrebbe arrivare a nuove elezioni politiche anticipate alla prossima primavera. In questo caso Fanfani potrebbe servirsi di quella proposta legislativa rimasta a mezz'aria come argomento di fronte agli elettori quale impegno della D.C. di portare (finalmente) la battaglia contro i comunisti.

La voci di elezioni anticipate si fanno sempre più insistenti. Sembra, infatti, che lo stesso Nenni in un colloquio che ha avuto nei giorni scorsi con il Capo dello Stato avrebbe sollecitato l'anticipo delle elezioni politiche alla prossima primavera.

In verità Nenni fin dall'incontro di Pralognan ha sostenuto la necessità di questo anticipo.

Pellecchia

La settantaseienne Alida Pellegrino vedova Cardemela, protagonista dell'allucinante tragedia di Roma: ha ucciso con due colpi di pistola la figlia Iola, perchè, come la vecchina ha dichiarato, trovasse «la pace che mai era riuscita ad avere quando era viva». (Telefoto)

Mitra spianati su trenta coloni

Un agricoltore rapito da cinque banditi a Monreale

Prima di allontanarsi con la vittima, l'ing. Salvatore Di Cristina, i malviventi hanno bastonato e rinchiuso i presenti nello stanzone della fattoria

(Il nostro corrispondente)

PALERMO, venerdì sera.

Un'audacissima azione brigantesca è stata bonariamente nell'agro di Monreale, dove cinque banditi armati di mitra hanno sequestrato il proprietario di una fattoria. Trenta coloni sono stati immobilizzati sotto la minaccia delle armi puntate e ripetutamente percossi con il calcio delle armi stesse.

Verso le ore 20 i cinque banditi, favoriti dall'oscurità della sera, e dal maltempo che imperversava nella zona, irrompevano nella fattoria Borgo Schirò, prendendo subito di mira i coloni, riunitisi sorpresi, dall'improvvisa aggressione. L'atteggiamento dei malviventi, che erano mascherati ed avanzavano con i mitra spianati, era così deciso che, per quanto il numero dei coloni fosse di gran lunga superiore, nessuno osò tentare una qualsiasi reazione. Gli aggressori alzavano subito i calci sulle vittime terrorizzate, percuotendole brutalmente con il calcio delle armi; quindi imponevano ai trenta malcapitati, già malconci per le percosse ricevute, di disporsi uno accanto all'altro, faccia a terra, con l'intimazione di non muoversi, qualunque cosa fosse accaduta nell'interno della fattoria.

Stato ed atterrito testimone della drammatica scena, il vecchio Ing. Salvatore Di Cristina di 72 anni, che aveva invano subito le intemerate dei malviventi nei suoi confronti. Infatti i cinque banditi non avevano osato ad affrontare il proprietario dell'azienda agricola, costringendolo a salire le scale che conducono a un piano superiore dello stabile da lui occupato, e puntandogli sempre il mitra alle spalle, lo invitavano a indossare il cappotto e a seguirli senza indugio. I banditi si erano preoccupati inoltre di impadronirsi di due muli, su uno dei quali l'anziano salire il Di Cristina, ritenendo forse, che data l'età egli non sarebbe stato in grado di raggiungere a piedi la località destinata a servire loro da nascondiglio. Prima che i banditi si allontanassero, i trenta coloni venivano fatti alzare da terra e rinchiusi ancora in preda a terribile spavento, dentro uno stanzone della fattoria.

Soltanto alcune ore dopo i coloni avevano osato aprire la porta per recarsi a denunciare l'accaduto ai carabinieri.

Sono già state iniziate vaste battute nella zona, ma con esito fino a questo momento negativo. Si suppone che l'ing. Di Cristina sia stato trasportato in un luogo molto lontano dalla zona ove è stato consumato il sequestro. Egli è un ricco possidente e, presumibilmente, sarà stato oggetto di qualche lettera di estorsione: ma non si conosce la taglia imposta dai banditi per il riscatto.

Nel 1948 lo stesso Ing. Di Cristina era stato sequestrato e poi rilasciato da elementi della banda Giuliano, alla quale i familiari versarono una rilevante somma. Tutti i coloni sono stati ripetutamente interrogati, nella speranza che potessero fornire qualche elemento utile all'identificazione dei banditi, ma la circostanza che costoro erano mascherati, esclude che dall'interrogatorio possa essere emerso qualche dato positivo.

Franco Desio

La nuova società televisiva che intende rompere il monopolio

Al nascente organismo, oltre al gruppo industriale lombardo piemontese, hanno aderito anche esponenti finanziari liguri ed emiliani - Gli utenti pagherebbero soltanto la tassa governativa - Previsti ottimi programmi e apparecchi a prezzi inferiori di quelli attuali

(Nostro servizio particolare)

Milano, venerdì sera.

Alla notizia diffusa ieri sulla creazione del nuovo Centro cinematografico e televisivo che sorgerà a Milano per iniziativa dei dott. Attilio Valentieri, possiamo aggiungere oggi taluni particolari sugli sviluppi dell'iniziativa stessa, che ormai si deve ritenere già entrata in una fase di pratica realizzazione.

Innanzitutto, ricostituzione a capitale odierno sembrano assicurare alla nuova società il potenziale economico necessario non solo per l'impianto delle apparecchiature tecniche, ma anche per l'avvio della produzione cinematografica e dell'esercizio televisivo. Da oggi, infatti, accanto a un importantissimo gruppo industriale lombardo-piemontese, il nuovo organismo sarà in grado di allineare anche taluni esponenti finanziari liguri ed emiliani. Il che lascia supporre che alla nascente attività cine-televisiva sarebbe interessato il grosso quadrilatero Milano - Torino - Genova - Bologna.

Allo stato attuale delle cose, com'è noto, per effetto della legge varata nel 1953, l'esercizio delle trasmissioni televisive è concesso esclusivamente alla R.A.I. La nuova organizzazione, quindi, dovrebbe, in primo luogo adoperarsi al fine di rimuovere il grosso ostacolo costituito dal monopolio di cui appunto gode attualmente la R.A.I.-tv. E' giuridicamente possibile invalidare o comunque abrogare la concessione di privilegio di cui si avvantaggia ora la radio televisione italiana? I legali ai quali è stato posto l'interessantissimo interrogativo non celano a riguardo affermativamente; in altri termini, a quanto dichiarato lo stesso promotore dell'iniziativa dott. Valentieri, la nascente società sembrerebbe nutrire fiducia nella possibilità di un'abrogazione della concessione.

Il programma del nascente Centro televisivo settentrionale prevede, come prima cosa, l'abolizione del canone d'abbonamento: vale a dire che l'utente dovrà pagare soltanto la tassa governativa annua; anzi, per il primo anno se ne accollerebbe il pagamento la nuova società; la quale, evidentemente, si proporrà di esercitare la concorrenza attraverso un effettivo miglioramento tecnico e spettacolare dei programmi.

Come già avviene in America, i programmi della nuova organizzazione sarebbero alimentati essenzialmente dalla pubblicità, ma dei conseguenti vantaggi economici dovrebbero godere anche i telespettatori, nel senso che la stessa società televisiva interverrebbe parzialmente nel pagamento dei televisori. Questo significherebbe, in uno spazio di tempo relativamente breve, ogni utente della nuova rete televisiva dovrebbe avere il televisore a prezzi che sin d'ora, a occhio e croce, si prevedono inferiori almeno del 50 per cento di prezzi attuali.

Il dott. Attilio Valentieri ha preso contatto con alcuni tecnici tedeschi che hanno già realizzato importanti progressi nelle trasmissioni sperimentali televisive a colori. Infine, sempre nel quadro della nuova vasta iniziativa, dovrebbe sorgere presto a Milano un centro di preparazione per tecnici, attrici, attori, presentatori, presentatrici e autori che intenderanno specializzarsi nei vari settori della produzione televisiva.

V. P.

Piccole malignità su Edy Campagnoli

Si dice che a «Lascia o raddoppia» sarebbe presto sostituita da una ragazza ferrarese

Milano, venerdì sera.

Una diceria particolarmente interessante, che per il momento non è stato possibile controllare e che lascia quanto meno sbalorditi e perplessi, è serpeggiata ieri sera dietro le quinte del «Teatro alla Fiera, in occasione della 62ª edizione di «Lascia o raddoppia». La «voce» denigratoria che Edy Campagnoli, la simpatica ed elegante presentatrice della popolare rubrica televisiva, sarebbe sostituita in un futuro alquanto prossimo.

C'è stato anche qualcuno che ieri sera, con l'intenzione di dare una solida consistenza a questa vaga malignità, non ha esitato a indicare, a quanti di mostravano incredulità, la probabile sostituta della bella Edy. In prima fila, infatti, sarebbe una altrettanto avvenente ragazza, leggermente più bionda della Campagnoli, anch'essa molto elegante. Al termine della trasmissione la bionda ragazza, che aveva sulle spalle una splendida stola di visone, è salita sul palcoscenico e si è intrattenuta a colloquio con Mike Bongiorno.

Si è saputo poi che Mike Bongiorno l'aveva conosciuta due sere prima, a Luino, nel corso di una commemorazione di Luigi Pirandello, tenuta da una compagnia filodrammatica. E' stato possibile, inoltre conoscere in generalità completa della ragazza indicata come la sostituta della Campagnoli. Si chiama Gianna Forlivesi, ha 19 anni, è nativa di Ferrara e da due anni è diplomata dalla Scuola d'arte drammatica. A Luino, insieme con gli altri componenti della compagnia, recitò Fatto unico di Pirandello L'altro figlio, facendosi ammirare per il suo particolare talento.

Al termine della recita, seguì un programma di quiz presentato da Mike Bongiorno e a Gianna Forlivesi fu affidata la parte della presentatrice ufficiale di «Lascia o raddoppia» che, per altro, non era stata invitata a partecipare alla serata.

Mike Bongiorno sarebbe rimasto ammirato dalle doti di comunicativa e della presenza di spirito dimostrate dalla sua partner.

Un fatto, però, è positivo: non si tratta a compensare, qualora la voce abbia un fondamento, circolataci questa ancora dubbia, per quali ragioni la Televisione si possa decidere a sostituire la Campagnoli. Un dirigente, convinto ieri sera, ha escluso questa eventualità: la stessa interessata, la bella Edy, ha dichiarato: «Nessuno mi ha detto niente». E tratta, probabilmente, di una diceria messa in giro da qualche maligno o da qualche invidioso».

c. b.

Proposte sui prezzi e sul consumo dei carburanti

Sulle decisioni della Commissione petrolifera deve ancora pronunciarsi il ministro dell'Industria che sarebbe contrario all'adozione di misure drastiche

Roma, venerdì sera.

Aumento dei prezzi e riduzioni dei consumi sono previsti a breve scadenza per la benzina, la nafta e il gasolio. La Commissione per il mercato petrolifero, riunitasi ieri sera al Ministero dell'Industria e Commercio sotto la presidenza dello stesso ministro Cortese, ha infatti approvato, secondo quanto scrive stamane il Globo, le seguenti proposte:

1) per la benzina: sospensione della circolazione automobilistica, ad esclusione delle auto pubbliche, nei giorni festivi ed eventuale soppressione dei supercarburante (questo provvedimento, che presenta inconvenienti tecnici, sarà ulteriormente discusso giovedì prossimo). Il prezzo della benzina dovrebbe aumentare dal 16 novembre di lire 15 il litro, salvo riduzione di oneri fiscali;

2) per la nafta: riduzione delle ore di riscaldamento domestico e soppressione di alcune corse di autolinee; unito che l'erario dello Stato di diminuire il consumo di olio combustibile e di gasolio per sostituirli con energia elettrica. Ridurre la consegna alla chimica dei 30 per cento rispetto alle partite del 1955. Il prezzo della nafta aumenterebbe da due lire il chilo, compiuto il 20 corrente;

3) per il gasolio: raccomandazione agli armatori di rifornirsi all'estero per le linee navali non internazionali. Il prezzo del gasolio verrebbe maggiorato di circa sei lire il litro.

A questo punto bisogna subito dire che su tale proposta, dovrà pronunciarsi il ministro dell'Industria e Commercio dopo aver interpellato i colleghi dei dicasteri finanziari con i quali dovrà esaminare la possibilità di diminuire l'imposta di fabbricazione e contenere gli aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi che si ripercuoteranno inevitabilmente su altri settori. Gli aumenti sono naturalmente dovuti al rialzo medio dei noli che la commissione ha calcolato mediamente in dieci dollari la tonnellata di petrolio greggio.

La decisione del ministro Cortese dovrebbe aversi oggi o domani, ma già si sa che il ministro sarebbe propenso all'adozione di misure molto meno drastiche.

Un'altra riunione si è svolta invece all'Agip, alla presenza di tutti gli esponenti delle piccole medie e grandi società raffinatrici, dei grossisti commercianti di petrolio e di chimici, al fine di raggiungere un'intesa in merito alla proposta di costituire fra le raffinerie una Cassa di compensazione a carattere privato, per consentire un'equa ripartizione dei maggiori oneri derivanti dalle nuove rotte percorse dalle petroliere, in seguito al blocco del Canale di Suez. Sono state vagliate le modalità di recupero del maggior costo dell'importazione del petrolio greggio e la possibilità di funzionamento dell'organismo.

La costituzione della Cassa di compensazione per assorbire i maggiori oneri derivanti dai nuovi percorsi delle petroliere, i piani degli approvvigionamenti e l'abolizione del supersconto verranno discussi nella riunione di giovedì prossimo al Ministero dell'Industria.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	15	16
VALORI DI STATO		
Rendita 3½ (1906)	60 85	60 85
» nuova	60 30	60 30
Rendita 3½ (1937)	89 —	89 —
Rendita 5%	85 50	85 50
» » cvri	85 50	85 50
Redimibile 3½	79 75	79 85
» cons.	79 85	79 90
Ricostruzione 3½	95 50	95 35
» cons.	95 25	95 25
Ricostruzione 5%	71 70	70 80
» cvri	71 80	70 70
Ricostruzione 5%	85 75	85 60
» cons.	84 90	85 50
Riforma Fond. 5%	82 —	81 90
Pr. R. 5% Trieste	81 —	81 —
B.T.N. 5% 1958	96 025	96 025
» 5% 1960	94 35	94 25
» 5% 1961	94 —	94 10
» 5% 1962	93 85	93 75
» 5% 1963	93 50	93 225
» 5% 1964	93 25	93 175
» 5% 1965	93 20	93 40
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5%	91 —	91 —
I.R.I. (°42) 6%	92 70	92 80
I.R.I. 1952 6%	92 15	92 05
Elettr. (Sid) 4%	86 50	86 50
Elettr. (Ed) 5%	94 30	94 10
I.R.I.-Navig. 6%	100 50	100 50
I.R.I.-Navig. 5%	91 50	91 50
I.R.I.-Ferro 4½	240 —	235 —
» » ostale	128 —	128 —
I.R.I.-Ferro 4% ant.	156 —	156 —
» » ostale	111 —	111 —
I.R.I.-Stato 5%	98 95	96 95
I.R.I.-Stato 6%	109 50	109 50
I.R.I.-Stato 7%	88 10	88 10
S. Gotth. 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3%	84 —	84 —
Mediocredito 5%	91 —	91 —
C.I.I. Beni 5%	98 —	98 —
» Ricost. 5% I	92 80	92 50
» Ricost. 5% II	92 50	92 50
» Ricost. 5% III	91 50	91 50
Cr. F. Bianca 5%	85 —	85 —
C.M.I. (XI) 5½	95 60	95 40
C.M.I. (XII) 6%	93 85	93 85
C.M.I. (XII ° 52)	93 90	94 10
C.M.I. (XVIII) 6%	92 40	92 20
C.M.I. (XIX) 6%	92 50	92 50
S.F.O.P. 6%	93 20	92 325
FF 6% 5½	87 90	87 50
» » 5½ ('53)	87 25	87 25
» » 5½ ('55)	87 40	87 40
Fiatsa (°53) 5%	91 —	92 —
» (°57) 5%	89 —	89 —
I.F.I. Ericsson 6%	94 —	94 —
Olivetti (°48-49) 7%	101 20	101 —
» (°53) 7%	100 85	101 30
» (°55-56) 7%	103 —	102 —
Magneti (°48) 7%	103 —	103 —
» (°49) 7%	101 50	101 50
» (°50) 7%	101 —	101 —
Eternit 7%	103 50	103 50
Viscosa 7%	103 —	103 —
» (°54) 7%	104 —	104 —
Dr Ralph-Pfaff 6%	91 —	91 —
Cartiere Mar 7%	101 50	101 50
Pirelli 6%	98 50	98 50
Tessil-Cucirini 7%	102 20	102 20
Westinghouse 7%	101 20	101 20
Fiat 6%	97 —	97 —
Viti 6%	94 75	94 75
Ilsa 6%	95 —	95 —
Riceri 6%	94 50	94 50
Terme 6%	94 80	94 80
Terme 5%	94 90	94 90
Cotone 6%	97 10	97 —
Meridionali 6%	95 25	95 25
Piccolo 6%	98 90	99 —
Pomare 7%	100 50	100 50
Elba 6%	96 —	94 25
Terni 6%	91 —	91 —
Ceramiche	96 10	96 10
Immobiliare	88 50	89 —

A TORINO — La settimana si chiude con un mercato pressochè nullo. Il listino dei titoli di Stato e il listino obbligazionario presentano un generale equilibrio, attraverso affari limitati. Il listino azionario non raccoglie quotazioni, persistendo la mancanza di interessamento.

Sono stati rilevati i seguenti prezzi relativi a modeste contrattazioni per contanti: Viscosa 1380; Montepeni 2550; Torino Nord 64; Sict 2265-2275; Ferrovie Meridionali 1504; Fornara 160; Iva 494; Finsider 606; Nebiolo 19,35; Ercole Marelli 555; Fiat 1308-1298; F.C.E. 325; Sip 1385; Venchi Unica 128; Acqua Potabile 2150; Italgas 1370; Rumianca 1479; Montecatini 3835; Liquigas 364-365; Pirigas 240; Immobiliare Roma 565.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 625-75; dollaro canadese 643; franco svizzero 147; scellino austriaco 22,25; fiorino olandese 162; franco belga 12,55; franco francese 167; sterlina inglese 1610; marco germanico 147.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6850-7050; marengo 5175-5500; sterlina unitaria 1650-1670; dollaro carta 630-644; franco svizzero 150-151; franco francese 168-169; oro fino 727-737; argento 20,50-21.

A MILANO — La settimana si chiude con una riunione di scambi modesti, resa irregolare da una improvvisa flessione della Montecatini su voci, non si sa quanto fondate, di prossimo aumento di capitale. Il contegno di tale titolo raffreddava alquanto l'ambiente, d'altro canto ben disposto. In rialzo sensibile i due mercuriferi, Amiata e Siele, seguiti da Dalmine. Fra i tessili migliori la Cantoni e le Lanerossi, in regresso, invece, la Cucirini.

Prezzi di Milano: Generali 12.420; Viscosa 1380; Finsider 604,50; Montecatini 3818; Centrale 7050; Fiat 1299; Nebiolo 19,35; Edison 1905; Sip 1595; Terni 278,50; Unes 775; Stet 2280; Romana Zuccheri 700; Anic 2500; Saffa 1915; Italgas 1360; Rumianca 1438; Burgo 13.965; Italcementi 13.145; Pirelli 3375; Pirelli & C. 2785.

A GENOVA — Un'improvvisa rarefazione, seguita da una flessione notevole dei titoli, ha caratterizzato la seduta odierna, del corso della quale sono state contrattate complessivamente, per contanti, ventun voci. Tra i titoli che perdono terreno sono Montecatini e Nicolay. Unico titolo che contrasta alla tendenza è Liquigas.

Prezzi: Finsider 602; Cattaneo 2615; Fiat 1285; Sip 1435; Edison 2815; Liquigas 312; Nicolay 478.

A FIRENZE — Aumento debole e affari scarsissimi. Gli unici prezzi registrati al listino sono i seguenti: La Centrale 7000; Fiat 1295; Valdarno 2765.

Tragica morte d'un cacciatore di camosci

Aosta, venerdì sera.

Sulle montagne di Bionaz ieri pomeriggio il cacciatore di camosci Emilio Petey, di 31 anni, da Valpelline, è scivolato sul terreno ghiacciato precipitando in un profondo burrone. Il compagno di caccia, Giuseppe Gerbaz, è sceso per un sentiero laterale in fondo al crepaccio per soccorrere l'amico che però ha trovato morto. Da Bionaz sono partiti alcuni volontari che hanno recuperato la salma.

Un'oreficeria svaligiata stamane a Milano

Il bottino dei ladri è stato di dodici milioni di lire

Milano, venerdì sera.

Un colpo da fulmineo colpo ladresco è avvenuto verso le ore 4,30 di questa mattina in viale Umbria 9, dove al piano terreno ha sede l'oreficeria del signor Enni Lanni. Secondo un primo inventario compiuto dall'orefice derubato, il bottino del furto avrebbe il valore di circa 12 milioni.

Qualche minuto dopo la 4 uno degli inquilini che abitano sopra l'oreficeria, una signora, è stata destata da un colpo secco. Dopo un momento di sbigottimento s'è alzata ed ha aperto la finestra. Affacciatasi ha fatto appena in tempo a vedere due individui, uno dei quali teneva sotto il braccio un grosso involto, fuggire verso un automobile parcheggiata a pochi passi di distanza, salirvi e allontanarsi immediatamente. Tale scena è stata così fulminea che la donna non ha fatto nemmeno in tempo a riconoscere il tipo di automobile. Immediatamente la donna ha dato l'allarme e le sue grida sono state udite da un vigile notturno che stava facendo il suo giro d'ispezione. Accorso, egli si trovava davanti alla vetrina del negozio, alta circa tre metri e larga due, il cui cristallo era completamente frantumato. La saracinesca era stata sollevata fino all'altezza del viso. In terra, oltre a frammenti di cristallo, c'era un grosso mattone avvolto in uno spesso straccio di lana. I ladri se n'erano serviti per infrangere il cristallo.

Una fuoriserie si schianta contro un albero

Due morti e un moribondo in una sciagura presso Aosta

I cadaveri non sono stati ancora identificati Il ferito è il maestro di sci Marcello Lombardi

AOSTA, venerdì sera.

Una duplice mortale disgrazia stradale si è verificata stanotte a pochi chilometri dalla nostra città, in regione Acoriaz, ove una macchina, una Fiat 1100 fuoriserie targata AO 2714, si è schiantata contro un albero e due dei passeggeri sono rimasti uccisi sul colpo, mentre il guidatore e proprietario dell'autovettura si trova in fin di vita all'ospedale. Quest'ultimo è la guida e maestro di sci Marcello Lombardi, di 31 anni, da Valtournanche, che da una sedicinna sola era in possesso della patente.

I due passeggeri dovrebbero essere i suoi compaesani, Alessandro e Romano Farron, rispettivamente di 37 e 48 anni. L'incertezza sulla loro identità è dovuta al fatto che i due erano privi di documenti e solo dagli accertamenti che avverranno in giornata, si potrà con sicurezza conoscere se quelle da noi segnalate sono effettivamente la generalità dei due deceduti. Per questo è stato invitato il sindaco di Valtournanche il quale dovrà procedere al riconoscimento delle salme che si trovano all'ospedale di Aosta.

Sulle cause che hanno determinato l'incidente permangono molti dubbi.

Il Lombardi si era recato a Torino per trasportare il padre all'ospedale e, al ritorno, la sua vettura era stata vista transitare in pieni fondovalle a fortissima velocità. Giunta presso regione Amerique, la macchina sbandava in curva e, dopo avere abbattuto un parracarro, si schiantava contro un albero.

Alcune persone che sopraggiungevano in quel mentre, davano l'allarme e così si portavano sul posto i militi della Stradale e un'autoambulanza. Dai rottami erano estratte le salme dei due uccisi, mentre il Lombardi veniva urgentemente trasportato all'ospedale ove versa in fin di vita per frattura della base cranica.

Contusi e gravi danni per lo scoppio d'una bombola

Catania, venerdì sera.

Una bombola di ossigeno è scoppiata in un laboratorio di via Castel, poco prima delle ore 9 di stamane, provocando danni molti rilevanti all'interno fabbricato e lesioni a numerose persone.

L'esplosione è avvenuta in un laboratorio di galvanoplastica del piano terra; in seguito ad essa, è crollato il soffitto sepellendo un ragazzo che si trovava nell'edificio e che è stato ritrovato ferito con le gambe imprigionate sotto un cumulo di macerie.

Tre giovani imputati di furto e rapina

Le richieste dell'Accusa al processo d'Alessandria

Dieci anni di carcere per il Bragantini e il Lagonigro e sei anni per il Testa - La sentenza si avrà stasera

Alessandria, venerdì sera.

Tre giovani, di cui due minorenni, accusati di rapina e furto, sono comparsi stamane dinanzi alla nostra Corte di Assise in stato d'arresto. La notte del 5 agosto scorso dopo aver perpetrato un furto a Torino presso l'Istituto agricolo Donaudoni, rapinavano, armati di una rivoltella, risultata poi una scacciacani, nei pressi di Spinetta Marengo, il salariato agricolo Ferruccio Zenevre, che veniva legato, imbavagliato e privato del portafoglio contenente undicimila lire. Il capobanda, Diego Bragantini, un torinese ventenne, al fine di trattenere disinvoltamente le lire dicendo ai compagni che la vittima ne possedeva solo mille. Con gli amici Tullio Lagonigro di 19 anni da Foggia e residente a Torino, e Ferdinando Testa di 18 anni da Varazze, il giovane delinquente penetrava negli uffici della «Cartiera Alessandria» in Comune di Bosco Marengo, impossessandosi di macchine contabili per un valore di circa duecentomila lire.

All'udienza di stamane il terzetto ha pienamente confessato le azioni criminose compiute. Dal Testa il Bragantini e il Lagonigro avevano saputo come nella proprietà Cartiera, di cui il Testa, capita della Casa di rieducazione di Boscomarengo, era guardiano notturno, vi fosse la somma di un milione di lire. Il gruppetto decideva allora di rubare la somma. Non avendo trovato, nonostante la affannose ricerche, il milione i malviventi prelevavano i macchinari e quindi rapinavano lo Zenevre «perchè la spedizione non si risolvesse prosaicamente nel nulla».

Perpetrate le azioni criminose i tre si portavano a Torino, ove venivano arrestati.

Il P. M. dott. Poggi nella sua requisitoria ha chiesto 10 anni 5 mesi di reclusione e 120 mila lire di multa per il Bragantini; 10 anni e 10 mesi di reclusione e 135 mila lire di multa per il Lagonigro; 6 anni, 4 mesi di reclusione e 70 mila lire di multa per il Testa.

Nel pomeriggio parleranno i tre avvocati della difesa e la serata si avrà la sentenza.

Stasera la sentenza al processo di Novara

Il P. M. ha chiesto la condanna di entrambi gli imputati

Novara, venerdì sera.

Ultime battute alla nostra Corte d'Assise nel processo ai rapinatori del gestore del distributorio di benzina della «Tre Strade» di Arona. Stamane, dopo l'escussione degli ultimi testimoni e del perito balistico, ha preso la parola il P. M. dott. Pucci. Egli ha brevemente riassunto i fatti, riscontrando la colpevolezza di Adriano Hamragher di 24 anni e Luigi Fontana di 20 anni, entrambi da Varallo Sesia, in ordine a tutti i reati rubricati nel capo d'imputazione, e cioè: furto continuato, tentato omicidio, rapina, lesioni, falso in cambiali e porto abusivo d'arma da fuoco, formulando richiesta di condanna a 17 anni e 6 mesi di reclusione per ciascuno degli imputati. Al Fontana, inoltre, per aver circolato alla guida di un'autovettura senza patente, altri sette mesi di arresto.

Ha preso quindi la parola il difensore del Fontana, avvocato Camaschella. Nella tarda serata, dopo l'arringa del difensore dell'Hamragher, avvocato Di Tieri, si avrà la sentenza.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti (tutti) della Soc. p. Az. Borsalino & C. prec. Josse vivamente partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del signor Giuseppe Capo, Consigliere della Società, per la morte della sua adorata Mamma, signora

Giovanna Capo n. Borgonzo

TORINO - A. X - N. 269
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-949 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
16 - 17 Novembre 1950
L. 30 (sped. in abb. postale)

Sulle sponde del Canale di Suez

Tregua d'armi a Porto Said. Alcuni paracadutisti del Corpo di sbarco inglese si accingono a fare un bagno nel Canale di Suez. Dall'alto una sentinella armata vigila sui suoi compagni (Telefoto a « Stampa Sera »)

Bella naufraga

Nel nuovo film « L'ammirabile Crichton » l'attrice Sally Ann Howes sostiene la parte di una ragazza che, in seguito a un naufragio, è costretta a vivere su un'isola deserta col cameriere del proprio padre (Publ.)

15 PIACERI, NAPPE L. 40 p.p.

PIAZZA Duomo, ufficio, telefono, automezzo, referenze bancarie, commerciali, cauzione; seminterni sorta combinazione di buona rappresentanza con o senza deposito, o meglio istituisco agenzia o filiale importante complesso industriale commerciale. Casella 17 C. PP., Piacenza

17 ABBIGLIAMENTI L. 40 p.p.

CANI assimila vi calore, ricevo aperto tre-sette, coperto blazer visto cravatta mocassini cerco di amici. Villa signorile adatto sera barriera Milano. Lasci generalità. Telefonare 673-038. 21598

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO grande quantitativo calzature, sci, Bavaresi, Stivaletti, sacchi pelle 120.000. Assortimento sella, bardine, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBIGLIAMOCI accessori, informazioni prematrimoniali; private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, int. 41-100. 521-540. 3257

ACQUISTEREMO, se vera occasione, aspirapolvere, lucidatrice cause cilindri microscopica, Dedalians dpl e richiesta. Scrivere cassetta 6283, SPI, Torino.

AFFARONE! Matrimoniale faccette quattro porte 165.000, tinello due mobili 50 mila, salotto 30.000, Reretti 83. 18423

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3319

AVETE oggetti usati? Pendoli, quadri, tappeti, mobilini, dischi, giradischi, soprammobili, aspirapolvere, lucidatrici, biancheria, lampadari antichità, bianco-ti, porcellane, giocattoli, libri, fondi magazzini, compro. Telefono 655-985.

AVVERTIAMO come giusto numerose esimere jella, sole grazie, mobili intarsiati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ditte Aste Liquidazioni, via Cigna 17. Telefonare 32-844. 1815

CIPPENDAL, matrimoniale bellissima, novissima vendo metà prezzo mercato matrimonio. Telefonare 266-475. P2307

CONTRABASSO occasione acquistarete. Lagrange 33, telef. 45-434. L5620

CUCIRE bene [illegible] migliori macchine maglieria, semispeciali, [illegible], motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamenti. Assistenza. Torino, Sagliano 5, telef. 0[illegible]980. Ivrea, via Palestro 60, telef. 42-34. 11914

ELEGANTE sposito signora vendo, giacca sera, paletot, cappelli. Telef. 588-092.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Balivario, via Valperga Caluso angolo via Solferino 42; via Nizza 34 (facilitazioni). 846/

LASCIA raddoppia, ricevetela perfettamente, cambiando vostra vecchia radio (valutata al massimo) con nuova: Telefunken, Blerphon, Siemens 1957. Facilitazioni. Lesarti, c. Reg. Margherita 134. Telefonare 20-455 T3665

LUCIDATRICE aspirapolvere aspirapolvere aviatore nuovi, forte sconto. Telefonare 678-310. M3392

MACCHINA maglieria 12 x 30 speciale inglese quasi nuova 250.000. Orlando, San Francesco Paola 4. B1486

MACCHINE cucire Necchi & Rex moderne, normali, zig-zag, automatiche, Rateazioni, Garibaldi, San Francesco Paola 4.

MOBILI Billi, via Pio Quinto 14, camere, soggiorni, cucine, sale, armadi, rateazioni senza cambiali in banca.

MOBILI « Cantarella », Vasta esposizione, Garanzia, lunghe rateazioni, mobili mobili, Via Garibaldi 4, telefono 521-327.

RICAMIFICIO Drago 30 Pelo, numero da 95.000, kimoni da 42.000. Vasto assortimento, via Garibaldi 9 (cortile). 805

PALETOT pura lana, vestiti uomo donna, pellicce, impermeabili, coperte. Vendo 3500, 5000, 8500. Scarico, Saluzzo 19.

PALETOTS, tailleurs, soprabiti, signora elegantissimi: 14.000, 30.000. Ruggero, Nicchi 84. 6078

PELLICCE per pensioni, gruppi, cappotti, ecclesiastici, vicini ecc. Prezzi imbattibili, [illegible], via Lagrange 36 B. 15119

PELLICCE assortimento modelli [illegible] massimi riparazioni convenientissime in [illegible]. Conte, Massini 36. 6370

PIANOFORTI Ducrocke, Cairoli 14, telefono 21-164, nuovi, occasione, vendita, compra, riparo, noleggio. 12705

PIANOFORTI, Pleyber, via Po 8, vasto assortimento ogni marca nuovi e d'occasione accordi manutenzioni e garanzie rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 8588

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia il riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfetta. Piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-542. 75130

SINGER, Norman, altre [illegible], applicazione [illegible] assortiti, rammendi. Agogliate. Giobarti 1. 7088

STUFE fuoco continuo Junkers-Ruh, Lampadari, radio televisori. F.lli Boccaria, via Garibaldi 14. Telefonare 670-010.

STRETTOIA [illegible] guardaroba scrivere subito [illegible] 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 6080

TAPPEZZERIA carta acquistereste a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7528

TELEVISORI gran classe originali a Condor » 17 pollici 118.000. 21 pollici [illegible] mila. Supervalto, Archereccado 8.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendo 500 C, Belvedere, giardinetta Ardea, 1100 E, cantinetta 1100, Carpagnola 8. [illegible]

AEA, vende rateando 102 TV, Appia, 500, Belvedere, 1400, 500, Ardea. Corso Regina 153. 74226

ARBIANO autovetture 1400, 102, 500, Belvedere 500 A.C., furgone 103, autoagenzia Ferrero, Carignano 2. 7858

AGENZIA, Montebello 4, telef. 882-894, compera, vendo auto, permuta auto, ultima giardinetta 500 C, 600, furgoni 52-53

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-662: Appia seconda serie nuove consegnate, Ardea quarta serie, 600 nuove consegnate, 120 [illegible], 1400, 1100 E 1952, Belvedere diverse, 500 C. Cambi, rateazioni. 73623

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, sostituisco ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Referenze abbonamenti periodicistici. ZAF, Montebello 21. Telefonare 888-807. 12503

ANTONELLI abbiamo vettura nuova subito, D'Aquila, Farini 2, tel. 50-660, 888-891. 146

AUTOMOLEGGIO autovetture moderne, prezzi invernali. Apua, 8, Massimo 47, telefono 86-104. 73315

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 a, 103, 900, belvedere, 1100 E. Telefonare [illegible]

AUTOVETTURE, autocarri finanziamo acquisto, semestriamo premiti, piccolissimi privilegi. Celerità, serietà. Telef. 36-104; 838-836. 8477

CONAUTO, Agenzia via San [illegible] d'Assisi 27, telef. 535-366, prestiti su autoveicoli in genere, migliori condizioni, tassi, durata. 70304

IPITAUTO, anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 83-943. 5436

OCCASIONISSIMA vendo 108, 500 C veletta, 1400. Telefonare 796-124. B1691

PATENTE auto conseguirla velocemente telefonando 671-340, prestiamo accompagnatore candidati domicilio. T1855

R.I.D.A., Concessionaria Fiat, Nizza 30, dispone esemplari ogni autoveicolo motor 600, 900, 1100, 1400, Lancia, furgoni, autocarri, pezzi ribaltabili, assortimento. Fiat nuova. Facilitazioni. 13222

TOPOLINO ultimo modo. Telef. 893-879.

ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni giardinette autovetture. Tunisi 127, telef. 670-092. 7207

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

A buone condizioni, motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 12. 6803

ATTENZIONE, noleggiamo « Rora » bicicletta bambino. Romero, Piazzetta 31.

ATTENZIONE! ritiriamo a lire 25.000 un vostro moto o scooters di qualsiasi tipo e marca anche da demolire compensando questo nuovo con una moto Mi-Val nuova, disponiamo anche a rate. Cavalieri, Nizza 33.

SCOOTS speciali per acquisti comunisti molto chiari. Affrettatevi rivolgendovi concessionaria Clara Sinea, Giulio Cesare 44. 2743

VESPA, Ape, nuovi modelli, rateazioni, cicli, occasioni, Garibaldi, Pacchetti 378. 8929

Maria Antonietta

Il processo

CXLIX. — *Separata dai suoi cari, guardata a vista nelle prigioni annesse al Palazzo di Giustizia, Maria Antonietta riceve un giorno la visita del reclusa Rougeville che ha preparato un piano d'evasione. Nascondendo una lettera epistolare, la regina si affida al gendarme Gilbert, il quale però non tradisce la sua divisa e la consegna ai suoi superiori.*

Si rinchiude Maria Antonietta in una nuova cella, più sicura. Michonis, Fontaine, la Dorlisell sono arrestati, con il custode della prigione, Richard, e sua moglie. Un giovane parrucchiere di 19 anni, Basset, che si è imprudentemente vantato di disporre di 140 congiurati per far evadere la regina, viene arrestato, « cucinato » e le sue ammissioni permettono di incolpare una certa signora Fournier, il quattordicenne figlio di questa, un certo Guglielmo Lemille e sua moglie (Michonis, Basset, la Fournier ed i Lemilles saranno ghigliottinati). Ma invano la polizia ricerca Rougeville. Come il barone di Batz, Rougeville, in cui Alessandro Dumas identificherà l'eroe dell'appassionante romanzo « Il Cavaliere della Casa Rossa », resta inafferrabile, benché [illegible] una testa sia posta una forte taglia. Infatti il cavaliere, che aveva abbandonato la sua amante, la Dutillault, e Vaupitard il 3 settembre, era andato a nascondersi, non appena si era accorto che le cose si stavano mettendo male, nelle cave di gesso di Montmartre. Dopo qualche giorno, egli era [illegible] ed era riuscito a raggiungere, il [illegible] ottobre, Bruxelles, che era ritornata in mano degli austriaci dopo il 16 aprile. Egli redige allora una relazione intorno agli avvenimenti a cui aveva preso parte, e pretende di essere ritornato al Palazzo di Giustizia il [illegible] agosto e di aver consegnato alla regina 600 luigi, più 10.000 lire in [illegible] di Stato; di essere ritornato nella notte tra il 2 e il 3 settembre e di essere riuscito, con Michonis, a far attraversare alla regina tutti i posti di guardia. « Non ci restava più [illegible] la porta della strada.

quando una delle due guardie, a cui avevo dato [illegible] luigi d'oro, s'opposo con la forza all'uscita della regina », scrive Rougeville. Ma la sua versione su questo punto non è suffragata da nessuna prova. Il 14 ottobre 1793, assistita dagli avvocati Chavaux-Lagarde e Tronçon-Ducoudray, Maria Antonietta comparve dinnanzi al tribunale rivoluzionario. Secondo il capo d'accusa, Maria Antonietta, « come le messaline Brunehaut, Fredegonda e Medici, è stata, durante il suo soggiorno in Francia, il flagello e la sanguisuga dei Francesi ». Non si è esitato a [illegible] contro di lei una abbominevole imputazione: « Immorale sotto tutti gli aspetti, ha dimenticato il suo dovere di madre e il limite imposto dalle leggi naturali ». Maria Antonietta dà, con dignità, delle risposte pertinenti. E su quarantun testimoni ce ne sono solo sei che si accaniscono contro di lei. Ma, alla fine

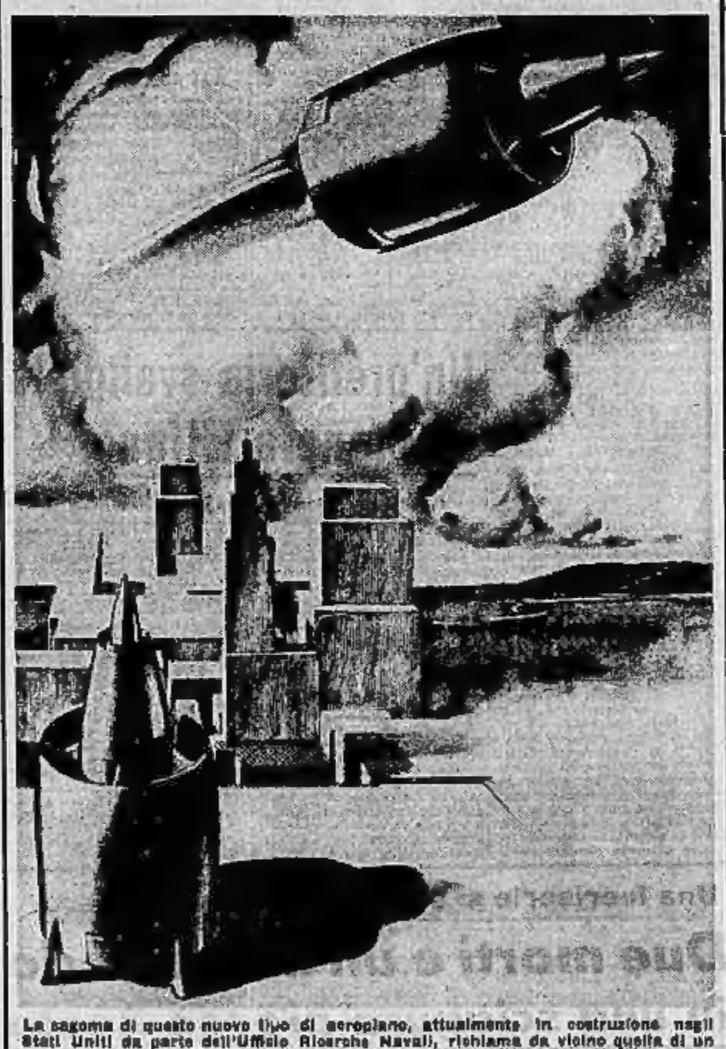
del conti, la « vedova Capeto » è condannata a morte. Nella cella dei condannati dove l'hanno condotta, Maria Antonietta scrive a madame Elisabetta una lettera in cui fa degli strazianti addii e delle toccanti raccomandazioni per i suoi figli. E termina con queste parole, indirizzate a Fersen: « Io avevo degli amici; l'idea di esserne per sempre separata e la coscienza delle loro pene sono i più grandi rimpianti che ho, morendo; essi sappiano almeno che ho pensato a loro fino all'ultimo... ».

Segue: *La morte della regina*

Una nuova acconciatura

Col bizzarro nome di « Peek-a-boo », un parrucchiere londinese ha lanciato una nuova linea d'acconciatura realizzata a grandi colpi di forbici. La permanente ha solo lo scopo di conservare la forma già ottenuta (Pubblifoto)

L'aereo-barile americano



La sagoma di questo nuovo tipo di aeroplano, attualmente in costruzione negli Stati Uniti da parte dell'Ufficio Ricerche Navali, richiama da vicino quella di un barile. Adoperando indifferentemente turbine a getto o motori ad elica disposti tra la fusoliera e l'ala anulare che la fascia, il velivolo sarà in grado di salire verticalmente e volare orizzontalmente. Le altre caratteristiche sono tenute segrete.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

10 INSEGNAMENTI, LAVORO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 5)

INDUSTRIALE cerca professore inglese madre lingua per corso privato. Scrivere cassetta 0067, SPI, Torino. 69380

INSEGNANTE italiano cercasi ora serali possibilmente zona S. Paolo. Telefonare 35-301. B1306

11 CAM. MOB. e FINS. L. 30 p.p.

A studenti impiegati affittasi camera 2 letti riscaldamento, Telefonare 63-855.

AD amici bella camera 2 letti Porta Nuova 15.000 tutto compreso. Telefonare 663-071. L6177

AFFITTASI ammobiliata termo centralino. Telefonare 585-108. 60466

AFFITTASI ammobiliata 2 letti ambiente signorile veicolo parti zona P. Castello. Telefonare 882-434. L6494

AFFITTASI bella camera centrale tranquilla pied-à-terre. Telefonare 81-747.

AFFITTASI camera semi-ammobiliata indipendente 1-2 uomini, Scarlatti 58.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti studenti signorine, adiacenze piazza Vittorio, Telefonare 81-668. 92549

AFFITTASI bella camera centro S. Paolo ad due letti con riscaldamento casa nuova. Telefonare 45-222. F3511

AFFITTASI signorina matrimoniale veicolo 2-3 letti. Pitta, Massini 4. L3013

AFFITTASI matrimoniale indipendente ognunità anche piedi-à-terre, Tel. 80-809.

AFFITTASI persona seria bella camera centrale luci comforts. Telef. 524-471.

APPIETO bella ammobiliata zona Crocetta, comodità, accorrendo due amici. Telefonare 564-810. 21304

AFFITTO bella ammobiliata come firmanta zona Maurizialno, comforts. Telefonare 682-972. M1375

AFFITTO centrale camera ammobiliata con uso cucina indipendente. Tel. 896-311.

AMBIENTE serio, distinto, ignaro, primo piano, corso Vittorio, affittasi camera due letti, solo uomini, Tel. 55-704.

AMMOBILIATA consolati per distinta signora signorina zona Francia. Telefonare 772-516. B1420

AMMOBILIATA due letti centralissima. Telefonare 43-294. M3494

AMMOBILIATA due letti o matrimoniale acqua corrente termo. Telefonare 42-382.

BELLISSIMA ammobiliata affitto a distinto stabile tutti comforts [illegible] Crocetta). Telefonare 596-467. M1815

CAMERA, quartiere moderno, presso famiglia affittasi zona Crocetta. Telefonare 282-377. L2901

CAMERETTA uso cucina bagno terzo signora serietà garantita zona Parella. Telefonare 527-796 ore ufficio. L8047

CENTRALE bella matrimoniale, altra 2 letti, 350 pagamento giornaliero, termo bagno, comodità. Regno 8. L2852

CENTRALISSIME ammobiliate ambiente nuovo zona Municipio, prezzi miti. Telefonare 48-679. 81380

COMODITA' 5-8-54 Borgo S. Paolo, matrimoniale riscaldamento centrale, uso cucina, indipendente, affittasi. Altra camera per signore sole. Telefonare 80-138.

ELEGANTE pied-à-terre [illegible]. Telefonare 688-690 ore pasti. L3012

ECCO affittasi camera sole a persona distinta, camera ammobiliata, disimpegnata, termo bagno telefono accesso garage referenze. Telefonare 45-870 ore 9-12 e 14-20. L6484

PARAGGI Carlina ammobiliata riscaldata, possibilmente persona sola, viaggiatore. 16.000. Ditta riguardosa. Telefonare 888-805. 81718

SIGNORA affitta camera confortevole a scapolo, altre due [illegible] garages. Statuto. Telefonare 21-412, mattinata. F3477

SOLA affitta quinto bella matrimoniale vetusto uso cucina indipendente. Telefonare 592-819. F3511

10 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A qualunque età troverai facilmente lavoro frequentando nostra scuola addetture elettrica congiunta, diploma ministeriale. Radiotecnica Torinese piazza Gulielmetti 16. F3550

AGILE commesso tabaccheria referenziata cercasi. Scrivere cassetta 39 C, Zippera, Torino. 13041

AGILI autistrici cerca fabbrica radio televisione MARVEL, Piazza Reginri 11.

AGILISSIMA commessa calzature signora cercasi. Scrivere cassetta 39 C, sigra, Torino. 13041

AGILISSIME lavoratrici cercansi cerca Mary Maida, via Roma 101, Torino.

AGILISSIMI accalappiatore addetto disinfezione Organizzazione cerca. Scuola Maia, Nizza 10. M1524

ASSISTENTE maternale specializzato, addetto macchina. Fiammetta, Francesco da Cagnea 135. M1448

AFFIDIAMO lavoro continuativamente novità apprendista bagno confezione indistinta cameriere, pantalonista, sarta, stiratori, via S. Quintino 17. L6584

IMPORTANTE ditta cerca fotografi per sopralluoghi rotocalco. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino. F3283

IMPORTANTE società lotta cerca elementi 23-40enni servizio vendita Torino-Piemonte anche non pratici vendita, cerco istruzione, possibilità avanzamento quadri, lauti guadagni ad esperti. Esigesi buona presenza, facilità parola, referenze. Telefonare 45-626. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. B1263

PER assistenza studio giovane terza geometri cercasi istruttore neo-diplomato o conjugata, purchè garanzia serietà e capacità nel ramo. Scrivere cassetta 5306, SPI, Torino. L3023

PRATICISSIMA cuoco aiuto, per famiglia, a giornata, cercasi, referenze. Telefonare 56-810 ore 10-12. 10661

QUINQUENNE conoscenza approvata corrispondenza, ritirato avallo, cercasi. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino. B1206

RAGIONIERE buona pratica contabilità ed amministrazione ditta cerca [illegible] mercato. Manoscritture, referenze cassetta 6045, SPI, Torino. B1380

TECNICO 30-40enne, lunga pratica officina, possibilmente parte industriale, capacità organizzative, predilige disegnatore progettista, cercasi da importante industria elettromeccanici. Scrivere cassetta 5306, SPI, Torino. L0037

10 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

AGENTATORE generico esaminatore pratico stampi serietà referenze offresi. Telefonare 762-105 dalle 8 alle 12.

AIUTO contabile, referenziata pratica, buona pratica lavori ufficio magazzino, offresi, Telef. 794760, dopo le ore 19. B1383

ATTITO esperienza commerciale pratico magazzino libri paga, referenze, offresi anche mezza giornata. Telefon. 778-869.

DICIASSETTENNE Mezzo-tecnico-computometer valore offresi. Telefonare 369-526.

ESPERTO ufficio vendite tessuti interessato consulenza organizzazione, assumerebbe possibilità sistemazione adeguata presso industria tessile o ditta collegata. Referenze impeccabili. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. L7763

LAUREATO giurisprudenza [illegible] cerca lavoro impiego. Telefonare 371-61[illegible].

TRATTENIMENTO offresi per giornata qualunque lavoro. Telefonare 890-415.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

A buone condizioni, motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 12. 6803

ATTENZIONE, noleggiamo « Rora » bicicletta bambino. Romero, Piazzetta 31.

ATTENZIONE! ritiriamo a lire 25.000 un vostro moto o scooters di qualsiasi tipo e marca anche da demolire compensando questo nuovo con una moto Mi-Val nuova, disponiamo anche a rate. Cavalieri, Nizza 33.

SCOOTS speciali per acquisti comunisti molto chiari. Affrettatevi rivolgendovi concessionaria Clara Sinea, Giulio Cesare 44. 2743

VESPA, Ape, nuovi modelli, rateazioni, cicli, occasioni, Garibaldi, Pacchetti 378. 8929